TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Mercoledì 5 ottobre 2022 ANNO 77 · N. 274 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

Napoli, 'na cosa grande
Inter, magia per Inzaghi

Giacomo Raspadori 22 anni

Spettacolo ad Amsterdam: 6-1 all'Ajax, Spalletti vede gli ottavi. Calhanoglu firma l'impresa col Barça e allontana la crisi: «Sì, è per il nostro allenatore»

PAGINE 2/3/5/14/15

Hakan Calhanoglu 28 anni

CHAMPIONS LEAGUE *3ª GIORNATA*

GRUPPO A		GRUPPO B		GRUPPO C		GRUPPO D	
AJAX-NAPOLI	1-6	BRUGES-ATLETICO	2-0	BAYERN-VIKTORIA PLZEN	5-0	EINTRACHT-TOTTENHAM	0-0
LIVERPOOL-RANGERS	2-0	PORTO-LEVERKUSEN	2-0	INTER-BARCELLONA	1-0	MARSIGLIA-SPORTING	4-1

GRUPPO E		GRUPPO F		GRUPPO G		GRUPPO H	
SALISBURGO-DINAMO Z.	oggi (18.45)	LIPSIA-CELTIC	oggi (18.45)	MAN. CITY-COPENHAGEN	oggi (21)	BENFICA-PARIS SG	oggi (21)
CHELSEA-MILAN	oggi (21)	REAL MADRID-SHAKHTAR	oggi (21)	SIVIGLIA-DORTMUND	oggi (21)	JUVENTUS-MACCABI H.	oggi (21)

JUVE, la notte del señor Champions

DI MARIA, ALLA 101ª PARTITA EUROPEA, GUIDA L'ATTACCO CONTRO IL MACCABI HAIFA. VLAHOVIC ASPETTA I SUOI ASSIST. MILIK, AFFATICATO, IN PANCHINA. ALLEGRI: «ANCHE NEL 2014 ERAVAMO A UN PASSO DALL'ELIMINAZIONE, POI...»

PAGINE 6/7/8/9/10/11/13

Chelsea, eccoti Leao!

Milan a Londra, Potter strizza l'occhio al portoghese: «Top player da Premier» PAGINE 18/19

RINNOVO AUTOMATICO CON LA SALVEZZA

La Samp ha scelto Stankovic

PAGINA 26

Dejan Stankovic

Christian Horner

BUDGET CAP 2021, OGGI LA FIA SI PRONUNCIA

Caso Red Bull Tira aria di inciucio

PAGINA 31

Arnau Martínez, 19 anni

TORO, occhi su Martinez eroe di Girona

Terzino rivelazione nella Liga, ha salvato una fotografa caduta dal bus

PAGINE 22/23/24/25

DIGITALE 2532-5647
ISSN CARTA 0041-4441
21005
9 770041 444002

CALHANOGLU, L'IN

Battuto il Barça Ora al Camp Nou con 2 risultati su 3

La dedica speciale del turco: «Vittoria per il mister» Ma Xavi è furioso: «Subita una grande ingiustizia»

STEFANO PASQUINO
MILANO

Non solo ha passato la nottata, ma ha pure ritrovato la sua Inter. Alzi la mano chi non pensava che per **Simone Inzaghi** quella con il Barcellona sarebbe stata la partita del "de profundis". Invece - d'incanto - l'Inter si è svegliata dal torpore: ha battuto finalmente una big e si è esaltata restando per quasi cento minuti in trincea. «Dobbiamo ritrovare certezze», aveva detto **Beppe Marotta** nel-pre partita dopo aver confermato, come da prassi, l'allenatore («Avanti con Inzaghi a prescindere da stasera»). È stato accontentato con gli interessi perché l'Inter, matando il Barcellona, mercoledì si presenterà al Camp Nou con due risultati su tre per mantenere viva la speranza di conquistare la qualificazione agli ottavi di Champions. Il che, visto il pessimismo cosmico che ormai regnava intorno all'Inter, ha quasi dell'incredibile. Non è dato a sapersi se la magia è stata favorita dall'atmosfera unica che crea a San Siro la Champions, in tal senso fondamentale sarà vedere quale sarà l'approccio della squadra sabato a Reggio Emilia contro il Sassuolo, una partita che sarà termometro fedele dello stato di salute del "grande malato": se pure in un contesto senza lustrini e paillettes, l'Inter ripeterà la prestazione offerta contro il Barça, allora sì vorrà dire che la squadra ha svoltato.

Certo è che il gol segnato con un gran destro a serramanico da **Calhanoglu** in coda a un primo tempo in cui i nerazzurri avevano avuto il 32% di possesso palla contro il 68 degli avversari (il che li ha costretti a correre complessivamente 4 chilometri in più), ha una importanza esiziale nel girone. A mettere cemento sul risultato la straordinaria prestazione dei tre centrali, con **De Vrij** che però rischia di fermarsi per un po' causa un problema accusato al polpaccio destro. Non è dato a sapersi se la resurrezione dell'olandese, di **Skriniar** e di **Bastoni** sia stata favorita dalla presenza tra i pali di **André Onana**. Però onestà intellet-

PER IL TECNICO PRIMO SUCCESSO SENZA BROZOVIC. MA DE VRIJ RISCHIA LO STOP PER UN GUAIO AL POLPACCIO

	Inter	Barcellona
POSSESSO PALLA (%)	28	72
TIRI TOTALI	5	7
TIRI IN PORTA	2	2
FALLI COMMESSI	9	9

INTER-BARCELLONA
1-0

MARCATORI
pt 47' Calhanoglu

INTER (3-5-2)
Onana 7; Skriniar 7.5, De Vrij 8 (32' st Acerbi 6.5), Bastoni 7; Darmian 7 (32' st Dumfries 6), Barella 7.5, Calhanoglu 8 (40' st Asllani ng), Mkhitaryan 6.5, Dimarco 7 (32' st Gosens 6); Martinez 7, Correa 6 (12' st Dzeko 6). A disp. Handanovic, Botis, D'Ambrosio, Bellanova, Zanotti, Gagliardini, Carboni. All. Inzaghi 7

BARCELLONA (4-2-3-1)
ter Stegen 6; Sergi Roberto 5.5, Christensen 6 (13' st Piqué 6), Eric Garcia 5.5, Marcos Alonso 5 (19' st Balde 5); Busquets 5.5, Pedri 7; Dembele 5.5, Gavi 6 (38' st Kessie ng), Raphinha 5 (19' st Ansu Fati 5.5); Lewandowski 4.5. A disp. Inaki Pena, Tenas, Jordi Alba, Torre, Casado, Ferran Torres. All. Xavi 5

ARBITRO
Vincic (Slovenia) 5

NOTE
71.368 spettatori. Ammoniti: Busquets, Calhanoglu, Bastoni per gioco falloso, Martinez, Gavi, Onana per comportamento non regolamentare; Barella, Xavi, Inzaghi per proteste. Angoli: 13-3 per il Barcellona. Recupero tempo: pt 3'; st 8'

GRANDE PROVA DEL CAMERUNESE CHE SI PERMETTE ANCHE LO SHOW CON UN DRIBBLING IN AREA SU RAPHINHA

«Onana? L'alternanza funziona»

MAROTTA: «HO GIÀ VISSUTO IL DUALISMO FRA BUFFON E SZCZESNY, SE C'È INTELLIGENZA NEI PORTIERI E CHIAREZZA NELL'ALLENATORE SI PUÒ FARE»

Il camerunese André Onana, 26 anni, anticipa con un'uscita spericolata Ansu Fati, 19

ALESSIA SCURATI
MILANO

Quando parte la musichetta della Champions, sulla linea di porta compaiono gli scarpini arancio fluo di **André Onana**. Staffetta ormai consolidata tra i due portieri, con il camerunese che sta trovando spazio in Europa. Sul tema l'ad nerazzurro, **Giuseppe Marotta**, stimolato a inizio match si è pronunciato come segue. «Sì, ci sta ma è una scelta che compete all'allenatore. La stagione è lunga, ci sono diverse competizioni da affrontare. Io ho vissuto il dualismo **Buffon-Szczesny** (alla Juve, ndr), se c'è l'intelligenza dei protagonisti e la chiarezza dell'allenatore non ci sono problemi». Dal punto di vista della prestazione, poi, non c'è stato troppo lavoro per Onana, almeno nei primi 45 minuti. La prima palla ci mette 14' ad arrivare dalle sue parti, girata di testa dal Barcellona. Ma è una soluzione di facile risoluzione per il numero 24 nerazzurro, che coi suoi guantoni acchiappa la sfera senza fare un plissé. Il pericolo numero uno blaugrana, **Lewandowski** gli consegna nella prima frazione solo una palla sbucciata, roba che non può impensierire Onana. Il quale gli applausi se li prende al 27', sì: ma per come dribbla in area **Raphinha** per impostare l'azione. Una finta e via, fluido come in un passo di danza, serve il compagno più libero. Ecco, forse questa una scena vista poche volte quando a difendere la porta dell'Inter c'è il collega sloveno. Perché se l'alternanza può anche starci, citando le parole di Marotta, è anche vero che all'Inter vengono alternati due portieri che per caratteristiche sono differenti che più differenti non si può. E questo è un aspetto che può mandare un po' in confusione i compagni della difesa, chiamati pure loro ad alternare i file dei movimenti e delle cose da fare a seconda di chi scende in campo. Tra l'altro, nel secondo tempo alla fine Onana è anche stato protagonista: sull'occasione di **Dembelé** ci ha messo la mano (esultando poi come se avesse segnato), sul gol annullato a **Pedri** lui va fuori tempo ma è anche vero che se **Ansu Fati** (che tocca di mano, da cui il gol annullato) non arrivasse sul pallone forse la palla nemmeno finirebbe al canario, nel finale si è preso un giallo per aver ritardato la ripresa del gioco, ma alla fine è servito. «Per noi era importante vincere, sono molto contento non solo per me, ma anche per i compagni e Inzaghi - sono state le parole del portiere a fine match -. Siamo una grande squadra era un match per nulla facile: non è un caso se ne usciamo vincitori, abbiamo meritato . Nel calcio, come nella vita, ci sono momenti difficili, spero che questo successo ci dia la forza per andare avanti, lo volevamo».

TER HA UN CUORE

Hakan Calhanoglu, 28 anni, esulta così dopo aver realizzato il gol decisivo nella sfida contro il Barcellona

tuale impone di ammettere come il camerunese abbia portato una gran carica di positività alla squadra. In uscita (ma questo tutti all'Inter lo sanno bene) è perfettibile - sul gol annullato a **Pedri** ha pasticciato un po' -, però agli atti restano la parata salva risultato su **Dembélé** e un coraggio di interpretare il ruolo che inevitabilmente non può che infondere coraggio a tutta la truppa.

Quella col Barça, tra l'altro, è stata la prima vittoria dell'era Inzaghi senza avere **Brozovic** in campo e il fatto che a firmare il successo sia stato l'uomo chiamato a sostituirlo pare quasi un segno del destino: «È una vittoria per il mister, siamo sempre con lui - ha sottolineato Calhanoglu - penso che fosse contento perché ha visto che c'è una squadra che lotta per lui. Abbiamo parlato tanto di questo periodo, oggi abbiamo fatto la partita che volevamo fare. Perché non era accaduto prima? Bella domanda... Abbiamo sbagliato l'atteggiamento, ci siamo detti che questa era la prima cosa da cambiare. È proprio questo ci ha portato a battere il Barcellona».

A far da contraltare alla gioia nerazzurra, la rabbia del Barcellona, esplicitata dal gestaccio di **Xavi** verso il quarto uomo dopo il fischio finale (il modo in cui gesticolava sembrava un "venduti"). I blaugrana lamentano una possibile espulsione di Calhanoglu e il rigore non dato per un mani di Dumfries (probabilmente il Var non è intervenuto perché le immagini non chiariscono in modo inconfutabile l'accaduto). Durissimo, sull'argomento, l'allenatore: «Sono incazzato (ha detto proprio così, ndr) perché abbiamo subito un'ingiustizia. Dovrebbe venire a parlare l'arbitro. Per me è fallo di mano chiarissimo (quello di Dumfries, ndr). Ho chiesto delle spiegazioni e non me le ha date. Mi ha spiegato le decisioni su tutte le altre azioni, ma non su quest'ultima, che è quella sulla quale chiedo spiegazioni io. Questa sconfitta ci lascia in una situazione molto scomoda». Sulla stessa lunghezza d'onda **Sergi Roberto**: «Non conoscono nemmeno loro (inteso gli arbitri, ndr) la regola del fallo di mano. A noi fischiano un fallo e su una situazione simile per loro non c'è (riferendosi al gol annullato a **Pedri** per mani di **Ansu Fati**)». Stante le premesse, al Camp Nou l'Inter troverà un bell'ambientino.

Inzaghi: «Una notte che rimarrà a lungo nella memoria»

Il tecnico: «La gara della svolta? Può essere un nuovo inizio» E Zhang posta su Instagram: «Continuiamo così. Insieme»

Simone Inzaghi, 46 anni, è all'Inter dal 3 giugno 2021

FEDERICO MASINI
MILANO

Un segnale. Quello che tutti in casa nerazzurra invocavano da tempo e che è arrivato nella serata forse più affascinante, quella di Champions col Barcellona. Una vittoria che permette all'Inter di rimanere assolutamente in corsa nel girone, e su questo non ci sono dubbi, matematicamente parlando, ma adesso bisognerà capire se questo successo saprà riaccendere la scintilla nei giocatori nerazzurri visto che sabato si andrà a Reggio Emilia contro un Sassuolo caricato dalla rotonda affermazione sulla Salernitana e, per assurdo, i tre punti in campionato saranno ancora più importanti considerando la deludente posizione in classifica. Tornare alle prestazioni pre-Barcellona in campionato, renderebbe vana la reazione di ieri sera e non muterebbe ovviamente la posizione di **Simone Inzaghi**, comunque rinfrancato dalla prova della sua squadra, alla prima vittoria sotto la sua gestione senza **Brozovic** in campo: «La squadra ha fatto una grande gara contro un avversario fortissimo, con tantissima qualità, però abbiamo sofferto insieme, siamo stati bene in campo e abbiamo fatto un'ottima partita che ci ha fatto vincere una gara importante - ha raccontato a fine gara Inzaghi -. Sono contento per tutti, per la società, i giocatori e i tifosi». Se il tecnico sabato dopo il ko con la Roma aveva sottolineato la buona prova della squadra, la migliore in campionato fino a quel momento dal suo punto di vista, ieri ha voluto riportare tutti con i piedi per terra: «Non abbiamo fatto nulla, ma battere il Barcellona non capita sempre, è una serata che rimarrà nella memoria. Gara della svolta? - ha proseguito Inzaghi - Lo si vedrà, può essere l'inizio di un nuovo percorso, ma dovremo dare continuità. Prestazioni come quelle con Roma e Barcellona aiutano. Abbiamo battuto una della squadre più forti al mondo con sacrificio, lotta e corsa, cattiveria agonista e determinazione, ma ripeto, non abbiamo fatto nulla e dobbiamo proseguire così».

La vittoria non poteva che rendere contento anche il presidente **Steven Zhang**, che su Instagram ha postato una foto del tunnel del Meazza, scrivendo: «Questo è uno dei milioni di motivi per cui ti amiamo, continuiamo così, tutti insieme». Inzaghi ha cercato di rimanere composto nel post-partita, ma tirato per la giacchetta, ha aggiunto: «Quanto sono felice da 1 a 10? Tanto, diciamo pure 10, ma voglio ricordare che i giocatori che in questo inizio hanno sofferto e sanno di dover migliorare, sono gli stessi che mi hanno regalato due trofei anni scorso». Dunque avanti così: «Questo deve essere solo l'inizio - ha concluso il tecnico -. In campionato stiamo pagando ogni episodio, ma sappiamo di dover migliorare. Le critiche? Le ascolto, ma so come vanno le cose. Stasera abbiamo vinto e si dirà che le mie scelte erano tutte giuste, se il Barcellona avesse pareggiato alla fine, invece no. Comunque, come ho detto, non abbiamo fatto nulla, però le vittorie come quella col Barcellona fanno bene, anche se portano via tante a livello fisico. Sono usciti **De Vrij**, **Darmian** e **Calhanoglu**, spero e credo solo per crampi».

L'INDISCREZIONE CLAMOROSA DELLA GIORNALISTA ARGENTINA VERONICA BRUNATI

E Messi a luglio ritorna in blaugrana!

SQUARCIATO IL MISTERO SUL FUTURO DEL CRACK ROSARINO: I CATALANI GLI GARANTISCONO UN INGAGGIO DA 30 MILIONI E CONTRATTO FINO AL 2025

Lionel Andrés Messi Cuccittini, 35 anni: dal 1 luglio del 2023 tornerà al Barcellona

ROBERTO COLOMBO

E' il trionfo del romanticismo, è la vittoria di chi crede che alcune storie d'amore, anche in campo futbolistico, siano più forti di tutto e di tutti ed è assolutamente pleonastico citare i vendittiani «giri immensi e poi ritornano». La conferma, anche se non ha ancora i crismi dell'ufficialità, arriva dall'account twitter della famosissima giornalista argentina **Veronica Brunati**: **Lionel Messi** dal 1 luglio 2023 tornerà a casa, La Pulga si riappropierà del Camp Nou, il più forte giocatore in attività vestirà di nuovo il blaugrana del Barcellona.

La bomba, che fino a qualche ora fa era solamente una voce derubricabile a "classica suggestione di mercato" piuttosto che a "desiderata" del crack rosarino, è esplosa nel tardo pomeriggio di ieri, squarciando di fatto un alone di mistero, una nebbia che avrebbe dovuto rimanere tale fino all'inizio del nuovo anno o almeno fino alla conclusione del Mundial in Qatar che terminerà a metà dicembre. Questo per due motivi: innanzitutto per non rischiare di compromettere i delicati equilibri del Psg in cui La Pulga è finalmente divenatato elemento insostituibile, uno dei gioielli della corona a disposizione del tecnico **Cristophe Galtier** che con lui ha instaurato un eccellente rapporto umano e che gli ha ridato un ruolo di assoluta centralità nel gruppo, cosa che a Messi era mancata come l'acqua nel deserto durante il regno in panchina di **Mauricio Pochettino**. Ovviamente al Psg non vivranno bene questa anticipazione che rischia di creare problemi, di rimbalzo, anche alla Selección, una delle pretendenti al successo finale nella Coppa del mondo in Qatar. In caso di irrigidimento dei rapporti tra il club francese e l'entourage del numero 30 si rischierebbe, infatti, una riduzione del minutaggio, un impiego meno massiccio di quello a cui siamo stati abituati in questo inizio di stagione con le ovvie conseguenze negative sullo stato di forma della Pulga.

A livello economico, i rumours ricorrenti che circolano indicano che Messi al Barcellona percepirebbe un ingaggio assolutamente identico a quello odierno in Francia: 30 milioni di euro a stagione. Ma non basta: l'accordo che verrà firmato tra il club culé e l'entourage del Diez argentino sarà di una stagione soltanto, ma con la possibilità di proroga fino al 2025, che gli darebbe la possibilità di salutare il Barcellona dal Camp Nou, cosa impossibile nel 2024 visto che, per i lavori di ristrutturazione del suo stadio, sarà costretto a emigrare all'Olimpico di Montjuic per tutto l'anno prossimo. Particolari, al momento, di risibile importanza: quello che conta è che il countdown è iniziato, è cominciato il conto alla rovescia. Sì, perché il 1 luglio del 2023 Lio tornerà a casa, Messi sarà di nuovo il Barcellona.

De Vrij e Skriniar: monumentali!

Bravo Inzaghi, Barella gladiatore, Martinez si danna. Gestaccio di Xavi, Lewa spento. Pedri c'è, Gavi meno

FEDERICO MASINI
STEFANO PASQUINO

INTER

ONANA 7 Quando dribbla Raphinha, si solleva un applausone che diventa boato dopo che salva un gol con una gran parata su Dembele. Cicca l'uscita sul possibile pareggio ma, per sua fortuna, Ansu Fati tocca di mano. Forse è l'ora di finirla con l'alternanza.

SKRINIAR 7.5 Prende applausi a scena aperta quando con una spallata manda a stendere Marcos Alonso per difendere la posizione. E dietro è un gigante. Onora alla grande la fascia che porta stretta all'avambraccio.

DE VRIJ 8 Guai a darlo per finito. Su Lewandowski gioca una gara monumentale, annullando un bomber capace di segnare – prima di presentarsi a San Siro – 12 gol in 9 presenze. Esce per un problema al polpaccio destro. **Acerbi** (32' st) **6.5** Resiste nell'assedio.

BASTONI 7 Sulle barricate, tira finalmente fuori gli artigli.

DARMIAN 7 Xavi ruota gli esterni, ma lui manco si spettina. Tenta pure un paio di sgroppate, ma bada soprattutto a difendere il pezzo di territorio che è di sua competenza. **Dumfries** (32' st) **6** Brividi sul possibile rigore.

BARELLA 7.5 Primo tempo attento, nel secondo (pur ammonito) è un gladiatore.

CALHANOGLU 8 Dopo aver a lungo girovagato, l'Inter ha trovato un vice-Brozovic con i controfiocchi: fa argine quando va data copertura alla difesa e accompagna le ripartenze con senso della verticalità. In più ha il piede caldissimo: in avvio scalda i guantoni a ter Stegen poi, al tramonto del primo tempo impallina il tedesco con un precisissimo destro a serramanico. **Asllani** (40' st) **ng**

MKHITARYAN 6.5 Mette in campo tutta la sua esperienza per contrapporsi ad avversari.

DIMARCO 7 Sferraglia sulla fascia con Dembele limitando i danni ed è tra gli interisti più reattivi nel ribaltare l'azione: non per caso è lui a porgere a Calhanoglu la palla per l'1-0. **Gosens** (32' st) **6** Fa il suo.

MARTINEZ 7 Si danna per rendere giocabili i pochi palloni che gli arrivano tenendo sempre alta l'attenzione alla difesa blaugrana.

CORREA 6 Nonostante non sia lucidissimo nelle scelte, va premiato per il fatto che resista in campo nonostante l'ammaccatura presa al ginocchio nel primo tempo. **Dzeko** (12' st) **6** Fa legna.

ALL. INZAGHI 7 Ritrova la sua Inter quando ormai balla sul cornicione. Ma sabato, con il Sassuolo, serve la stessa cattiveria.

La gioia di Milan Skriniar, 27 anni, al termine della gara

BARCELLONA

TER STEGEN 6 A inizio gara dice no al destro potente di Calhanoglu, ma al 47' è trafitto: troppo angolato il tiro del turco.

SERGI ROBERTO 5.5 Stringe molto, trasformando spesso la difesa del Barça a tre, ma quando arriva Dimarco va in affanno.

CHRISTENSEN 6 Dalla sua parte non si passa, esce per un colpo alla caviglia. **Piqué** (13' st) **6** Di testa toglie a Dzeko il pallone del 2-0.

ERIC GARCIA 5.5 Più in difficoltà del compagno di reparto, il fuorigioco di Lautaro lo salva sul possibile rigore per fallo di mano su Correa.

MARCOS ALONSO 5 Cercato per anni dall'Inter, finalmente è a San Siro, ma da avversario. Ha spazio, ma non affonda. **Balde** (19' st) **5** Combina poco.

BUSQUETS 5.5 L'unico reduce della semifinale del 2010 in campo dall'inizio, più che altro tiene la posizione.

PEDRI 7 Il "Golden boy" 2021 giganteggia in mezzo al campo, classe e visione. Segna anche l'1-1, ma il Var glielo toglie non per colpe sue.

DEMBELE 5.5 Quando parte in serpentina sembra imprendibile, peccato che poi si fermi da solo.

GAVI 6 Più trequartista che mezzala, bello da vedere, ma rispetto a Pedri incide meno. **Kessie** (38' st) **ng**

RAPHINHA 5 Il più in ombra davanti: si accentra e non ha spazi per creare. **Ansu Fati** (19' st) **5.5** Il 10 dicembre 2019 a San Siro aveva segnato a 17 anni e 40 giorni il suo 1º gol in Champions, ieri si è fatto notare soprattutto per il tocco di mano che ha portato all'annullamento dell'1-1.

LEWANDOWSKI 4.5 Il suo status da super big mondiale, riaccende l'orgoglio dei difensori dell'Inter che lo raddoppiano in continuazione.

ALL. XAVI 5 Tanto possesso palla, giocatori che ruotano, ma il "tiki-taka" produce poche conclusioni. Bruttissimo il gesto a fine gara verso il quarto uomo.

ARBITRO

VINCIC 5 Aiutato da guardalinee e Var nelle 3 situazioni chiave della gara, dubbi sul mani di Dumfries nel recupero...

L'ALTRA PARTITA DEL GRUPPO C

Bayern da urlo Ottavi vicini Sané fa magie

Viktoria Plzen seppellito da 5 gol Altra doppietta per il fantasista

BAYERN-VIKTORIA PLZEN 5-0

Marcatori: pt 7' Sané, 13' Gnabry, 21' Mané; st 5' Sané, 12' Choupo-Moting

Bayern (4-2-2-2): Neuer 6.5; Mazraoui 6.5, Upamecano 7 (27' Pavard ng), De Ligt 6.5, Davies 7 (1' st Stanisic); Gravenberch 6.5, Goretzka 7.5 (27' st Sabitzer ng); Sané 8 (13' st Tel 6), Musiala 7 (1' st Choupo-Moting 7); Gnabry 7, Mané 7.5. A disp. Ulreich. All. Nagelsmann 7.5

Viktoria Plzen (4-2-3-1): Tvrdon 5; Holik 4, Hejda 4 (18' st Tijani 5), Pernica 4.5, Havel 4.5; Kalvach 4.5, N'Diaye 5.5; Kopić 5 (13' st Jirka 5), Vlkanova 5.5 (1' st Jemelka 4.5), Mosquera 5 (40' st Pilar ng); Chory 4.5 (13' st Bassey 5). A disp. Jedlicka, Stanek, Cermak, Kliment. All. Bilek 4.5

Arbitro: Dabanovic (Montenegro) 6

Note: 75 mila spettatori. Ammoniti: Chory per gioco falloso. Calci d'angolo: 3-1 per il Bayern Monaco. Recupero tempo: pt 1', st 3'

GIORGIO DUSI

Se non un allenamento, poco ci manca. Il Bayern si sbarazza del Viktoria Plzen e vola sulle ali dell'ennesima serata di grazia europea di **Leroy Sané**, che tra le proprie infinite doti ha quella di non riuscire proprio a segnare gol brutti. Dopo la doppietta all'Inter - anche se ufficialmente la seconda rete è registrata come autogol di **D'Ambrosio** - e la rete al Barça, arrivano un sinistro da fuori dopo aver mandato a vuoto due avversari per aprire i conti e poi stop al volo e sinistro immediato da dentro l'area per blindare il punteggio - ammesso ce ne fosse bisogno. L'ex Manchester City e Schalke arrivava ai nastri di partenza della stagione con gli occhi della dirigenza addosso: se il primo anno in chiaroscuro aveva l'alibi del rientro dopo la rottura del crociato, il secondo a corrente alternata aveva istillato alcuni dubbi.

Le risposte dovevano arrivare non solo dal punto di vista tecnico, ma anche dell'attitudine. Finora ha inciso da titolare o dalla panchina, è tra i migliori della rosa in termini di tiri trasformati in gol, partendo da entrambe le fasce. Soprattutto, mentalità da perfezionista: dopo il 2-0 al Barça non si è fatto problemi a dirsi «non felice della mia prestazione» nonostante il gol. Stavolta però da rimproverarsi ha decisamente meno. Al Bayern mancano un paio di punti per gli ottavi: formalità per chi non perde da 31 partite (record) nei gironi.

Che festa per Leroy Sané

Juve, notte di Maria per metterci la firma di Señor Champions

ANGEL **DI MARIA**

22	36
GOL	ASSIST

1 Champions vinta nel 2013/14 con il Real Madrid di Carlo Ancelotti

PRESENZE

CHAMPIONS LEAGUE	100
BENFICA	6
REAL MADRID	39
PARIS SG.	54
JUVENTUS	1

Il Fideo, carico dopo la sosta in Nazionale, alla prima in Europa senza guai fisici La sua esperienza può essere decisiva nella doppia sfida in 6 giorni con l'Haifa

IL DEBUTTO 15 ANNI FA COL MILAN

La 100 presenze di Angel Di Maria il 14 settembre 2022 in Juventus-Benfica 1-2 (subentrando a Miretti al 13' della ripresa). L'esordio in Champions League, a Milano contro il Milan il 18 settembre 2007 (15 anni fa) con la maglia del Benfica e da titolare (il mister dei lusitani era Camacho), la gara finì 2-1 per i rossoneri con reti di Pirlo al 9', Inzaghi F. al 23, e rete del Benfica con Nino Gomez al 93'

MARCO BO
TORINO

Rimettersi in carreggiata in Champions League dopo i ko con Psg e Benfica non può prescindere da una doppia vittoria con il Maccabi Haifa in sei giorni: stasera all'Allianz Stadium e martedì in Israele. Partendo da questa conditio sine qua non, la Juventus stasera dovrà attaccare dal primo all'ultimo minuto anche perché, nel dubbio, se possibile è sempre meglio arrotondare la differenza reti oltre a portare a casa i tre punti. L'atmosfera che si respira tra **Bonucci** e compagni è cambiata non poco dopo la prova vincente e convincente che ha prodotto un netto tre a zero al Bologna. Ieri mattina, nel quarto d'ora di allenamento alla Continassa aperto alla stampa, si è colto in maniera palpabile lo spirito positivo che animava il gruppo. Tra i primi a uscire sul campo c'era anche lui, Señor Champions League, **Angel Di Maria**, tra i più carichi in assoluto e pronto a scherzare con **Enrico Chiesa**, tornato a vivere la prima parte della seduta inseme al gruppo, torello compreso: in cui peraltro si è esibito in repentini ed efficaci cambi di direzione della corsa nel tentativo di intercettare il pallone e lasciare il ruolo più ingrato al centro del cerchio.

Stasera l'ex Viola sarà in tribuna per tifare Juve e anche Di Maria, colui che più di tutti dà del tu alla Coppa dalle grandi orecchie. Ne ha vinta una, nel 2013/14 con il Real Madrid di **Carlo Ancelotti**, e vanta la bellezza di 100 presenze: un'esperienza che stasera metterà a disposizione della squadra bianconera trasmettendo serenità ai compagni. Dunque la Carica del 101 potrà e dovrà essere un valore aggiunto. Quello che sinora è mancato di fatto alla Juventus visto che la prima sfida al Parco dei Principi contro i suoi ex compagni del Psg l'ha dovuta saltare per via di un problema muscolare mentre nella seconda, in casa contro il Benfica, è stato in campo solo nell'ultima mezzora in quanto sempre a mezzo servizio dal punto di vista fisico.

LA SCINTILLA DEL FIDEO

Ma questa volta sarà un'altra storia. Perché il Fideo sente la gamba e intorno alla Juventus cominciano a materializzarsi segnali finalmente positivi. Nella Juventus che **Massimiliano Allegri** ha in mente questa sera senza **Milik** dal primo minuto, poiché affaticato, ci sarà proprio l'argentino come uomo deputato ad accendere la scintilla dell'attacco dove **Vlahovic** sarà al centro del progetto-gol e, come sempre, smanioso per presentarsi nel tabellino anche alla voce marcatori. Dunque una serata nel nome di Di Maria, è quello che si aspetta il Conte Max ma è anche quello che si aspetta la tifoseria bianconera per rianimare una Champions League che mai era partita così male con due sconfitte in due partite. In teoria la squadra israeliana può

NELLA 101ª PARTITA DI CHAMPIONS DEVE TRASMETTERE SERENITÀ A TUTTI. E CHIESA SCATTA

Angel Di Maria, 34 anni, attaccante esterno della Juve arrivato dal Psg

rappresentare il trampolino di lancio ideale per rimettersi in gioco e tentare il tutto per tutto nelle ultime due sfide del girone: a Lisbona contro il Benfica il 25 ottobre e in casa contro il Paris Saint Germain il 2 novembre. Ma per il miracolo o quasi, occorre prima intascare l'uno-due all'Haifa con Angel chiamato a fare la differenza anche perché la squalifica doppia in campionato per la gomitata a **Izzo,** a Monza, gli impedirà sabato alle 18 di scendere in campo per affrontare il Milan. Dunque è al centro del suo mirino questo doppio confronto ravvicinatissimo contro gli israeliani dove proverà a dare un senso più compiuto alla sua prima stagione in bianconero. Un'annata condizionata dai due problemi muscolari gestiti non al meglio che di fatto lo hanno costretto più in tribuna che altro. In cinque presenze complessive soltanto un gol e un assist per Vlahovic. Troppo poco rispetto al potenziale per cui è stato preso ma ovviamente il sudamericano non ha responsabilità. Ora è in forma sia dal punto vista fisico che psicologico visto che la sosta vissuta con la Nazionale gli ha regalato non soltanto minutaggio. Chissà che questa sera, quando risentirà la musichetta della Champions League mentre sarà schierato a metà campo prima del fischio d'inizio, non gli tornino in mente le sue cento presenze precedenti per caricarsi e cominciare a firmare la sua presenza in bianconero non solo dal punto di vista quantitativo ma anche qualitativo. In 100 gare ha segnato la bellezza di 22 gol e 36 assist. Al terzo turno di Champions è arrivato il momento di raggiornare lo score.

BENFICA 4-2-3-1

3 GRIMALDO, 20 JOÃO MÁRIO, 61 FLORENTINO, 30 OTAMENDI, 99 VLACHODIMOS, 27 RAFA SILVA, 88 GONÇALO RAMOS, 66 ANTÓNIO SILVA, 13 FERNÁNDEZ, 7 NERES, 6 BAH

PARIS SG. 3-4-2-1

2 HAKIMI, 4 RAMOS, 30 MESSI, 6 VERRATTI, 7 MBAPPÉ, 5 MARQUINHOS, 99 DONNARUMMA, 17 VITINHA, 10 NEYMAR, 15 DANILO, 25 NUNO MENDES

Allenatore: Schmidt
A disposizione: 77 Leite, 25 Brooks, 23 Ristic, 2 Gilberto, 8 Aursnes, 55 Bernardo, 22 Chiquinho, 93 Draxler, 17 Gonçalves, 39 Araujo, 33 Musa
Indisponibili: Morato
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Galtier
A disposizione: 1 Navas, 16 Rico, 14 Bernat, 31 Bitshiabu, 26 Mukiele, 8 Fabian Ruiz, 33 Zaire-Emery, 28 Soler, 19 Sarabia, 44 Ekitike
Indisponibili: Renato Sanches, Kimpembe
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore 21 **Stadio:** Da Luz, Lisbona **Tv:** Sky Sport Calcio e 254, Now TV, Infinity+ **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Barbero-Nevada (Spagna) **Assistenti:** Barbero-Nevada (Spagna)
Quarto Uomo: Arias (Spagna) **Var:** Hernandez (Spagna) **Ass. Var:** Munuera (Spagna)

L'ALTRA PARTITA DEL GRUPPO H

Benfica-Psg, la prova di forza

SCHMIDT: «CON L'AIUTO DEL NOSTRO PUBBLICO BATTIAMO I FRANCESI»

ANTONIO MOSCHELLA

Le risate di **Marco Verratti** che ieri mattina accompagnavano il suo ingresso al campo di allenamento insieme a **Lionel Messi** riassumevano perfettamente l'intesa e l'allegria che regna tra i due. Un feeling importante e positivo che è anche il riflesso della felicità dell'argentino di poter tornare ad avere a disposizione il pescarese, la miglior fionda possibile per un calciatore ormai sempre più universale ma che vista l'età non può spendere troppe energie nel tornare in mediana per avere palloni giocabili. E sarà su quest'asse che il Paris Saint Germain proverà a far male a un Benfica anch'egli fino a questo momento a punteggio pieno in classifica. Lo scontro del Da Luz è di quelli che si preannunciano tosti, intensi e dai continui andirivieni, soprattutto per come intendono il calcio i portoghesi. **Galtier** è infatti consapevole del valore intrinseco dei suoi rivali, qualcosa che ha esaltato nella conferenza stampa di ieri sera: «Il Benfica è una squadra ancora oggi imbattuta, e gioca un calcio molto interessante. Parliamo di un gruppo molto organizzato e che spicca sia per la forza del suo collettivo sia per le qualità individuali di vari suoi giocatori». Il dinamismo sarà l'arma principale dei padroni di casa, e per disinnescare le loro virtù nel gioco verticale, sarà importante per il Psg mantenere spesso il dominio del pallone, un'arte nella quale Verratti è maestro. La sua presenza dal primo minuto dopo un periodo in infermeria è stata inoltre confermata dall'allenatore parigino: «Verratti ha i 90 minuti nelle gambe. È dunque pronto a giocare e non risente di alcun problema dal punto di vista fisico». L'allenatore dei lusitani **Roger Schmidt** ha invece sottolineato l'importanza di giocarsi il primato davanti al proprio pubblico: «Con il sostegno dei nostri tifosi sappiamo di poter puntare ai tre punti contro una squadra di classe mondiale come il Psg». Dal canto suo, l'attaccante portoghese **Gonçalo Ramos** si è mostrato molto entusiasta di poter sfidare i campioni francesi per il dominio del girone: «Queste sono le partite che tutti noi vogliamo giocare. Non si necessita di una motivazione extra, anche perché ci stiamo impegnando appieno in questo torneo». Se i francesi si recheranno a Lisbona con l'entusiasmo di chi ha iniziato una stagione in modo quasi perfetto, i padroni di casa non si sentono inferiori, visto che anch'essi sono primi in classifica nel loro campionato e finora non sono stati mai sconfitti. Quello di stasera, seppur ai primi di ottobre, assomiglia già a uno spareggio importante.

Dirige Paredes

Juve più argentina con Di Maria e il regista, certezze nel turnover. Panchina per Milik, affaticato

ALLEGRI SCEGLIERÀ OGGI LA SQUADRA ANTI MACCABI, VALUTANDO ANCHE LA SFIDA DI SABATO CON IL MILAN PROBABILE TURNO DI RIPOSO PER BONUCCI. KOSTIC VERSO LA CONFERMA, MA OCCHIO ALLA TENTAZIONE KEAN

SERGIO BALDINI
TORINO

A due giorni dall'annuncio del ritiro di uno dei grandi argentini che hanno vestito la maglia bianconera, **Gonzalo Higuain**, la Juventus si tinge di albiceleste nella sfida di stasera contro il Maccabi Haifa, decisiva per continuare a inseguire gli ottavi di Champions League. Non un omaggio al Pipita, ringraziato dalla società sul web e salutato con affetto e ammirazione ieri da **Massimiliano Allegri**, ma semplicemente il ritorno tra i titolari dei due attuali big argentini della Juventus: **Angel Di Maria** e **Leandro Paredes** (dovrà accontentarsi della panchina il giovane **Matias Soulé**).

Del rientro del Fideo, squalificato contro il Bologna e anche sabato in casa del Milan, leggete con dovizia di particolari nella pagina a fianco. Rientro più importante che mai visto l'affaticamento che costringerà Allegri a tenere in panchina **Arkadiusz Milik**, con esplicita speranza di non dover ricorrere a lui. Quanto a Paredes, il suo ritorno al centro della Juventus è una delle poche certezze in vista della decisiva sfida di stasera. Reduce dalla trasferta intercontinentale con l'Argentina (64 minuti in campo il 24 settembre) e dal precedente obbligato tour de force da cinque partite e 443 minuti in 16 giorni appena arrivato in bianconero, dopo averne giocati solo 61 dal 31 luglio a fine agosto nel Psg, Allegri contro il Bologna gli ha concesso un turno di riposo. O quasi: lo ha inserito nell'ultima mezzora, giusto per un warm up e per riprendere confidenza con i compagni proprio in vista di stasera. Compagni che, soprattutto nel suo reparto, sono tutt'altro che certi.

Incertezza che comunque tocca, anche se in misura minore, pure difesa e attacco. Con tre giocatori rientrati domenica sera da problemi muscolari, **Alex Sandro**, **Locatelli** e **Rabiot**, e la sfida di sabato sera a San Siro contro il Milan che incombe, Allegri valuterà anche stamattina le condizioni di tutti i suoi uomini. Proprio il big match del Meazza e il fatto che **Bonucci** tra Nazionale e Bologna ha giocato per tre volte 90 minuti in 10 giorni sembrano spingere il tecnico a concedere un turno di riposo al capitano. Dopo il rientro con i rossoblù dovrebbe rifiatare anche Alex Sandro e così la difesa dovrebbe essere composta da Cuadrado a destra, Bremer e Danilo al centro e De Sciglio a sinistra. Con chance per Rugani di trovare spazio al posto di Bremer. Probabile riposo anche per uno dei due centrocampisti rientrati domenica, Locatelli e Rabiot, che potrebbero alternarsi nel corso della partita. Favorito per partire tra i titolari il francese, con Paredes e probabilmente **Miretti**, che durante la sosta ha disputato solo la prima delle due partite della Under 21 e contro il Bologna è entrato nel finale. **McKennie** l'alternativa all'azzurrino.

In avanti, oltre a Di Maria, la certezza è **Dusan Vlahovic**, che dopo essere tornato al gol contro il Bologna cerca la prima rete in questa Champions League e la prima europea all'Allianz Stadium (l'anno scorso aveva segnato subito con il Villarreal, ma all'Estadio de la Ceramica). Il Fideo a destra con licenza di accentrarsi, DV9 al centro e a sinistra chi? La conferma di **Kostic** oggi è la soluzione più probabile, ma occhio all'idea **Kean**: l'azzurro compenserebbe meglio la perdita di Milik a livello di finalizzazione e permetterebbe di tirare il fiato al serbo, che tra Juventus e Nazionale ha giocato otto partite da titolare tra il 3 settembre e il 2 ottobre.

Fin qui gli uomini. Quanto al modulo, Kean sarebbe 4-3-3 o 4-3-1-2, a seconda delle posizioni occupate dallo stesso Kean e da Di Maria. Con Kostic il ventaglio di soluzioni tattiche a disposizione di Allegri è più ampio. Potrebbe comunque optare per il 4-3-3 con il serbo e Di Maria ai lati di Vlahovic, oppure replicare il 4-4-2 utilizzato contro il Bologna, con Di Maria accanto a Vlahovic al posto di Milik e Kostic sulla linea di centrocampo. Opzione, quest'ultima, che comporterebbe però delle varianti negli altri reparti: a centrocampo ci sarebbe bisogno di un esterno d'estro, dunque l'atipico McKennie o il classico Cuadrado. La scelta di alzare il colombiano comporterebbe l'impiego di Danilo terzino destro, con l'inserimento di Rugani accanto a Bremer.

Leandro Paredes, 28 anni (GETTY)

MOLTI DUBBI IN MEZZO: PUÒ TORNARE TRA I TITOLARI MIRETTI, IPOTESI STAFFETTA RABIOT-LOCATELLI

JUVENTUS 4-3-3

1 Szczesny; 11 Cuadrado, 3 Bremer, 6 Danilo, 2 De Sciglio; 25 Rabiot, 5 Paredes, 20 Miretti; 22 Di Maria, 9 Vlahovic, 17 Kostic

Allenatore: Allegri
A disposizione: 36 Perin, 23 Pinsoglio, 12 Alex Sandro, 15 Gatti, 19 Bonucci, 24 Rugani, 5 Locatelli, 44 Fagioli, 14 Milik, 8 McKennie, 18 Kean, 30 Soulé
Indisponibili: Aké, Chiesa, Kaio Jorge, Pogba
Squalificati: nessuno
Diffidati: Danilo, Miretti

MACCABI HAIFA 5-3-2

44 Cohen; 27 Cornud, 30 Seck, 3 Goldberg, 19 Batubinsika, 2 Sundgren; 16 Abu Fani, 10 Chery, 6 Lavi; 11 Tchibota, 9 Pierrot

Allenatore: Bakhar
A disposizione: 90 Mishpati, 15 Arad, 55 Gershon, 8 Haziza, 12 Menahem, 36 Eliyahu, 22 Meir, 4 Mohamed, 33 Levi, 21 David, 7 Atzili, 13 Rukavytsya
Indisponibili: Podgoreanu
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore 21 **Stadio:** Allianz Stadium, Torino **Tv:** Sky Sport 1, 252 e 4K, Now TV, Infinity+
Web: tuttosport.com **Arbitro:** Scharer (Svizzera)
Assistenti: De Almeida-Zogaj (Svizzera) **Quarto Uomo:** Bieri (Svizzera)
Var: Fritz (Germania) **Ass. Var:** San (Svizzera)

I punti di Juve e Maccabi nel gruppo H dopo i ko con Psg e Benfica

I gol segnati dai bianconeri: McKennie al Psg e Milik al Benfica

I gol in Champions nella Juve di Cuadrado, il migliore tra i disponibili

DA HAIFA CON CORAGGIO

Gli israeliani puntano al possesso e potrebbero usare il pressing alto

Anche se il livello del campionato nazionale rimane modesto la squadra ha acquisito autostima eliminando club di prestigio

Il pressing alto provato dal Maccabi nella fase iniziale della sfida contro il Psg. La squadra israeliana potrebbe provare un atteggiamento simile contro la Juve. In questo caso i bianconeri dovranno essere in grado di superare la prima linea di pressione avversaria per armare i propri attaccanti in campo aperto.

Il posizionamento medio dei giocatori israeliani nella partita contro la squadra di Galtier. nelle competizioni europee Barak Bakhar ha privilegiato, contro le grandi squadre, una disposizione a cinque. La Juve dovrà cercare di tenere bassi i quinti del Maccabi per evitare che gli avversari acquistino sicurezza col palleggio.

MICHELE TOSSANI

Dopo aver agevolmente regolato il Bologna di **Thiago Motta**, la Juventus torna agli impegni europei affrontando il Maccabi Haifa.
Che squadra è? La formazione guidata da **Barak Bakhar** ha mostrato in Champions League di essere una squadra da non sottovalutare. Contro il Benfica gli israeliani hanno giocato bene per un tempo, prima di essere regolati dalla superiore qualità dei portoghesi mentre, nella sfida col Psg, il Maccabi è addirittura passato in vantaggio prima di soccombere sotto i colpi di Messi, **Mbappé** e **Neymar**. Non bisogna inoltre dimenticare come la squadra di Bakhar sia arrivata ai gironi di Champions League superando più turni preliminari, durante i quali ha avuto la meglio sull'Olympiakos, l'Apollon Limassol e la Stella Rossa di Belgrado.

COME GIOCANO

Dal punto di vista tattico si tratta di un undici che, nel campionato nazionale, ama gestire il possesso palla e praticare una proposta di calcio offensiva. Chiaramente, il livello del campionato nazionale non è paragonabile a quello della massima competizione europea per club, ma questo non significa che nelle prime due sfide europee la formazione israeliana non abbia provato a giocare. Se infatti si esclude il primo tempo contro il Benfica, fra il secondo tempo della sfida alla squadra di **Schmidt** e la partita col Psg il Maccabi ha registrato un dato di possesso medio del 52%. Non male, tenuto conto del calibro degli avversari. Questo possesso non è fine a se stesso, ma sempre orientato alla ricerca della verticalità appena se ne presenta l'occasione. Nella massima lega d'Israele il Maccabi gioca solitamente con la difesa a quattro, mentre nei big match e in queste uscite europee Bakhar preferisce una retroguardia a tre con due quinti a tutta fascia, **Cornud** e **Haziza**. Proprio quest'ultimo è uno dei giocatori più interessanti della squadra, molto veloce soprattutto in contropiede. Altro elemento da tenere sotto controllo è **Tjaronn Chery**, olandese che può giocare da numero 10 e anche da mezzala in un centrocampo a tre.

COSA DEVE FARE LA JUVE

La squadra di **Massimiliano Allegri** dovrà subito mettere in evidenza la propria superiore qualità tecnica, indirizzando il match e dettandone il contesto tattico. Il primo tempo della partita contro il Psg ha evidenziato come gli israeliani siano in grado di mettere in difficoltà gli avversari con il pressing alto e con il possesso. Contro i francesi il Maccabi ha portato più pressioni nella trequarti offensiva (27) rispetto a quelle prodotte dalla squadra di **Galtier** (16). In campionato l'indice medio PPDA (6.32) è il secondo più basso del torneo, a dimostrazione dell'attitudine della formazione israeliana alla pressione alta. Se lasciati palleggiare, anche gli uomini di Bakhar sono in grado di presentare delle difficoltà ai rivali di turno, potendo contare su alcune buone individualità come quelle citate in precedenza o come l'attaccante haitiano **Frantzdy Pierrot.** In fase difensiva il Maccabi ha contribuito a forzare errori tecnici da parte francese. In questo senso sarà necessario per la Juventus alzare il livello qualitativo della prestazione nell'ultimo terzo di campo. Oltre che la battaglia tecnica e quella sugli esterni, i bianconeri dovranno prestare attenzione a non lasciare facili contropiede ad una squadra che sembra in grado di sfruttare queste situazioni grazie a una velocità impattante.
A tal proposito in fase offensiva la Juve dovrà cercare di settare il proprio palleggio nella metà campo offensiva abbassando i quinti avversari e costringendo il Maccabi a difendersi vicino alla propria porta.
(dati: Fbref, wyscout, grafiche videomatch di Sics)

Un'azione di Maccabi-Psg con Chery che contrasta Mbappé: il match è finito 1-3

Allegri ha voglia di fiuuu

Il tecnico bianconero non ha mai fallito nella fase a gironi di Champions e resta convinto di qualificarsi agli ottavi «Anche nel 2014 siamo stati ad un passo dall'eliminazione, però poi... Credo nella Juventus e nell'aritmetica»

FABIO RIVA
TORINO

Massimiliano **Allegri** ha una gran voglia di "fiuuu". Racconta: «È vero, mi son sempre qualificato agli ottavi fino ad ora, da allenatore. Le mie squadre non sono mai partite così male in Champions League. Però... Al primo anno alla Juve rischiavamo in casa contro l'Olympiacos di essere eliminati perché stavamo perdendo 2-1. Finché la matematica non ci condanna lavoriamo per passare il turno. Contro il Maccabi dobbiamo mettere un mattoncino, poi vedremo più avanti».

Il precedente di cui sopra porta per l'appunto ad un #fiuuu diventato virale, hastag storico che potrebbe a buon diritto trovare posto nel museo bianconero. In quell'edizione di Champions (2014-15) la Juventus era nel Gruppo A con Atletico Madrid, Olympiakos e Malmoe. Dopo una prima vittoria contro gli svedesi, ecco due battute d'arresto: sconfitta per 1-0 in Spagna eppoi di nuovo per 1-0 in Grecia. Quel che è peggio, si stava concretizzando in maniera irreparabile anche il terzo ko, alla quarta giornata: a 25 minuti dal termine di Juventus-Olympiakos del 4 novembre, capitan **Buffon** e compagni stavano perdendo 2-1. La svolta giunse però inattesa e provvidenziale grazie ad un autogol di Roberto al 20' e, subito dopo, a una rete di **Paul Pogba**. Allegri ebbe appunto modo di commentare via social: «L'abbiamo vinta tutti assieme, soffrendo come gruppo con i nostri fans. Ora dipende tutto da noi, possiamo puntare al primo posto. #fiuuu».

Massimiliano Allegri @OfficialAllegri 45s
L'abbiamo vinta tutti assieme, soffrendo come gruppo con i nostri fans. Ora dipende tutto da noi, possiamo puntare al primo posto. #fiuuu
24 8

Qualche analogia c'è. Qualora mai la Juventus battesse stasera il Maccabi, chiuderebbe la prima metà del girone con 3 punti. E sarebbe chiamata poi a recuperare e vincere negli scontri diretti. Allegri: «Abbiamo 0 punti in 2 partite, bisogna cercare di vincere. Questo non vuol dire andare in campo e avere ansia e fretta. Le partite sono lunghe. Dobbiamo evitare di strafare, proprio come col Bologna. Quando si rincorre, come succede a noi in campionato e anche in Champions League, non è che in una partita si possono risolvere tutti i problemi. Dobbiamo partire da una vittoria e speriamo che sia questa la volta buona. Poi, un passo alla volta, si prosegue».

Per la cronaca e per chi mai non lo ricordasse, la Juventus chiuse quell'edizione 2014-15 a Berlino. In finale, contro il Barcellona (3-1 per i catalani). Il tecnico implicitamente sembra revocare anche questo: «E' questa la partita più importante della stagione? Non si sa, dipende... Può essere anche tra un mese o due mesi. Magari tra sei mesi. Però diciamo pure che è la più importante del momento perché è da vincere. La partita più importante è sempre quella più vicina».

Allegri, 55 anni, e il tweet del 4-11-2014 dopo Juve-Olympiacos 3-2

Le indicazioni al gruppo: «Nei momenti di difficoltà bisogna giocare una partita normale, bisogna mettersi al servizio della squadra. A nessuno è stato chiesto di vincere da solo ma di fare una partita di squadra, con compattezza. In questi momenti la fretta e l'ansia ti portano a sbagliare. L'importante è che il grupo prosegua migliorando la prestazione di domenica scorsa sotto l'aspetto difensivo, offensivo e dei momenti della partita».

Uno sguardo al girone e una curiosità: tutti danno per scontato che la Juve debba fare la corsa solo sul Benfica. Giusto così? «Nel calcio non si sa mai. Se il Psg perde tutte e due le partite col Benfica... Ma noi dobbiamo lavorare su noi stessi: è inutile pensare al Benfica se non battiamo il Maccabi all'andata e al ritorno. Innanzitutto concentriamoci su questa partita, poi abbiamo il campionato, poi di nuovo il Maccabi e poi di nuovo il campionato. Una cosa alla volta, bisogna cercare di fare risultato».

In difesa c'è il crash test per il brevetto europeo

MENTRE IN SERIE A LA JUVE VANTA LA SECONDA MIGLIOR RETROGUARDIA IN CHAMPIONS HA INCASSATO DUE GOL SIA CON IL PSG SIA COL BENFICA

IL CICLO DI FERRO BIANCONERO

DATA	PARTITA	ORARIO	COMPETIZIONE
oggi	**Juventus**-Maccabi Haifa	ore 21	Champions
8 ottobre	Milan-**Juventus**	ore 18	Serie A
11 ottobre	Maccabi Haifa-**Juventus**	ore 18.45	Champions
15 ottobre	Torino-**Juventus**	ore 18	Serie A
21 ottobre	**Juventus**-Empoli	ore 20.45	Serie A
25 ottobre	Benfica-**Juventus**	ore 21	Champions
29 ottobre	Lecce-**Juventus**	ore 18	Serie A
2 novembre	**Juventus**-Psg	ore 21	Champions
6 novembre	**Juventus**-Inter	ore 20.45	Serie A
10 novembre	Verona-**Juventus**	ore 18.30	Serie A
13 novembre	**Juventus**-Lazio	ore 20.45	Serie A

STEFANO LANZO
TORINO

Resta la regola che accompagna da sempre lo sport professionistico americano e che ogni tanto viene citata anche dalle nostre parti, applicandola al calcio: «Gli attacchi vendono i biglietti, ma le difesa vincono i campionati». Di solito, in effetti, funziona così e la Serie A italiana non rappresenta un'eccezione: in linea di massima blindare la porta è un'assicurazione sul successo finale, vale per ogni disciplina e ogni categoria, vale a maggior ragione per una squadra che, nel suo periodo vincente da nove scudetti consecutivi, ha costruito le fondamenta dei trionfi sulla solidità della fase difensiva e su granitiche statistiche nello specifico settore. Dunque per la Juventus il fatto di poter disporre del muro davanti alla porta è tradizionalmente un punto di forza, mancato però nella passata stagione, quella conclusa a zero titoli. La formazione guidata in panchina da **Massimiliano Allegri** non sarà partita benissimo in questo avvio di annata, ma almeno in campionato una delle poche note positive da segnalare è proprio la tenuta difensiva: il dato numerico che lascia ben sperare l'ambiente bianconero è il numero di reti incassate nelle otto partite fin qui disputate in Serie A. La Juventus è a quota cinque gol presi: soltanto l'Atalanta, che ne ha subiti tre, ha finora fatto meglio. Dunque, pur in un avvio complicato e in salita, i bianconeri non hanno perso l'abilità nel blindare la porta: merito anche di **Perin**, che fino a prima della sosta delle Nazionali aveva difeso i pali juventini egregiamente per un mesetto al posto di **Szczesny**, rientrato con il Bologna e atteso regolarmente in porta stasera per la sfida dello Stadium con il Maccabi Haifa in Champions League.

In Europa tuttavia il discorso della solidità difensiva non ha funzionato. O meglio: Allegri non è riuscito a trovare lo stesso equilibrio o forse la potenza di fuoco delle due formazioni finora affrontate in campo internazionale, prima il Psg a Parigi e poi il Benfica a Torino, era talmente superiore da non lasciare scampo. Però il dato è oggettivo: se in campionato, in otto partite, la media gol presi a gara è di 0,625 in Champions invece in due partite la Juventus ha dovuto raccogliere il pallone nella propria porta per quattro volte, per una media quindi di 2 reti subite a match. Decisamente sopra la media rispetto a quanto visto in Serie A e rispetto a quella che è la tradizione bianconera, specialmente con Allegri sulla tolda di comando: la doppia sfida con il Maccabi, a cominciare da stasera, servirà ad aggiustare le medie e a riportare la Juventus nei binari giusti per quanto riguarda la fase difensiva: questa è, quantomeno, la missione di Allegri che si affiderà in ogni caso a un po' di comprensibile turnover per affrontare un vero e proprio ciclo di ferro da otto partite a ottobre. La prima, quella con il Bologna, è andata molto bene per **Bonucci** e compagni: zero gol presi, tre realizzati e ritrovato entusiasmo anche allo Stadium. Poi il tour de force proseguirà a novembre con altre quattro sfide, prima della sosta per il Mondiale in Qatar: 12 partite, considerando anche quella vinta ampiamente con il Bologna, per dare una svolta definitiva al cammino juventino. Il doppio confronto ravvicinato con il Maccabi Haifa in Champions servirà come crash test per mettere alla prova la robustezza mentale e la tenuta stagna della difesa bianconera verso i decisivi impegni di Lisbona prima e dello Stadium con il Psg, dove si concluderà il girone. Con la speranza, per la Juventus, di poter andare avanti nell'Europa di vertice.

Leonardo Bonucci e Gleison Bremer in allenamento alla Continassa

IL PORTIERE BIANCONERO: «DA INFORTUNATO MI SENTIVO INUTILE, NON È STATO FACILE»

«Max, il mental coach!»

Szczesny svela: «Il nostro psicologo è Allegri, ci dà una carica pazzesca»

Wojciech Szczesny, 32 anni, è alla Juventus dal 2017

STEFANO LANZO
TORINO

Wojciech Szczesny, quale dovrà essere l'approccio della Juventus al match di stasera di Champions contro il Maccabi Haifa?
«L'atteggiamento deve essere simile a quello della partita con il Bologna: dobbiamo essere tranquilli, consapevoli della situazione e consapevoli delle difficoltà. Abbiamo il doppio confronto con il Maccabi per portare a casa 6 punti necessari per poi giocarci tutto con il Benfica».

Le assenze, compresa la sua, hanno condizionato il cammino bianconero?
«La mancanza di giocatori importanti non ha aiutato, ma bisognava fare molto meglio in ogni caso. Adesso i recuperi ci daranno una grande mano: sarà più facile alzare il livello di autostima della squadra, perché ci aspetta un mese e mezzo molto importante e dobbiamo essere al massimo».

La Juventus ce la può fare a centrare il traguardo degli ottavi di finale di Champions?
«La rimonta è possibile: abbiamo esperienza e qualità per affrontare questa sfida anche dopo un inizio difficile».

Quante chance ci sono?
«Intanto prendiamoci tre punti in questa partita, poi tre punti a Haifa e dopo andremo a Lisbona. Inutile parlare di altro adesso».

La squadra ha bisogno di allenare la testa?
«Ognuno deve fare le proprie scelte se ha bisogno o no di un aiuto, per ora il mister è il nostro psicologo e ci carica tanto, credo che nel futuro sarà un aspetto molto importante».

L'ambiente è più sereno?
«Anche nelle situazioni difficili bisogna riportare entusiasmo, bisogna lavorare sempre con il sorriso perché facciamo un lavoro bellissimo: la vittoria con il Bologna ci ha riportato entusiasmo, speriamo di conquistare risultati positivi per riconquistare i tifosi».

Da fuori come ha valutato le difficoltà della Juventus?
«Non so se si vede meglio quando si sta fuori io preferisco dentro il campo, tanti aspetti ci hanno condizionato però dovevamo fare meglio: in questo mese da infortunato mi sono sentito inutile, non è stato semplice».

Al suo posto Perin ha dimostrato di essere un concorrente di primo livello.
«Mattia è un amico: è un grande portiere e non sono sorpreso».

In Champions la Juve ha sempre preso gol.
«Sarà fondamentale blindare la porta: resta un mio obiettivo personale, ma in generale quando siamo compatti dietro diventa anche più facile attaccare e costruire il contropiede».

Stupito da Milik?
«Lo conosco da tanti anni, so che è sempre stato un attaccante forte: quello che mi sorprende sempre è la qualità che mette in campo, dietro Vlahovic crea tante situazioni offensive. Si vede che ha un buon futuro nella Juventus, è ciò che speriamo».

YOUTH LEAGUE - TERZO TURNO

Yildiz lo spietato e i cambi magici: ciao ciao Maccabi

Figuraccia Inter: 1-6 con il Barça E l'Ajax travolge il Napoli: 5-1

JUVENTUS-MACCABI HAIFA 3-1

Marcatori: st 1' Yildiz, 8' Shibli, 27' Hasa, 34' Anghelè

Juventus (4-2-3-1): Daffara 6; Valdesi 6 (19' st Maressa 6), Dellavalle 5.5, Huijsen 6.5, Rouhi 6; Ripani 6 (1' st Doratiotto 6.5), Nonge Boende 6; Strijdonck 7 (41' st Galante ng), Yildiz 7 (21' st Anghelé 7), Hasa 6.5; Turco 6 (19' st Mancini 6.5). A disp. Vinarcik, Domanico. All. Montero 7

Maccabi (4-4-2): Greis 7; Feingold 5.5, Kay Laish 6, Eissat 6, Shibli 7 (22' st Leigh 5.5); Khalaili 6.5, Ben Shimol 6 (22' st Elmichly 6), Hermesh 6 (29' st Sheto ng), Otachi 6.5; Kahvic 6.5 (29' st Pahima ng), Razon 6. A disp. Shavit, Marelly, Distelfeld. All. Degu 6.5

Arbitro: Ciochirca (Austria) 6.5

Note: ammoniti Dellavalle, Hermesh, Otachi e Doratiotto

DANIELE GALOSSO
VINOVO

Missione compiuta. Perché contava soltanto vincere e ieri pomeriggio, di fronte ai pari età del Maccabi Haifa, la Juventus Under 19 ha centrato il primo successo stagionale in Youth League. Una vittoria che alimenta l'entusiasmo del gruppo, che già sabato aveva toccato un picco con il clamoroso 4-3 in rimonta nel derby, e che ribalta la classifica, con i bianconeri ora in piena zona qualificazione. I ragazzi di Montero, per una frazione, lavorano gli israeliani ai fianchi, colpendo quindi in avvio di ripresa. Protagonista, con una serpentina in area di rigore degna di Sivori, ancora e sempre Yildiz. Il gol del turco, che in teoria dovrebbe spianare la strada, ringalluzzisce in realtà gli ospiti, bassi in fase difensiva, ma sempre propositivi e precisi tecnicamente in ripartenza. Così il peperino Shibli trova il pareggio approfittando di una retroguardia bianconera ancora in fase di registrazione, così il Maccabi per qualche minuto sogna addirittura il sorpasso. Nel momento più critico della Juventus, però, Montero azzecca i cambi: la squadra cambia marcia e sfiora il gol, prima con il subentrato Mancini e poi con Huijsen che centra il palo. Quindi lo trova con Hasa, che fallisce un rigore, ma esulta pochi secondi più tardi con una conclusione dal limite sugli sviluppi della stessa azione. A far scorrere i titoli di coda, infine, è un altro neo entrato, ovvero Anghelé, che finalizza una sfrenata discesa del finalmente ispirato Strijdonck. «Avremmo dovuto chiudere prima la partita, ma gli errori fanno parte del percorso di crescita - l'analisi di Montero -. I cambi? Chi subentra è importantissimo: l'umore dello spogliatoio lo fa la panchina». Soddisfatto anche Hasa: «Sono contento per il gol, anche se trasformare il rigore avrebbe evitato un po' di ansia». Oggi Benfica-Psg (ore 16), Juventus nuovamente in campo sabato (ore 13) in casa con la Sampdoria in campionato.

Youth League 3ª giornata. Bayern-Plizen 1-2; Porto-B. Leverkusen 3-1; E. Francoforte-Tottenham 1-0; Liverpool-Rangers 4-1; Marsiglia-Sporting 0-6; Ajax-Napoli 5-1; Bruges-Atletico Madrid 1-3; Inter-Barcellona 1-6

Classifiche. Gruppo A: Liverpool 9; Ajax 6; Rangers 3; Napoli 0. **Gruppo B:** Atletico 9; Porto 6; Bruges 3; Leverkusen 0. **Gruppo C:** Barcellona 7; Inter 4; Plzen 3; Bayern 2. **Gruppo D:** Sporting 7; Eintracht 5; Tottenham 3; Marsiglia 1. **Gruppo H:** Psg* 6; Juventus 4; Haifa 3; Benfica* 1 ***una gara in meno**

Impegno casalingo per i bianconeri nella terza giornata della fase a gironi di Champions

JUVE-MACCABI DA 1 HANDICAP

CHELSEA - MILAN

STAMFORD BRIDGE, LONDRA - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Chelsea		Milan	
1/10 C. Palace-CHELSEA	1-2	1/10 Empoli-MILAN	1-3
14/9 CHELSEA-Salisburgo	1-1	18/9 MILAN-Napoli	1-2
6/9 D. Zagabria-CHELSEA	1-0	14/9 MILAN-D. Zagabria	3-1
3/9 CHELSEA-West Ham	2-1	10/9 Sampdoria-MILAN	1-2
30/8 Southampton-CHELSEA	2-1	6/9 Salisburgo-MILAN	1-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.70	3.85	4.90	1.77	1.95
play.it	1.73	3.91	4.76	1.80	1.91
begame	1.73	3.91	4.76	1.80	1.91

Rafael Leao, attaccante del Milan e della nazionale portoghese

Chelsea-Milan, in vista il settimo esito "Gol" di fila per i rossoneri

FEDERICO VITALETTI

Quattro-tre-due-uno. Nessun conto alla rovescia, è la situazione di classifica del girone E di Champions League, quello di domicilio del Milan. La squadra rossonera guarda tutti dall'alto mentre i londinesi, strano ma vero, sono l'ultima ruota del carro.

LE ASSENZE DEL MILAN, I PROBLEMI DEI BLUES

Rossoneri a Stamford Bridge con una lunga lista di indisponibili ma anche i londinesi hanno i loro problemi. Dove? Nella fase difensiva. Pensare che dopo l'esordio stagionale in Premier League (1-0 all'Everton) Jorginho e compagni non hanno mantenuto la porta inviolata in nessuna delle successive otto partite tra campionato e Champions.
Qui Milan. Le statistiche degli ultimi 6 incontri del Diavolo mettono in risalto il feeling con l'esito Gol e le premesse per infilare il 7° della serie sembrano esserci.
Di questo avviso anche i quotisti che propongono l'opzione "Segnano entrambe" a 1.80 contro l'1.95 previsto per il No Gol.

LA JUVE VUOLE VINCERE E CONVINCERE

Terza giornata del gruppo H di Champions League, la Juve di Allegri stasera all'Allianz Stadium ospita il Maccabi Haifa. Israeliani ultimi in classifica insieme ai bianconeri, costretti a vincere per non veder ridotte ulteriormente le loro possibilità di passaggio del turno.
Nelle due partite precedenti il Maccabi ha perso con due reti di scarto contro Benfica (0-2) e Psg (1-3), che ha scatenato il suo tridente atomico dopo l'illusorio vantaggio firmato da Chery.
Probabile che alla distanza la Juve possa fare valere la sua superiorità tecnica contro un avversario che comunque non ha nulla da perdere a Torino.
Le quote di Juve-Maccabi dicono che l'1 bianconero si gioca a 1.30, moltiplicatore che si può portare a 1.60 con la combo 1+Multigol 2-5.
L'offerta sale invece a 1.90 in caso di esito 1 handicap (-1), ovvero successo juventino con almeno 2 reti di scarto.

JACKPOT 2001

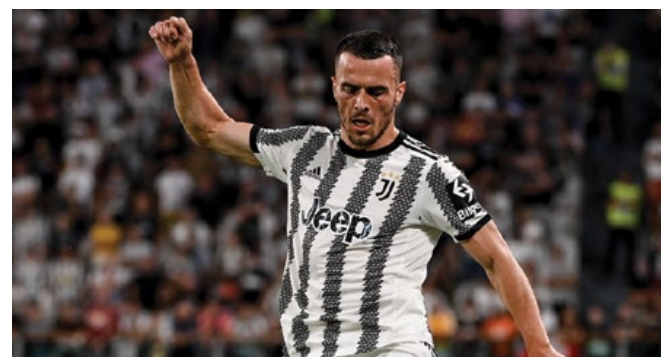
JUVENTUS - MACCABI HAIFA

ALLIANZ STADIUM, TORINO - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Juventus		Maccabi Haifa	
2/10 JUVENTUS-Bologna	3-0	1/10 MACCABI-M. Tel Aviv	2-0
18/9 Monza-JUVENTUS	1-0	18/9 Hapoel Jer.-MACCABI	3-0
14/9 JUVENTUS-Benfica	1-2	14/9 MACCABI-Psg	1-3
11/9 JUVENTUS-Salernitana	2-2	10/9 MACCABI-Nes Tziona	3-1
6/9 Psg-JUVENTUS	2-1	6/9 Benfica-MACCABI	2-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Snai	1.28	5.75	9.75	2.35	1.53
play.it	1.31	5.69	9.64	2.26	1.57
begame	1.31	5.69	9.64	2.26	1.57

Filip Kostic, ala della Juventus

L'ANALISI DI ALTRI QUATTRO MATCH DI CHAMPIONS LEAGUE

TRASFERTA IN PORTOGALLO PER IL PSG DI MESSI

I francesi possono segnare almeno due reti sul campo del Benfica

MARCO SASSO

La classifica del gruppo H di Champions League parla chiaro, Psg e Benfica dopo le prime due giornate hanno sei punti di vantaggio sulla Juventus e sul Maccabi Haifa. La sfida tra le prime due della classe va in scena al "da Luz" di Lisbona, le "Aquile" nell'ultima partita casalinga disputata in Europa hanno battuto per 2-0 il Maccabi mentre in campionato hanno fatto registrare 4 vittorie su 4 contro Maritimo (5-0), Vizela (2-1), Ferreira (3-2) e Arouca (4-0). In questa prima parte di stagione il Psg ha sempre conquistato i tre punti in trasferta. In Champions ha centrato il successo al "Sammy Ofer Stadium" di Haifa (3-1) mentre in Ligue 1 ha vinto, segnando la bellezza di 19 gol, contro Lione (1-0), Nantes (3-0), Tolosa (3-0), Lille (7-1) e Clermont (5-0). Le quote pendono dalla parte del Psg, il segno 2 paga mediamente 1.75 mentre l'1 portoghese è in lavagna a 4.20. Il club francese dovrebbe scendere in campo con il tridente formato da Messi (un gol del fuoriclasse argentino si gioca a circa 2.25), Neymar (una rete del brasiliano è offerta a 2.50) e Mbappé (il francese a segno è un'opzione che paga doppio), l'Over 1,5 Ospite si può quindi prendere in considerazione. Ok il Gol al triplice fischio. Al "Santiago Bernabeu" va in scena il confronto tra le uniche due squadre rimaste imbattute nel gruppo F. Il Real Madrid, primo, con 5 reti all'attivo e nessuna al passivo ha vinto senza grossi problemi sia contro il Celtic (3-0) che contro il Lipsia (2-0) mentre lo Shakhtar, secondo, dopo aver battuto all'esordio il Lipsia (4-1) non è riuscito poi a ripetersi contro il Celtic (1-1). A differenza di quanto fatto vedere in campionato (7 gol subiti in 7 match) il Real Madrid in Champions sembra aver chiuso la propria porta a chiave. La squadra allenata da Carlo Ancelotti in casa parte con i favori del pronostico. Il segno 1, che farebbe volare i "Blancos" a più cinque sulle inseguitrici, è in lavagna a 1.18. Benzema e compagni in 4 delle precedenti 5 gare di Champions disputate al "Bernabeu" hanno realizzato sempre almeno due gol. Le due compagini si sono affrontate anche nella passata edizione del torneo, in Spagna il Real vinse col punteggio di 2-1. In questa sfida la "combo" che lega il segno 1 al Multigol 3-5 è offerta mediamente a 1.77. In City-Copenhagen ok l'Over 3,5, Gol più Over 2,5 in Siviglia-Dortmund.

JACKPOT 2001

SIVIGLIA - DORTMUND

GRUPPO G - 3ª GIORNATA
SANCHEZ PIZJUAN, SIVIGLIA
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
play.it	2.85	3.49	2.45	2.00	1.73
Better	2.90	3.50	2.40	1.95	1.75
GoldBet	2.90	3.50	2.40	1.95	1.75
begame	2.85	3.49	2.45	2.00	1.73

BENFICA - PSG

GRUPPO H - 3ª GIORNATA
ESTADIO DA LUZ, LISBONA
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
bet365	4.20	4.33	1.72	1.50	2.50
Snai	4.25	4.25	1.75	1.45	2.55
play.it	4.15	4.29	1.75	1.51	2.40
begame	4.15	4.29	1.75	1.51	2.40

REAL MADRID - SHAKHTAR

GRUPPO F - 3ª GIORNATA
SANTIAGO BERNABEU, MADRID
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Better	1.17	8.00	14.5	2.90	1.35
GoldBet	1.17	8.00	14.5	2.90	1.35
play.it	1.18	7.65	13.9	2.92	1.35
begame	1.18	7.65	13.9	2.92	1.35

MANCHESTER CITY - COPENHAGEN

GRUPPO G - 3ª GIORNATA
ETIHAD STADIUM, MANCHESTER
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Sisal	1.06	12.0	33.0	2.50	1.47
play.it	1.05	15.5	40.9	2.70	1.41
begame	1.05	15.0	40.9	2.70	1.41
EUROBET	1.06	13.0	32.0	2.45	1.48

L'Haifa ha fame di impresa «Il digiuno? Noi sogniamo»

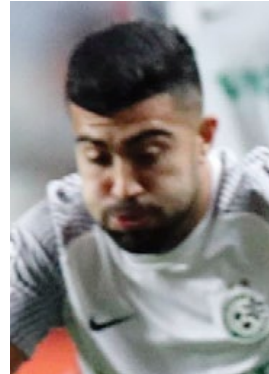
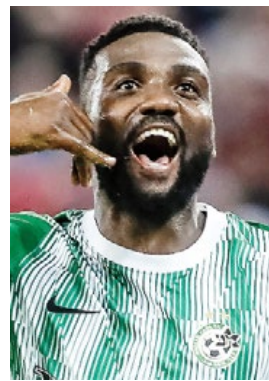
È LO YOM KIPPUR: GIOCATORI ISRAELIANI SENZA MANGIARE E BERE PER UN GIORNO ABU FANI: «INCIDE, MA ANDREMO OLTRE. SFIDE COSÌ LE IMMAGINAVAMO DA BAMBINI»

DANIELE GALOSSO
TORINO

Come se non fossero state sufficienti le blasonate avversarie Psg, Juventus e Benfica, al momento della compilazione dei calendari di Champions League il Maccabi Haifa se l'è dovuta vedere con un altro ostacolo. Quello imposto dallo Yom Kippur, ovvero il Giorno dell'Espiazione, ricorrenza religiosa ebraica che impone ai praticanti un intero giorno di digiuno. E che, nello specifico, si celebra proprio a cavallo tra la giornata di ieri e quella di oggi, quando i calciatori di fede ebraica del Maccabi potranno tornare ad assumere cibi e bevande soltanto a poco più di un'ora dal fischio d'inizio della partita dello Stadium contro la Juventus.

Per questo motivo, fin dal momento della qualificazione dei biancoverdi alla fase a gironi, il presidente della Federcalcio israeliana **Hasson** aveva chiesto alla Uefa di far scendere la squadra in campo il 5 e non il 4 ottobre, durante il riposo solenne dei praticanti. Per questo motivo, alla vigilia della sfida, il tecnico **Bakhar** ha dubbi di formazione legati proprio alle imposizioni della festività: «Devo tener conto del fatto che gli stranieri potranno alimentarsi nel migliore dei modi, mentre molti giocatori israeliani digiuneranno lungo tutta la giornata come farò anch'io. Ma so anche che tutti vorranno comunque scendere in campo».

Sull'argomento, nella conferenza stampa della vigilia, è intervenuto anche il centrocampista **Abu Fani**: «Il fatto di non poter mangiare né bere influisce tantissimo per un giocatore, anche in allenamento: uno lavora allo stesso modo, ma percepisce la differenza nella reazione del corpo. Questa partita, nello stadio della Juventus, rappresenta però per tutti noi il sogno di un bambino che si realizza: andremo oltre le nostre qualità e le nostre forze per strappare un risultato positivo, lo faremo per tutti i tifosi». Il Maccabi, al pari dei bianconeri, non ha ancora raccolto punti nei primi 180' del girone. Come, d'altronde, non ne aveva ottenuti nemmeno nell'ultima partecipazione ai gironi, datata 2009/2010. «Ma con il Benfica non siamo andati distanti da un risultato positivo e, anche contro il Psg, abbiamo pagato degli episodi sfortunati – ha analizzato il tecnico –. La Juventus è favorita per tradizione, ma ha tanti pregi e anche qualche piccolo difetto: proveremo a confezionare una sorpresa giocando il nostro calcio, senza snaturarci».

Il tecnico del Maccabi Barak Bakhar

Mohammed Abu Fani

Frantzdy Pierrot

SERIE C: ALLE 18 IN TRASFERTA

Juve Next Gen in Coppa Italia contro il Lecco

TORINO. Comincia questo pomeriggio (alle ore 18) dal Rigamonti-Ceppi di Lecco l'avventura della Juventus Next Gen nel tabellone della Coppa Italia di Serie C, trofeo che evoca dolci ricordi alla seconda squadra bianconera: il trionfo del 2020 nella competizione, a oggi, figura infatti come l'unico in una bacheca subito tenuta a battesimo.

La gara, che inizialmente era in programma a fine agosto, è stata forzatamente spostata nell'intasato calendario di ottobre a causa del rinvio del via alla stagione di Serie C: con otto partite in trenta giorni, così, è atteso un ampio turnover da parte del tecnico bianconero rispetto all'undici che domenica ha pareggiato 1-1 con la Pergolettese.

In occasione della trasferta a domicilio delle Aquile di mister **Foschi** rientra in difesa Stramaccioni, che ha scontato la squalifica in campionato, mentre potrebbero ritrovare un posto da titolare **Mulazzi** sulla corsia di destra, **Sersanti** in mezzo al campo e Iling sul fronte offensivo. Da valutare l'impiego in mediana di Barrenechea, fresco di rinnovo di contratto fino al 2026: tra quattro giorni incombe la trasferta di Piacenza, tra sette quella a Vicenza.

In caso di vittoria, sfida alla già qualificata Feralpisalò nel secondo turno di Coppa Italia in programma a novembre.

DAN.GAL.

Napoli meraviglia pad

TERZA VITTORIA CONSECUTIVA IN CHAMPIONS, ANNICHILITO L'AJAX AD AMSTERDAM E QUALIFICAZIONE IN TASCA
KUDUS ILLUDE, POI SI SCATENANO RASPADORI (DOPPIETTA), DI LORENZO, ZIELINSKI, KVARATSKHELIA E SIMEONE

AJAX-NAPOLI

1-6

MARCATORI
pt 9' Kudus, 18' Raspadori, 33' Di Lorenzo, 45' Zielinski; st 2' Raspadori, 18' Kvaratskhelia, 36' Simeone

AJAX (4-3-3)
Pasveer 5; Rensch 5.5 (39' st Bass ng), Timber 5 (35' st Grillitsch ng), Bassey 5, Blind 5; Berghius 5.5 (27' st Brobbey 5.5), Alvarez 5.5, Taylor 6 (27' st Klaassen 5.5); Tadic 4, Kudus 6, Bergwijn 5.5. A disp. Stekelnburg, Gorter, Wijndal, Ocampos, Lucca, Regeer, Magallan, Francisco Conceicao. All. Schruder 5

NAPOLI (4-3-3)
Meret 6.5; Di Lorenzo 7.5 (39' st Zanoli ng), Kim 7, Rrahmani 7, Olivera 7; Anguissa 8.5, Lobotka 7 (35' st Gaetano ng), Zielinski 7 (1' st Ndombélé 6.5); Lozano 6.5, Raspadori 8 (19' st Simeone 7), Kvaratskhelia 7.5 (19' st Elmas 6). A disp. Idasiak, Sirigu, Juan Jesus, Mario Rui, Politano, Zerbin, Ostigard. All. Spalletti 8

ARBITRO Letexier (Francia) 5.5

NOTE 54.731 spettatori. Espulso Tadic (28' st) per doppia ammonizione. Ammoniti: Raspadori, Timber, Tadic, Kudus per gioco falloso; Spalletti per proteste. Angoli 4-4. Recupero tempo: pt 1'; st 1'

L'esultanza di Giacomo Raspadori autore di una doppietta, che lo porta a quota 3 in Champions League, nella netta vittoria del Napoli ad Amsterdam contro l'Ajax, a terra il difensore olandese Daley Blind. A destra il capitano partenopeo Giovanni Di Lorenzo festeggia la rete del vantaggio con i tifosi

La disperazione di Pasveer

LE PAGELLE

Anguissa regala assist e forza Kim e Rrahmani, serata serena

FRANCESCO CAREMANI

AJAX

PASVEER 5 I gol li prende la squadra che non sa difendere, ma lui non riesce a contenere la goleada e per pura fortuna non prende il settimo e l'ottavo.

RENSCH 5.5 È l'unico che cerca di reggere l'impatto dell'attacco del Napoli, ma senza successo. **Bass** (39' st) **ng**.

TIMBER 5 Raspadori e compagni fanno quello che vogliono dall'inizio alla fine. **Grillitsch** (35' st) **ng**.

BASSEY 5 Distante da Timber non sceglie mai il tempo giusto per uscire e contrastare.

BLIND 5 Nemmeno lui riesce a tenere in piedi una difesa che fa acqua da tutte le parti.

BERGHIUS 5.5 Che fatica contro il centrocampo del Napoli, aiutato dai tre attaccanti che non si fermano un attimo e pressano alti. **Brobbey** (27' st) **5.5** Non può fare niente in una partita già compromessa.

ALVAREZ 5.5 Soffre il possibile e l'impossibile inseguendo invece che facendosi inseguire.

TAYLOR 6 L'unico dei suoi, insieme con l'autore del gol della bandiera, che tiene botta. **Klaassen** (27' st) **5.5** Entra quando non c'è più niente da fare, il copione è già scritto.

TADIC 4 Non incide, soffre prima Zielinski poi Elmas e alla fine lascia i suoi in dieci per doppia ammonizione; disastroso.

KUDUS 6 Illude pubblico e compagni di squadra portando in vantaggio l'Ajax, finisce con un'ammonizione in una serata che difficilmente dimenticherà.

BERGWIJN 5.5 Il campo è del Napoli che invece che il pallone dovrebbe portarsi via le zolle; pochi guizzi.

ALL. SCHRUDER 5 L'Ajax è irriconoscibile, mai padrone del campo, sempre un tempo dietro al palleggio del Napoli e capace solo di qualche zampata cattiva. Il vantaggio illude e il risveglio è scioccante.

NAPOLI

MERET 6.5 Attento e sicuro, sia nelle parate che nelle uscite; nella ripresa inoperoso.

DI LORENZO 7.5 Padrone della fascia, sia in difesa che in attacco dove segna un fantastico gol di testa; un altro giocatore rigenerato in chiave Nazionale. **Zanoli** (39' st) **ng**.

KIM 7 Serenità e concentrazione.

RRAHMANI 7 Concentrazione e serenità.

OLIVERA 7 Ottima la prova sulla sinistra, si porta a casa una prestazione quasi perfetta e un assist.

ANGUISSA 8.5 Non segna ma fa due assist, probabilmente il migliore in campo; con le sue leve recupera palloni su palloni, somigliando al migliore Pogba ma più concentrato.

LOBOTKA 7 Lì nel mezzo non passa nessuno e insieme a Zielinski fa a fette il centrocampo olandese. **Gaetano** (35' st) **ng**.

ZIELINSKI 7 Tadic e Alvarez lo stanno ancora cercando per la Johan Cruijff Arena, attraversa il centrocampo olandese come il coltello nel burro e di corsa segna il gol che chiude la partita. **Ndombélé** (1' st) **6.5** Entra bene in partita, sia dal punto di vista fisico che mentale.

LOZANO 6.5 Non segna, è vero, ma gioca e non si ferma mai, un valore aggiunto per la squadra.

RASPADORI 8 Rigenerato dalla cura Spalletti gioca e segna, facendo il bello e il cattivo tempo fra Timber e Bassey, ora la Nazionale ha una nuova punta titolare. **Simeone** (19' st) **7** Sognava di segnare in Champions League, entra, gioca e si gode anche lui la serata con la rete dell'1-6.

KVARATSKHELIA 7.5 Sempre nel vivo del gioco, prende tante botte e alla fine si toglie la soddisfazione di segnare un bellissimo gol, poco prima di andare in panchina a rifiatare. **Elmas** (19' st) **6** La partita è già finita e c'è solo da controllare e tenere la posizione.

ALL. SPALLETTI 8 Questo è il suo capolavoro, non solo nel gioco della squadra, ma nell'interpretazione della partita da parte di tutti i componenti della rosa. I suoi ragazzi si divertono obbedendo e il risultato è uno spettacolo.

ARBITRO

LETEXIER 5.5 Fischia poco sbagliando molto, non incide sul risultato, per fortuna, ma se il match finisce bene è merito del Napoli che domina non lasciando spazio a inutili rivendicazioni.

Piotr Zielinski batte Pasveer e realizza il 3-1 del Napoli a conclusione di una veloce ripartenza

rone anche in Europa

«IL MIO GOL? BELLO SEGNARE DI TESTA»

RAFFAELE AURIEMMA

La marea azzurra è inarrestabile ed invade di impetuosa anche Amsterdam. Stravince il Napoli, lo fa sommergendo l'Ajax sotto una cascata gelida di sei reti e conferma di essere la formazione più europea d'Italia. Probabilmente anche la più forte. Con l'1-6 della Johan Cruijff Arena gli azzurri hanno appoggiato un piede e mezzo negli ottavi di finale della Champions League: mercoledì al Maradona sarà sufficiente un pareggio contro i Lancieri per garantirsi l'accesso aritmetico del passaggio di turno in virtù degli scontri diretti a favore della squadra di Luciano Spalletti.

E' un Napoli senza titolari assoluti, giocano tutti e lo fanno sempre bene, con energia e concentrazione. Che siano in campo dal primo minuto oppure che entrino a gara in corso, sono tutti assatanati nell'esecuzione offensiva della manovra d'attacco disegnata da Spalletti, per poi trasformarsi in un branco di cannibali pronti a sbranare l'avversario che porta il pallone. No, non bisogna aspettare altre conferme: dopo 11 partite stagionali, il primo posto in serie A, la vetta del gruppo A di Champions ed il miglior attacco sia in Italia che in Europa, questo Napoli non deve porsi alcun limite. E' autorevole nella manovra, autoritario nell'imporre il proprio gioco e reagisce alle disavventure con la semplicità di chi viene punto da una zanzara, prova fastidio e nulla più. In avvio il pungiglione inoculato di veleno lo ha sfoderato Kudus, con una deviazione involontaria sulla conclusione di Taylor, finita nella porta del Napoli dopo soli 10' di una partita giocata al cospetto di uno stadio pieno di tifosi olandesi, festanti e convinti che quella di ieri fosse la gara del riscatto. Macchè. Il vantaggio dell'Ajax ha incattivito gli azzurri che hanno cominciato a macinare gioco con il solo proposito di rimettere a posto il risultato. Il pareggio lo ha firmato Raspadori e il gol del sorpasso Di Lorenzo, entrambi di testa, a conferma di come quest'anno la realizzazione in acrobazia sia un must a corredo di un gruppo che ha acquisito muscoli e centimetri rispetto alle scorse stagioni. L'attaccante è il primo a trasmettere le sue emozioni: «Probabilmente è il gol più bello che ho segnato perché l'ho fatto di testa, non sono abituato... Questo è un risultato che abbiamo voluto. Ora dobbiamo continuare con questa voglia e questo spirito, cercando sempre di migliorare». Zielinski porta a tre le reti partenopee su imbeccata in profondità di Anguissa.

Khvicha Kvaratskhelia, dopo l'assist per il gol di Di Lorenzo, firma il 5-1

La gioia di Raspadori: «Non sono abituato a segnare così... Risultato che abbiamo voluto». Tadic espulso e assente mercoledì nel ritorno

Nella ripresa non cambia la storia del match, anzi peggiora per l'Ajax, affondato definitivamente dalla doppietta di Raspadori per l'1-4 ed il sigillo da applausi di Kvaratskhelia. Come un soldato ferito eppure ligio al proprio dovere di completare la missione, il georgiano si rialza dopo un fallo severo di Tadic, chiede la triangolazione a Raspadori e va a segnare con l'interno destro sul palo lungo. Basta, ora può ritenere conclusa la sua operazione e lascia il campo ad Elmas. Entra anche Simeone per Raspadori ed il Cholito chiude il match con la rete del 6-1 su assist "no look" di Ndombele. L'Ajax si è prima infuriato, subendo anche un rosso per doppia ammonizione del capitano Tadic che quindi salterà il ritorno di mercoledì al Maradona, poi si è rassegnato. Ammutolito, come il pubblico della Johan Cruijff Arena che ha abbandonato il proprio posto e la squadra biancorossa al proprio destino. Non è stata una partita, è stato un massacro. Il Napoli quest'anno è una squadra illegale, quasi fuori concorso in ognuna delle competizioni alla quale partecipa. Occhi, che gli azzurri possono prendersi tutto.

LIVERPOOL-RANGERS

2-0

MARCATORI

pt 7' Alexander-Arnold; st 8' Salah rig.

LIVERPOOL (4-2-3-1)

Alisson 6.5; Alexander-Arnold 8 (48' st Gomez ng), Matip 6.5, van Dijk 6.5, Tsimikas 7.5; Henderson 7 (24' st Fabinho ng), Thiago Alcantara 7 (35' st Elliott ng); Salah 7.5, Diogo Jota 7 (24' st Firmino), Luis Diaz 7.5; Darwin Nunez 7 (35' st Milner ng). A disp. Adrian, Kelleher, Bajcetic, Carvalho, Konate, Phillips, Ramsay. All. Klopp 7.5

RANGERS (5-4-1)

McGregor 7; Tavernier 5, Goldson 5, Davies 4.5 (21' st Jack ng), King 5, Barisic 5; Tillman 4.5 (21' st Sakala ng), Lundstram 4.5, Davis 5 (36' st Kamara ng), Kent 5 (36' st Matondo ng); Morelos 4.5 (28' st Colak ng). A disp. McCrorie, McLaughlin, Arfield, Devine, Wright, Yilmaz. All. Van Bronckhorst 4

ARBITRO: Turpin (Francia) 7

NOTE: 53.394 spettatori. Ammoniti: Lundstram, Alexander-Arnold per gioco falloso. Angoli: 13-1 per il Liverpool. Recupero tempo: pt 1'; st 4'

L'ALTRA PARTITA DEL GRUPPO A

Finalmente squilli di Liverpool

Alexander-Arnold e Salah firmano la vittoria sui Rangers che infiamma di nuovo Anfield

ALESSANDRO ALIBERTI
LIVERPOOL

No, il Liverpool non è morto, non è in crisi e, soprattutto, non si è assolutamente rassegnato all'idea di una stagione vissuta da comparsa. Chiunque fosse in trepidante attesa di celebrare la "laudatio funebris" dell'era targata Jürgen Klopp dovrà aspettare ancora parecchio e farsene una ragione: i Reds sono ancora lontani dalla macchina quasi perfetta ammirata la scorsa stagione, ma la voglia di riprendere a lottare per i traguardi più prestigiosi, e di riprovare l'inebriante sensazione di poter comandare su ogni campo, è più che palpabile. In parte lo si era già intravisto nella reazione avuta sabato scorso contro il Brighton, dopo un primo tempo in cui i Reds erano stati surclassati dagli uomini di De Zerbi e avevano rischiato di subire una delle sconfitte casalinghe più pesanti della loro storia. Nella ripresa i ragazzi di Klopp avevano messo in campo tutto l'orgoglio e l'amore per quella maglia Red che per gli Scousers è una seconda pelle, rimontando e quasi portando a casa una vittoria più di cuore che di manifesta supremazia. Lo si è visto ancora di più ieri sera, sempre ad Anfield, ma stavolta con il sottofondo più amato da Salah e compagni, quella celebre musichetta che significa Champions League: contro i Rangers di Glasgow, la squadra di Klopp ha messo da parte ogni paura e si è scrollata di dosso le tossine accumulate in questa prima, deludente, parte di stagione, tornando alla vittoria in maniera netta e convincente e mostrando quella rapidità di manovra e quella voglia di andare a pressare a tutto campo - marchi di fabbrica dell'era kloppiana - quasi mai visti nell'ultimo mese e mezzo.

KLOPP NON ESITA E VARA UNA SQUADRA OFFENSIVA. MCGREGOR NEGA LA GOLEADA A NUNEZ E AI REDS

La mano, ovviamente, ce l'ha messa colui che in questi sette anni ha avuto la capacità di costruire dalle macerie un Liverpool fra i più belli e vincenti della storia: Jürgen Klopp, il mago di Stoccarda, il "Norman One" del calcio mondiale, non si è lasciato intimorire dalle critiche - sempre ingenerose quando si parla di un fenomeno come il tedesco - che gli sono piovute addosso da più parti dopo questo strano inizio di stagione. Come un navigato pokerista, nel momento di massima difficoltà, non ha indugiato, e non si è fatto prendere dalla paura che può paralizzare chi sa di giocarsi tutto. Anzi, ha rilanciato. Non più tre attaccanti, ma addirittura quattro, schierati tutti insieme per ritrovare quella brillantezza persa per strada: una prima linea a 3 composta da Salah, Diogo Jota e Luis Diaz, a cui viene affidato il compito di supportare l'uomo più atteso di tutti, l'uruguaiano Darwin Núñez, il giocatore su cui i Reds hanno investito 100 milioni di euro questa estate, ma che, dopo i fuochi d'artificio agostani, si è perso fra le difficoltà di questa prima parte di stagione. D'altronde, lo stesso tecnico tedesco lo aveva detto proprio prima della gara: «Se le cose non funzionano bisogna avere il coraggio di cambiare». Cambiare sì, ma non tutto. Infatti, nonostante sia stato fra i più criticati della formazione vicecampione d'Europa, Klopp a tenere fuori un fenomeno come Alexander-Arnold non ci pensa nemmeno. E fa bene. Infatti, è proprio il talentuosissimo esterno inglese a mettere la gara in discesa dopo pochi minuti grazie ad un calcio di punizione da cineteca del calcio.

Mohamed Salah e il capitano Jordan Henderson felici dopo la vittoria del Liverpool

I Rangers, complice anche uno schieramento troppo rinunciatario, fanno fatica ad accorgersi della presenza in campo di Alisson. Núñez, invece, si muove come un assatanato: la voglia di fare gol è tantissima. Il bomber uruguaiano incappa, però, nella giornata di grazia del portiere scozzese, McGregor, che in più di un'occasione gli nega la gioia personale. A chiuderla ci pensa il solito Salah su rigore. Una vittoria che tiene i Reds al secondo posto nel girone, dietro a un fenomenale Napoli, ma che, più di ogni altra cosa, fa capire a chi lo avesse messo in dubbio che il Liverpool è ancora vivo.

Eintracht, il muro tiene Soltanto pari per Conte

Kane, Son e Richarlison non riescono a rendersi realmente pericolosi Pesa l'assenza di Kulusevski: non c'è reazione dopo il ko con l'Arsenal

EINTRACHT-TOTTENHAM

0-0

EINTRACHT (3-4-2-1)

Trapp 6; Tuta 5.5, Hasebe 6.5, N'Dicka 5.5; Jakic 4.5, Rode 4.5 (st 26' Pellegrini 6), Sow 6, Knauff 4.5; Lindstrom 5 (st 42' Ebimbe ng), Kamada 5; Kolo Muani 5 (st 12' Borre 5.5). A disp.: Lenz, Grahl, Smoicic, Chandler, Alidou, Alario. All.: Glasner 5

TOTTENHAM (3-4-3)

Lloris 6.5; Romero 6.5, Dier 6, Lenglet 6 (st 32' Davies 6); Emerson 5.5, Hojbjerg 6.5, Bentancur 5, Perisic 6 (st 26' Sessegnon 5.5); Richarlison 5 (st 34' Byan Gil 6), Kane 5, Son 5. A disp.: White, Doherty, Sarr, Sanchez, Skipp, Austin, Bissouma, Forster, Spence. All.: Conte 5.5

ARBITRO: Orsato (Italia) 6.5

NOTE: ammoniti Hojbjerg, Lenglet. Calci d'angolo: 6-4 per l'Eintracht. Recupero tempo: pt 1'; st 3'

POSSESSO PALLA (%)		TIRI IN PORTA	
44	56	2	2

TIRI TOTALI		FALLI COMMESSI	
12	11	8	9

ADA COTUGNO

Non è arrivata la scossa tanto attesa da **Antonio Conte**. Dopo il ko nel North London Derby contro l'Arsenal e le conseguenti polemiche, il Tottenham si ferma anche in Champions League in casa dell'Eintracht con un'altra prestazione che farà discutere. In questo cammino europeo gli Spurs hanno vinto soltanto all'esordio nel girone contro il Marsiglia e nell'ultima giornata hanno rimediato una sconfitta scottante contro lo Sporting, capolista a sorpresa del gruppo. E non bastano le armi che fin qui hanno reso grandi gli inglesi anche al di fuori dei confini della Premier League: dopo il buon avvio in campionato questa sera si è fermato anche **Harry Kane**, trascinatore che crea qualche pericolo ma non riesce mai a segnare, e neanche l'apporto di **Son** e dell'ultimo arrivato **Richarlison** bastano per scardinare la difesa dei tedeschi, pericolosi nella ripresa. Alla fine gli Spurs reggono ma si portano a casa uno 0-0 deludente, soprattutto dal punto di vista della lucidità, un fattore che è venuto a mancare nelle ultime partite. E pensare che di occasioni d'oro ne sono arrivate, soprattutto nel primo tempo, ma anche questa volta la squadra è apparsa poco concreta e incapace di schiacciare il piede sull'acceleratore nei momento decisivi. Sarà proprio su questi due elementi che Conte dovrà spingere di più per evitare la debacle: in Champions l'allenatore italiano ha soltanto il 34% di vittorie in relazione alle partite disputate e anche in quel di Londra ha confermato la tradizione.

La grinta di Antonio Conte, 53 anni: il suo Tottenham però non passa

> QUALCOSA PARE ESSERSI INCEPPATO TRA I LONDINESI: FA FLOP ANCHE EMERSON ROYAL DOPO IL ROSSO PATITO NEL DERBY IN PREMIER

Dalla sua parte questa volta aveva l'assenza pesante di **Dejan Kulusevski**, una specie di talismano per lui. Da quando è arrivato al Tottenham l'ex giocatore della Juventus ha saputo lasciare il segno, dando all'attacco esplosività, creatività e una buona dose di assist che sopperiscono ai momenti di magra di Son, decisamente al di sotto delle aspettative in questa stagione. Senza lo svedese gli Spurs hanno perso un pezzo importante, ma il suo vuoto non può essere la scusante per tutti i mali della squadra, decisamente sotto ritmo in una partita dove era chiamata a dare anima e cuore per spegnere sul nascere tutte le polemiche scatenate dopo la sconfitta nel derby. Eppure il pareggio senza reti ha confermato che qualcosa nel meccanismo degli inglesi si è inceppato, un danno sicuramente non irreparabile ma che deve essere curato il prima possibile.

Dalla panchina ci sono diverse alternative che potrebbero consentire a Conte di variare qualcosa a livello tattico come per esempio **Bissouma**, arrivato in estate per strappare un posto da titolare a centrocampo ma fin qui praticamente inutilizzato. L'ex giocatore del Brighton potrebbe dare alla squadra più supporto in mezzo al campo e una maggiore copertura contro avversari insidiosi, tutte caratteristiche che lo hanno reso grande obiettivo delle big. E poi resta aperta la questione relativa a **Emerson Royal**: contro l'Arsenal è stato protagonista di una prestazione negativa, culminata con un cartellino rosso, ma nonostante tutto l'allenatore ha voluto puntare su di lui anche per la Champions, non ottenendo però alcun segno di miglioramento sulla corsia di destra. La rosa messa a disposizione è di alto livello e il girone non consentirà altri passi falsi agli Spurs, chiamati alla grande reazione d'orgoglio, marchio di fabbrica della ditta Conte che dovrà chiedere ai suoi giocatori un'inversione di rotta repentina e più grinta in campo per uscire dal grigiore che ha avvolto il Tottenham nelle ultime due partite.

L'ALTRA PARTITA DEL GRUPPO D

Suicidio Sporting Marsiglia si sblocca Sanchez decisivo

MARSIGLIA-SPORTING 4-1

Marcatori: pt 1' Trincao, 13' Sanchez, 16' Harit, 28' Balerdi, st 39' Mbemba

Olympique Marsiglia (3-4-2-1): Pau Lopez 6; Mbemba 7, Balerdi 6.5, Bailly 6 (30' st Gigot ng); Clauss 6.5 (31' pt Kabore 6), Guendouzi 6.5, Veretout 6 (17' st Rongier 6), Nuno Tavares 6; Ünder 5.5 (17' st Gueye ng), Harit 7 (31' st Gerson ng); Sanchez 6.5. A disp. Ngapandouetnbu, Blanco, Payet, Suarez. All. Tudor 6.5

Sporting Lisbona (3-4-3): Adan 3 (25' pt Israel 5); Gonçalo Inacio 5.5, St. Juste 5 (1' st Marsa 5), Reis 4.5; Esgaio 5, Morita 5, Ugarte 5 (1' st Nazinho 5), Santos 4.5 (1' st Paulinho 5.5); Trincao 6, Edwards 5, Pedro Gonçalves 5.5 (1' st Alexandropoulos 4.5). A disp. André Paulo, Arthur Gomes, Fatawu, Rochinha. All. Amorim 5.5

Arbitro: Massa (Italia) 6

Note: partita disputata a porte chiuse. Espulso Adan (23' pt) per fallo di mano. Ammoniti St. Juste, Esgaio, Santos per gioco falloso. Angoli: 6-2 per il Marsiglia. Recupero tempo: pt 3'; st 4'.

Alexis Sanchez esulta con Cengiz Ünder

ANTONIO MOSCHELLA

Il sordo rimbombo del pallone e l'eco stantio delle urla dei calciatori in campo sono suoni prevaricati di gran lunga dalle grida di un Igor Tudor scatenato in panchina. Adirato non poco per l' avvio di match ritardato per l'arrivo dei portoghesi al riscaldamento solo 15 minuti prima del calcio d'inizio iniziale, il tecnico croato del Marsiglia ha prima sofferto dopo il pessimo avvio dei suoi, con gol ospite di Trincao dopo 52 secondi, per poi esplodere di felicità dopo la rimonta. Serata da dimenticare, tra gli ospiti, del portiere Antonio Adan, che dopo un errore marchiano che valeva il pareggio momentaneo di Sanchez dava il la anche all'azione del 2-1 di Sanchez e si faceva poi espellere per fermare il pallone con la mano fuori area alla metà del primo tempo. La vittoria, sigillata dal gol di testa di Balerdi, dà così all'OM tre punti di ossigeno puro e che danno morale in Champions.

STASERA IN CAMPO HAALAND E MBAPPÉ A CACCIA DI ALTRI GOL PER RAFFORZARE IL PRIMATO NELLA CLASSIFICA DEI BOMBER

GRUPPO A

1ª GIORNATA - 7 SETTEMBRE	
AJAX-RANGERS	4-0
NAPOLI-LIVERPOOL	4-1
2ª GIORNATA - 13/14 SETTEMBRE	
LIVERPOOL-AJAX	2-1
RANGERS-NAPOLI	0-3
3ª GIORNATA - IERI	
AJAX-NAPOLI	1-6
LIVERPOOL-RANGERS	2-0
4ª GIORNATA - 12 OTTOBRE	
NAPOLI-AJAX	18.45
RANGERS-LIVERPOOL	21
5ª GIORNATA - 26 OTTOBRE	
AJAX-LIVERPOOL	21
NAPOLI-RANGERS	21
6ª GIORNATA - 1 NOVEMBRE	
LIVERPOOL-NAPOLI	21
RANGERS-AJAX	21

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
NAPOLI	9	3	3	0	0	13	2
LIVERPOOL	6	3	2	0	1	5	5
AJAX	3	3	1	0	2	6	8
RANGERS	0	3	0	0	3	0	9

GRUPPO B

1ª GIORNATA - 7 SETTEMBRE	
ATLETICO MADRID-PORTO	2-1
BRUGES-LEVERKUSEN	1-0
2ª GIORNATA - 13 SETTEMBRE	
LEVERKUSEN-ATLETICO MADRID	2-0
PORTO-BRUGES	0-4
3ª GIORNATA - IERI	
BRUGES- ATLETICO MADRID	2-0
PORTO-LEVERKUSEN	2-0
4ª GIORNATA - 12 OTTOBRE	
ATLETICO MADRID-BRUGES	18.45
LEVERKUSEN-PORTO	21
5ª GIORNATA - 26 OTTOBRE	
BRUGES-PORTO	18.45
ATLETICO MADRID-LEVERKUSEN	21
6ª GIORNATA - 1 NOVEMBRE	
LEVERKUSEN-BRUGES	18.45
PORTO-ATLETICO MADRID	18.45

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
BRUGES	9	3	3	0	0	7	0
PORTO	3	3	1	0	2	3	6
LEVERKUSEN	3	3	1	0	2	2	3
ATLETICO MADRID	3	3	1	0	2	2	5

GRUPPO C

1ª GIORNATA - 7 SETTEMBRE	
BARCELLONA-VIKTORIA PLZEN	5-1
INTER-BAYERN	0-2
2ª GIORNATA - 13 SETTEMBRE	
VIKTORIA PLZEN-INTER	0-2
BAYERN-BARCELLONA	2-0
3ª GIORNATA - IERI	
BAYERN-VIKTORIA PLZEN	5-0
INTER-BARCELLONA	1-0
4ª GIORNATA - 12 OTTOBRE	
VIKTORIA PLZEN-BAYERN	21
BARCELLONA-INTER	21
5ª GIORNATA - 26 OTTOBRE	
INTER-VIKTORIA PLZEN	18.45
BARCELLONA-BAYERN	21
6ª GIORNATA - 1 NOVEMBRE	
BAYERN-INTER	21
VIKTORIA PLZEN-BARCELLONA	21

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
BAYERN	9	3	3	0	0	9	0
INTER	6	3	2	0	1	3	2
BARCELLONA	3	3	1	0	2	5	4
VIKTORIA PLZEN	0	3	0	0	3	1	12

GRUPPO D

1ª GIORNATA - 7 SETTEMBRE	
EINTRACHT F.-SPORTING	0-3
TOTTENHAM-MARSIGLIA	2-0
2ª GIORNATA - 13 SETTEMBRE	
SPORTING-TOTTENHAM	2-0
MARSIGLIA-EINTRACHT F.	0-1
3ª GIORNATA - IERI	
MARSIGLIA-SPORTING	4-1
EINTRACHT F.-TOTTENHAM	0-0
4ª GIORNATA - 12 OTTOBRE	
SPORTING-MARSIGLIA	21
TOTTENHAM-EINTRACHT F.	21
5ª GIORNATA - 26 OTTOBRE	
EINTRACHT F.-MARSIGLIA	21
TOTTENHAM-SPORTING	21
6ª GIORNATA - 1 NOVEMBRE	
MARSIGLIA-TOTTENHAM	21
SPORTING-EINTRACHT F.	21

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
SPORTING	6	3	2	0	1	6	4
TOTTENHAM	4	3	1	1	1	2	2
EINTRACHT F.	4	3	1	1	1	1	3
MARSIGLIA	3	3	1	0	2	4	4

GRUPPO E

1ª GIORNATA - 6 SETTEMBRE	
DINAMO ZAGABRIA-CHELSEA	1-0
SALISBURGO-MILAN	1-1
2ª GIORNATA - 14 SETTEMBRE	
MILAN-DINAMO ZAGABRIA	3-1
CHELSEA-SALISBURGO	1-1
3ª GIORNATA - OGGI	
SALISBURGO-DINAMO ZAGABRIA	18.45
CHELSEA-MILAN	ore 21
4ª GIORNATA - 11 OTTOBRE	
DINAMO ZAGABRIA-SALISBURGO	21
MILAN-CHELSEA	21
5ª GIORNATA - 25 OTTOBRE	
SALISBURGO-CHELSEA	18.45
DINAMO ZAGABRIA-MILAN	21
6ª GIORNATA - 2 NOVEMBRE	
CHELSEA-DINAMO ZAGABRIA	21
MILAN-SALISBURGO	21

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
MILAN	4	2	1	1	0	4	2
DINAMO ZAGABRIA	3	2	1	0	1	2	3
SALISBURGO	2	2	0	2	0	2	2
CHELSEA	1	2	0	1	1	1	2

GRUPPO F

1ª GIORNATA - 6 SETTEMBRE	
CELTIC-REAL MADRID	0-3
RB LIPSIA-SHAKHTAR DONETSK	1-4
2ª GIORNATA - 14 SETTEMBRE	
SHAKHTAR DONETSK-CELTIC	1-1
REAL MADRID-RB LIPSIA	2-0
3ª GIORNATA - OGGI	
REAL MADRID-SHAKHTAR DONETSK	21
RB LIPSIA-CELTIC	18.45
4ª GIORNATA - 11 OTTOBRE	
SHAKHTAR DONETSK-REAL MADRID	21
CELTIC-RB LIPSIA	21
5ª GIORNATA - 25 OTTOBRE	
RB LIPSIA-REAL MADRID	21
CELTIC-SHAKHTAR DONETSK	21
6ª GIORNATA - 2 NOVEMBRE	
REAL MADRID-CELTIC	18.45
SHAKHTAR DONETSK-RB LIPSIA	18.45

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
REAL MADRID	6	2	2	0	0	5	0
SHAKHTAR DONETSK	4	2	1	1	0	5	2
CELTIC	1	2	0	1	1	1	4
RB LIPSIA	0	2	0	0	2	1	6

REGOLAMENTO: si qualificano agli ottavi di finale le prime due classificate di ciascun girone. Le terze ai sedicesimi di Europa League

Atletico surclassato Il Bruges vola a forza 9

Terza vittoria consecutiva per i belgi primi a sorpresa del girone Protagonista il catalano Ferran Jutglà: assist per Sowah e gol

BRUGES-ATLETICO MADRID

2-0

MARCATORI

pt 36' Sowah; st 17' Jutglà

BRUGES (4-3-3)

Mignolet 7.5; Odoi 7, Mechele 7, Sylla 6 (45' st Spileers ng), Mejier 6.5 (33' st Sobol ng); Nielsen 7, Onyedika 7, Vanaken 7; Buchanan 7 (34' st Balanta ng), Jutglà 7.5 (41' st Nusa ng), Sowah 7. A disp. Lammens, Lang, Larin, Sabbe, Yaremchuk, Mata, Sandra. All. Hoefkens 7

ATLÉTICO MADRID (4-4-2)

Oblak 6.5; Molina 5.5, Savic 5, Giménez 5 (1' st Kondogbia 5.5), Reinildo 5.5; Llorente 6 (33' pt Correa 6), Witsel 5.5, Koke 5, Carrasco 5.5 (35' st Joao Felix ng); Griezmann 5, Morata 5.5 (20' st Cunha 6). A disp. Grbić, Gomis, Hermoso, Moreno, De Paul, Saúl, Lemar. All. Simeone 5

ARBITRO: Kovacs (Romania) 6

NOTE: 27.000 spettatori. Ammoniti Odoi, Onyedika, Reinildo, Savic, Buchanan, Mignolet, Sylla per gioco falloso. Angoli: 5-2 per l'Atlético Madrid. Recupero tempo: pt 2', st 4'. Griezmann (31' st) sbaglia un calcio di rigore (traversa)

POSSESSO PALLA (%)		TIRI IN PORTA	
47	53	3	5

TIRI TOTALI		FALLI COMMESSI	
7	20	10	8

RAFFAELE R. RIVERSO

E se fosse finito un ciclo? La sconfitta rimediata ieri sul campo del Bruges ha, per i tifosi dell'Atlético Madrid, il sapore amaro degli ultimi attimi di estate, quando non resta che accettare che i giorni diventeranno sempre più corti e che per rivedere il sole al proprio zenit bisognerà avere un anno di pazienza. È già da un po' di tempo, per dirla tutta, che i dirigenti madrileni sono periodicamente chiamati a confermare pubblicamente che «in nessun caso il club rinuncerà ai servizi di un vero e proprio idolo colchonero com'è Diego Pablo Simeone».

E non si può proprio dire che non abbiano avuto ragione a mettersi sempre dalla parte del miglior allenatore della storia colchonera. Gli ultimi dodici anni sono stati, di gran lunga, i più gloriosi della società rojiblanca che, oltre a conquistare due campionati, è riuscita a farsi un nome in Europa. Affrontare l'Atlético Madrid non è mai piaciuto per nessun allenatore. L'intensità, la solidità difensiva e l'incredibile carattere competitivo che il tecnico argentino è riuscito a trasmettere ai propri ragazzi sono diventati tratti distintivi di una delle squadre più difficili da decifrare del vecchio continente. La sensazione, però, da qualche tempo a questa parte, è che quando si si elencano i pregi dell'Atlético bisognerebbe, forse, coniugare i verbi non più al presente, bensì all'imperfetto: gli spagnoli erano intensi, erano solidi, avevano carattere.

Anche ieri an Jan Breydel Stadion di Bruges è, infatti, scesa in campo la brutta copia dell'Atlético ammirato in tutta Europa. Parliamoci chiaro: i madrileni non hanno mai dominato un incontro. Anche quando erano diventati lo spauracchio dei top team europei (tutti caduti sotto i colpi degli uomini del Cholo, fatta eccezione per il Real Madrid), i biancorossi si caratterizzavano non tanto per il bel gioco, quanto per l'implacabile efficacia dei propri interpreti: un tiro, un gol. In Belgio, invece, Alvaro Morata (uno dei migliori colchoneros in questo avvio di stagione, è bene e giusto sottolinearlo) ha centrato in pieno Mignolet. Il risultato era ancora fermo sullo 0-0 e la parata del portiere belga è servita a dare un'altra piega all'incontro. Da quel momento in poi, infatti, gli spagnoli hanno perso improvvisamente la voglia e la speranza di tornare a casa con i tre punti, mentre i padroni di casa si sono convinti di poter rimanere a punteggio pieno dopo tre turni.

Ferran Jutglà semina il panico nella difesa dell'Atletico Madrid

GRIEZMANN SBAGLIA UN RIGORE. KOKE: «CI È MANCATA LA CONVINZIONE. ORA DOVREMO VINCERE TUTTE LE GARE»

A prendere in mano i nerazzurri è stato di nuovo Ferran Jutglà, già mvp a Oporto e, anche ieri, il miglior calciatore dell'incontro. Dopo aver servito a Kamal Sowah l'assist per il vantaggio del Bruges, l'attaccante catalano ha, infatti, messo la propria firma sul raddoppio. Con caparbietà, proprio quella che una volta aveva l'Atlético. Un gol fondamentale per la propria squadra che, nei minuti precedenti al suo guizzo, stava cominciando a soffrire il ritorno degli ospiti rientrati in campo, dopo l'intervallo, con maggiore decisione. Ma che non fosse proprio serata per i Colchoneros lo dimostra anche il calcio di rigore scagliato sulla traversa, a un quarto d'ora dal novantesimo, da Antoine Griezmann. E così, l'unica buona notizia per Simeone e i suoi ragazzi arriva dal Do Dragao, dove il Porto ha superato il Bayer Leverkusen: «Ci è mancata convinzione - l'amara ammissione di capitan Koke a fine gara -. Ora dovremo vincere tutte e tre le gare che ci restano». Al Bruges, invece, ne basta una per regalarsi un sogno, cioè il passaggio agli ottavi di finale di Champions League.

L'ALTRA PARTITA DEL GRUPPO B

Conceiçao, applausi Azzecca i due cambi e il Porto se la gode

PORTO-LEVERKUSEN 2-0

Marcatori: st 24' Zaidu, 41' Galeno

Porto (4-4-2): Diogo Costa 7.5; Joao Mario 5.5 (18' st Galeno 7.5), Pepe 6.5, David Carmo 5.5, Wendell 5.5 (17' st Zaidu 7.5); Bruno Costa 5.5 (1' st Otávio 6.5), Uribe 6.5 (38' st Grujic ng), Eustaquio 6.5, Pepé 7; Taremi 7.5, Evanilson 6 (26' Toni Martínez 6.5). A disp. Ramos, Cardoso, Rodrigo Conceição, Namaso, André Franco, Veron, Bernardo Folha. All. Conceicao 6

Leverkusen (4-2-3-1): Hradecky 6; Frimpong 5.5, Tah 6, Tapsoba 5, Hincapie 5.5; Andrich 6 (27' st Demirbay 6), Aránguiz 5 (34' st Amiri ng); Diaby 6, Hlozek 5 (27' st Adli 5.5), Hudson-Odoi 6 (41' st Fosu-Mensah ng); Schick 5. A disp. Lunev, Lomb, Kossounou, Bakker, Azhil, Azmoun. All. Seoane 5.5

Arbitro: Taylor (Inghilterra) 5

Note: 50 mila spettatori. Espulsi: Frimpong (43' st) per doppia ammonizione. Ammoniti: Hincapié, Andrich, Uribe, Carmo, Joao Mario, Frimpong. Corner: 4-2 per il Porto. Recupero: pt 4', st 4'. Al 45' Diogo Costa para un rigore a Schick

La felicità di Galeno: il Porto va

GIORGIO DUSI

La panchina di **Gerardo Seoane** traballa sempre di più: il Leverkusen cade sul campo del Porto di **Sergio Conceiçao**, che trova i primi punti del gruppo. La decidono gli ingressi di **Galeno** e **Zaidu**, che spaccano in due la partita dopo il primo punto di rottura, tra il 43' e il 45', quando **Taremi** finalizza una splendida azione di contropiede del Porto, partita però da un fallo di mano di **David Carmo** dentro la propria area non visto da **Taylor**. Richiamato dal Var a rivedere l'azione mentre il Dragao fa festa, l'arbitro annulla il gol e assegna il rigore. **Schick** però calcia centrale e a mezza altezza permettendo la parata di **Diogo Costa**, contro cui curiosamente aveva sbagliato anche il 24 settembre in Repubblica Ceca-Portogallo di Nations League. Questo errore, però, pesa molto, ma molto di più.

GRUPPO G

1ª GIORNATA - 6 SETTEMBRE	
DORTMUND-COPENHAGEN	3-0
SIVIGLIA-MANCHESTER CITY	0-4
2ª GIORNATA - 14 SETTEMBRE	
MANCHESTER CITY-DORTMUND	2-1
COPENHAGEN-SIVIGLIA	0-0
3ª GIORNATA - OGGI	
SIVIGLIA-DORTMUND	21
MANCHESTER CITY-COPENHAGEN	21
4ª GIORNATA - 11 OTTOBRE	
COPENHAGEN-MANCHESTER CITY	18.45
DORTMUND-SIVIGLIA	21
5ª GIORNATA - 25 OTTOBRE	
SIVIGLIA-COPENHAGEN	18.45
DORTMUND-MANCHESTER CITY	21
6ª GIORNATA - 2 NOVEMBRE	
COPENHAGEN-DORTMUND	21
MANCHESTER CITY-SIVIGLIA	21

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
MANCHESTER CITY	6	2	2	0	0	6	1
DORTMUND	3	2	1	0	1	4	2
COPENHAGEN	1	2	0	1	1	0	3
SIVIGLIA	1	2	0	1	1	0	4

GRUPPO H

1ª GIORNATA - 6 SETTEMBRE	
PARIS SG-JUVENTUS	2-1
BENFICA-MACCABI HAIFA	2-0
2ª GIORNATA - 14 SETTEMBRE	
MACCABI HAIFA-PARIS SG	1-3
JUVENTUS-BENFICA	1-2
3ª GIORNATA - OGGI	
JUVENTUS-MACCABI HAIFA	21
BENFICA-PARIS SG	21
4ª GIORNATA - 11 OTTOBRE	
MACCABI HAIFA-JUVENTUS	18.45
PARIS SG-BENFICA	21
5ª GIORNATA - 25 OTTOBRE	
BENFICA-JUVENTUS	21
PARIS SG-MACCABI HAIFA	21
6ª GIORNATA - 2 NOVEMBRE	
JUVENTUS-PARIS SG	21
MACCABI HAIFA-BENFICA	21

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
PARIS SG	6	2	2	0	0	5	2
BENFICA	6	2	2	0	0	4	1
JUVENTUS	0	2	0	0	2	2	4
MACCABI HAIFA	0	2	0	0	2	1	5

TUTTONOTIZIE

SPAGNA

Elche, cacciato Rodriguez

Francisco Rodriguez non è più l'allenatore dell'Elche. Il 44enne spagnolo è stato esonerato dopo la sconfitta di lunedì sera contro il Rayo Vallecano. Rodriguez aveva conquistato la salvezza nella scorsa stagione ma in 7 partite dell'attuale campionato ha ottenuto 1 solo punto. In pole position per la sua sostituzione c'è l'argentino Sebastian Beccacece, ex allenatore del Defensa y Justicia.

TURCHIA

Basaksehir, Özil operato

Mesut Özil si è sottoposto lunedì a un intervento chirurgico per risolvere il problema alla schiena di cui soffre da diverso tempo. Il trequartista tedesco del Basaksehir ha postato sui social una foto dalla sala operatoria, in cui ha ringraziato tutti per i messaggi di supporto. Özil starà fuori per circa mesi e salterà entrambe le sfide di Conference League con la Fiorentina.

MALTA, IL CASO MANGIA

Denuncia della Federcalcio

Il caso-Mangia si arricchisce di un nuovo capitolo. Il ct è stato sospeso dalla guida della Nazionale maltese per un presunto caso di cattiva condotta. La Federcalcio avrebbe presentato una denuncia alla polizia per far luce sugli episodi contestati: «La Federcalcio sta valutando attivamente e costantemente tutti gli sviluppi in relazione al caso riguardante Devis Mangia».

AZERBAIGIAN

De Biasi allunga il contratto

Con una nota a seguito del Comitato Esecutivo della Affa, la Federcalcio dell'Azerbaigian, è stato comunicato il rinnovo del contratto del commissario tecnico Gianni De Biasi, «per un'altra fase di qualificazione». Il tecnico italiano, dunque, guiderà la nazionale azera fino al termine delle qualificazioni ad Euro 2024 nel novembre 2023.

UCRAINA

Srna, dura accusa alla Fifa

Darijo Srna, ds dello Shalhtar Donetsk, ha accusato la Fifa, di non aver tutelato il club ucraino: «La Uefa, attraverso Ceferin, ha fatto tutto il possibile per aiutare noi e il calcio ucraino. La Fifa, invece, ci ha distrutto. Se nella nostra situazione si fossero trovati Real Madrid, Siviglia, Barcellona o Bayern, sono sicuro che li avrebbero aiutati. Avevamo 14 stranieri il cui valore era compreso tra 150 e 200 milioni e potevano andare in prestito senza congelare i contratti. Solomon e Tete avevano un anno e mezzo di contratto, sono andati al Fulham e al Lione e quando torneranno avranno solo 6 mesi, poi saranno liberi. E' inaccettabile. Ci sono squadre che hanno approfittato della nostra situazione».

INGHILTERRA

Nottingham pensa a Benitez

Rafa Benitez potrebbe tornare ad allenare in Premier League. Il pesante ko contro il Leicester ha compromesso la posizione di Steve Cooper, allenatore del Nottingham Forest ora ultimo. Il club sta valutando se esonerarlo e puntare su Benitez per valorizzare una rosa per la quale in estate sono stati investiti 160 milioni di euro sul mercato.

LEAO, È LA TUA

Pioli: «Il Milan vuole provare a scrivere pagine di storia»

«Solo un anno fa il Chelsea vinceva la Champions League Da qui prendiamo lo slancio per una grande stagione»

PIETRO MAZZARA
MILANO

Sarà un Milan rispettoso dell'avversario, ma sicuramente determinato a fare punti anche sul campo del Chelsea. Nonostante l'emergenza infortuni che ha falcidiato la lista Champions League dei rossoneri, **Stefano Pioli** sa benissimo che non può permettersi di abbassare il livello della concentrazione. La classifica del girone vede il Chelsea di **Potter** nelle condizioni di doversi prendere dei rischi maggiori, mentre il Milan – che guida il girone E con quattro punti – potrà cercare un approccio meno affannoso rispetto agli avversari, ma Pioli tiene viva la fiamma dell'attenzione: «Vogliamo essere competitivi, e per essere competitivi devi affrontare ogni singola partita al meglio delle tue possibilità cercando di dare il massimo all'interno dei 95 minuti. Sappiamo di affrontare una big in Europa che poco più di un anno fa ha vinto la Champions, però abbiamo la nostra mentalità e il nostro modo di stare in campo, quindi cercheremo di metterlo domani sera» per poi aggiungere: «È chiaro che ci siamo preparati bene, sappiamo dell'importanza della partita, non credo che per il girone sarà una partita decisiva perché saranno decisive le ultime due gare... Però che è una partita importante sì, che giochiamo contro contro una squadra sì, che giochiamo in un bellissimo ambiente sì... Quindi vogliamo fare in modo che anche noi cominciamo a scrivere la nostra storia in queste competizioni così importanti».

FAME DA EX

In attacco, per il Milan, ci sarà uno dei tanti ex di giornata, **Olivier Giroud** che alla vigilia ha dichiarato: «Ho tanta speranza per questa Champions League con questa squadra. Ne sono molto orgoglioso. Possiamo fare bene in questo girone e posso dare grande fiducia alla squadra per le prossime partite, vincendo col Chelsea. Loro hanno solo 1 punto: saranno molto aggressivi, molto carichi. Dobbiamo aspettarci una grande partita». Giroud, che ha segnato un solo gol al Chelsea in carriera, promette battaglia agli ex compagni: «Veniamo qui con fiducia. Ho detto ai miei compagni che ci sarà una grande atmosfera». E sugli infortuni spiega: «Possono succedere, il calendario fitto non aiuta: sono accompagnato da professionisti capaci che ci aiuteranno a trovare soluzioni».

> *L'EX GIROUD: «ABBIAMO FIDUCIA, HO SPIEGATO AI MIEI COMPAGNI CHE ATMOSFERA TROVEREMO»*

SCELTE OBBLIGATE

Venendo al campo, Stefano Pioli ha delle scelte sostanzialmente obbligate per quel che riguarda i terzini, con **Sergino Dest** e **Fode Ballo-Touré** ad agire a destra e a sinistra mentre in mezzo ci sarà la coppia formata da **Pierre Kalulu** e **Fikayo Tomori** per completare il pacchetto davanti a **Ciprian Tatarusanu**. **Tonali** e **Bennacer** avranno il compito di far girare la squadra in impostazione con **Rafael Leao** e **Charles De Ketelaere** che agiranno alle spalle di Olivier Giroud. Insieme a loro ci sarà **Rade Krunic**, che partirà largo a destra, ma potrà scambiare la posizione con il belga dietro alla prima punta, specie per sfruttare qualche cross o lancio lungo. Panchina per **Divock Origi**, rientrato finalmente a disposizione così come per **Ante Rebic,** lui tornato al gol sabato sera contro l'Empoli dopo un mese di stop.

Rafael Leao, 23 anni, stasera gioca in casa del Chelsea che lo corteggia

UNICO SUCCESSO SUL BENFICA NELLA FINALE CHAMPIONS 1963

Rossoneri mai vincenti a Londra contro una squadra inglese

STEFANO SCACCHI
MILANO

Questa sera a Stamford Bridge, nella sfida più delicata del girone, il Milan cercherà un successo fondamentale nella corsa alla qualificazione agli ottavi, con un riflesso anche sulla storia del club. La squadra rossonera non vince a Londra da 59 anni. E non l'ha mai fatto contro una squadra inglese in trasferta nelle coppe europee. L'unica affermazione risale alla finale della Coppa Campioni del 1963 vinta a Wembley col Benfica, la prima edizione conquistata da una squadra italiana. Ma in quel caso la capitale britannica era ovviamente campo neutro per le due contendenti. Da quel momento, in sei precedenti nei vari stadi di una delle principali metropoli calcistiche del mondo, il Milan non è mai tornato con il punteggio più soddisfacente. Gli archivi raccontano di sei precedenti tra Coppa Uefa, Champions ed Europa League con Tottenham, Arsenal e Chelsea. Il bilancio parla di tre sconfitte e tre pareggi. La prima volta nella semifinale di andata della Coppa Uefa 1971-72, persa 2-1 col Tottenham (a San Siro finì solo 1-1). Poi due pareggi per 0-0 in Champions League con il Chelsea nella fase a gironi 1999-2000 e con l'Arsenal nell'andata degli ottavi 2007-08, poi seguito dal ko casalingo. Ancora uno 0-0 agli ottavi di Champions League 2010-11, questa volta col Tottenham al ritorno, dopo lo 0-1 a San Siro. Infine due sconfitte con l'Arsenal. La prima pesante (3-0) nel ritorno degli ottavi di Champions 2011-12. Indolore perché a San Siro era finita con un travolgente 4-0 per il Milan. Più scontata la sconfitta per 3-1 nel ritorno degli ottavi di Europa League 2017-18. Difficile rimediare lo 0-2 casalingo dell'andata. Questa sera il Milan cercherà di riconciliarsi con Londra, una città sempre più centrale nei suoi destini societari. È lì che lavora spesso **Gordon Singer**. E i due cambi proprietari che hanno visto protagonista Elliott, con **Yonghong Li** e RedBird, sono stati effettuati tramite fondi gestiti da Elliott Advisors Uk.

CHELSEA 4-2-3-1 — **MILAN** 4-2-3-1

Allenatore: Potter
A disposizione: 16 Mendy, 13 Bettinelli, 32 Cucurella, 10 Pulisic, 23 Gallagher, 5 Jorginho, 18 Broja, 20 Zakaria, 22 Ziyech, 28 Azpilicueta, 14 Chalobah, 26 Koulibaly
Indisponibili: Kanté
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Pioli
A disposizione: 83 Mirante, 96 Jungdal, 46 Gabbia, 32 Pobega, 10 Brahim Diaz, 27 Origi, 12 Rebic, 88 Gala, 93 Coubis
Indisponibili: Florenzi, Calabria, Kjaer, Messias, Theo Hernandez, Saelemaekers
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore 21 **Stadio:** Stamford Bridge, Londra **Tv:** Amazon Prime Video **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Makkelie (Olanda) **Assistenti:** Steegstra-de Vries (Olanda)
Quarto Uomo: Lindhout (Olanda) **Var:** Higler (Olanda) **Ass. Var:** van Boekel (Olanda)

CONDANNATO PER STUPRO

Robinho, chiesta l'estradizione ma non arriverà

MILANO. Il Ministero della Giustizia italiana ha chiesto al Brasile l'estradizione dell'ex attaccante del Milan, **Robinho** che, insieme a un amico, lo scorso 19 gennaio è stato condannato a 9 anni di reclusione per violenza sessuale di gruppo ai danni di una ragazza albanese, con il fatto accaduto il 22 gennaio 2013. Difficile che il Brasile conceda l'estradizione di Robinho poiché la costituzione brasiliana non prevede l'estradizione dei suoi cittadini.

P.MAZZ.

GRANDE NOTTE

Da protagonista in Italia alla conquista dell'Europa e del Chelsea che lo vuole

Davanti al patron Cardinale il portoghese verso la consacrazione «Sono una risorsa importante per il club e voglio aiutare i compagni»

PIETRO MAZZARA
MILANO

Nel regno per eccellenza, **Rafael Leao** prova a diventare nobile anche in Champions League. Se in Italia è ormai un fattore evidente a favore del Milan, è nell'Europa dei grandi che il portoghese deve fare lo step successivo, quello che può consacrarlo ulteriormente come un top player. Questa sera, a Stamford Bridge, il primo appello anche se – va ricordato – in questa edizione della Champions, Leao ha già lasciato il segno con due assist (entrambi a **Saelemaekers** contro Salisburgo e Dinamo Zagabria) e un rigore procurato (quello trasformato da **Giroud** contro i croati). Davanti a lui ci sarà quel Chelsea che, a fine mercato, aveva cercato di trovare un pertugio nella corazza di **Paolo Maldini** e **Ricky Massara** per poter provare a capire se vi fossero i termini temporali ed economici per fare una proposta incedente, sotto l'abile regia di **Jorge Mendes**, ma il duo milanista non ha aperto ad alcuna tipologia di trattativa. Leao è troppo importante per questo Milan e in attesa di capire come andrà a finire la questione legata al rinnovo di contratto (il mondiale potrebbe essere un fattore in base a come lo giocherà), **Pioli** se lo gode e gli dà ulteriori responsabilità dal piano di vista tecnico, perché le assenze di **Mike Maignan** e (forse ancora per poco) di **Theo Hernandez** si fanno sentire nell'economia di squadra.

MOTIVATO

Il gol contro l'Empoli è una testimonianza tangibile di come Rafa stia maturando ulteriormente a livello di mentalità e di capacità di incidere. Se nel primo tempo si è mangiato un assist di **De Ketelaere**, nel momento topico della gara ha effettuato il lancio per il terzo tempo di **Krunic** che ha messo in porta **Ballo-Touré** e poi ha chiuso la gara con una sgroppata di 70 metri conclusa con un pallonetto dolce e vincente. Adesso c'è bisogno che queste doti emergano anche sul palcoscenico della Champions League, dove il Milan vuole passare la fase a gironi e ha quattro partite per poterlo fare, ma già da questa sera sarà importante portare a casa punti. Leao sa che ci saranno attenzioni particolari per lui, ma anche che in Europa si gioca molto più aperti rispetto all'Italia e qui le sue doti atletiche e tecniche dovranno fare la differenza a favore del Milan. E in tribuna potrebbe esserci uno spettatore molto importante: **Gerry Cardinale.** Il patron rossonero è atteso a Stamford Bridge per la partita, ma la sua presenza sarà confermata solo all'ultimo.

> **Rafael ha cominciato bene la manifestazione: due assist e un rigore procurato. Ma è stasera che deve giocare come un vero big**

GRATO

Lo stesso Leao, in un'intervista concessa ai canali ufficiali dell'Uefa, ha mostrato grande gratitudine nei confronti del Milan dichiarando: «Quando il Milan mi ha contattato è stata una gioia. Ero felice, ma anche in ansia perché da un momento all'altro uno dei più grandi club d'Europa mi voleva. Non potevo dire di no. Ma arrivare in un nuovo club a 19 anni non è facile. Mi sembrava di non poter gestire la pressione, non riuscivo a rispondere positivamente in campo. Non potevo perdere l'occasione di dimostrare quello che valevo, il club non aveva intenzione di vendermi. Credeva in me. Quel voto di fiducia mi ha aiutato a crescere e a migliorare. Oggi sento di essere una risorsa preziosa per la squadra e per il club, in campo posso aiutare i compagni». I tifosi, ma anche la dirigenza e lo staff, si augurano che Leao possa essere davvero una risorsa importante già questa sera e poi, in caso di rinnovo del contratto, anche nel Milan del presente e del futuro. Uno step alla volta, prima c'è l'ex corteggiatore Chelsea come ostacolo.

I LONDINESI DEVONO RINASCERE ANCHE IN CHAMPIONS

E Potter gli manda l'invito «Leao è un top top player Ha il talento da Premier...»

ADA COTUGNO

Le ambizioni per la Champions League sono ancora alte, nonostante un avvio non soddisfacente e un girone che si presenta in un modo davvero inaspettato. Il Chelsea e Graham Potter puntano tutto sulla doppia sfida al Milan per dare una nuova marcia al cammino europeo, fin qui molto deludente. La vittoria contro il Crystal Palace in Premier League ha portato a galla diversi aspetti incoraggianti dei Blues che si stanno calando abbastanza velocemente nella mentalità del "Potter-ball": i concetti cardine del nuovo allenatore hanno cominciato ad attecchire a Londra, anche se il lavoro è appena cominciato. Ci sono ancora molte sbavature, come i cali di lucidità dell'attacco e la poca coesione tra i vari reparti, ma a Stamford Bridge regnano l'ottimismo e la voglia di far bene anche in Europa, un banco di prova fondamentale per un club affamato di vittorie e disposto a fare grandi investimenti. Todd Boehly sta già pianificando le prossime mosse di mercato per mettere nelle mani di Potter una macchina decisamente migliorata e idonea al suo tipo di gioco, ma nel frattempo chiede risultati e prestazioni incoraggianti che si sono viste con poca frequenza nella prima parte della stagione. L'impatto del manager con la Champions non è stato negativo, ma si è ritrovato catapultato in una realtà diversa rispetto alla sua quotidianità, una sfida stimolante che lo spinge ad alzare ancora di più l'asticella. «Se abbassi il tuo livello a volte puoi farla franca, ma quando giochi contro contro le squadre migliori possono punirti. È ciò che rende eccitante questa competizione» ha dichiarato Potter in conferenza stampa, un manifesto molto chiaro delle sue intenzioni: il Chelsea ha tanta qualità che fin qui ha faticato a venire a galla e spetterà proprio a lui valorizzare il materiale umano messo a disposizione in questa stagione, un compito che gli era riuscito meravigliosamente al Brighton. Rispetto alla Premier League il tempo per sperimentare non c'è, soprattutto perché la situazione del girone non consente ai Blues di compiere un altro passo falso, ma forse questa pressione può essere trasformata in carburante. Infine, un "invito" a Leao: «Mi ha impressionato, ogni gara sta facendo la differenza. E' un top top player, poi quello che sarà in futuro non saprei, ma ha le capacità e il talento da Premier League».

SALISBURGO 4-3-1-2

17 ULMER, 14 KJAERGAARD, 39 WÖBER, 30 SESKO, 18 KÖHN, 13 SEIWALD, 21 SUCIC, 31 PAVLOVIC, 77 OKAFOR, 7 CAPALDO, 70 DEDIC

DINAMO ZAG. 5-3-2

2 MOHARRAMI, 7 IVANUSEC, 13 RISTOVSKI, 99 ORSIC, 5 ADEMI, 37 J. SUTALO, 40 LIVAKOVIC, 9 PETKOVIC, 55 PERIC, 27 MISIC, 14 LJUBICIC

Allenatore: Jaissle
A disposizione: 1 Mantl, 33 Walke, 2 Van der Brempt, 95 Bernardo, 4 Piatkowski, 22 Solet, 6 Baidoo, 27 Diarra, 27 Gourna-Douath, 10 Bernede, 9 Adamu, 20 Koita, 23 Simic
Indisponibili: Fernando, Kameri
Squalificati: nessuno
Diffidati: Capaldo

Allenatore: Cacic
A disposizione: 1 Zagorac, 33 Nevistic, 28 Théophile-Catherine, 66 Dilaver, 3 Stefulj, 6 Lauritsen, 12 Bockaj, 20 Marin, 10 Baturina, 77 Spikic, 11 Emreli, 18 Drmic
Indisponibili: B. Sutalo
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore 18.45 **Stadio:** Red Bull Arena, Salisburgo **Tv:** Sky Sport 1 e 253, Now TV, Infinity+ **Web:** tuttosport.com **Arbitro:** Treimanis (Lituania) **Assistenti:** Gudermanis-Spasjonnikovs (Lituania) **Quarto Uomo:** Golubevs (Lituania) **Var:** Martins (Portogallo) **Ass. Var:** Millot (Francia)

L'ALTRA PARTITA DEL GRUPPO E

Talenti, vivaio, voglia di stupire e di emergere Tra Salisburgo e Dinamo è derby della speranza

GIORGIO DUSI

Nelle classifiche dei migliori settori giovanili d'Europa per produzione di talento, Dinamo Zagabria e Red Bull Salisburgo tendenzialmente occupano posizioni di vertice in maniera ricorrente. Sono poche le società nel mondo che possono vantare di aver lanciato così tanti calciatori che oggi sono al top d'Europa, da **Mané** e **Modric** in giù la lista sarebbe infinita. Società che pensano in modo simile, ma lavorano diversamente. La Dinamo è molto attiva sul territorio ed è il principale serbatoio della nazionale croata: si fa fatica a trovare nella rosa della selezione balcanica giocatore che non sia transitato per la squadra più importante e blasonata dello stato, campione di Croazia in tutte le stagioni dal 2005/06 alla scorsa, fatta eccezione per il titolo conquistato dal Rijeka nel 2017. Un dominio che non si discosta più di tanto da quello del Salisburgo in Austria, che dall'arrivo in città della Red Bull ha mancato solo 3 titoli dal 2007 ad oggi e vince ininterrottamente dal 2014. Lavorando però in modo diverso: è sì un punto di transito fondamentale per diversi calciatori austriaci, ma ha uno scouting internazionale ad ampio raggio, dall'Africa all'Asia fino al Sud America, sostenuto anche da un network che si snoda in tutto il Mondo (Bragantino in Brasile, Lipsia in Germania, ma anche India e Stati Uniti). Insomma, occhi ovunque, non solo sul territorio, ma parallelismi che vengono automatici e sono anche riconosciuti dalle stesse società: «La Dinamo è nota per il lavoro sui giovani, come d'altronde anche noi», ha scritto il Salisburgo sul proprio sito ufficiale nella presentazione della partita. Questa sera se ne potrà avere una dimostrazione pratica. Il 34enne tecnico **Matthias Jaissle** può disporre del classe 2003 **Benjamin Sesko**, l'erede di **Haaland** già prenotato dal Lipsia per giugno, ma anche del suo coetaneo **Kjaergaard**, del croato **Sucic** (un anno di meno, 2002). Una squadra di giovanissimi in cui l'argentino **Nicolas Capaldo,** ex Boca che ha compiuto 24 anni il 14 settembre, sembra quasi un veterano. L'età media della rosa è di poco superiore ai 22 anni. La Dinamo, invece, qualche elemento di esperienza in più ce l'ha e anche il giocatore più rappresentativo, **Orsic**, ha già alle spalle una carriera importante che lo ha portato anche in Cina, in Corea del Sud e per un periodo anche in Italia, allo Spezia. Il talento più luminoso si chiama **Martin Baturina**, maglia numero 10, fantasista che agisce tra le linee, per ora utilizzato col contagocce in Champions League mentre in campionato è una presenza fissa. Ha il sigillo di garanzia della Dinamo: equivale più o meno ad una denominazione di origine controllata. Come Salisburgo. E non lo diciamo noi: lo dicono loro. A ragione.

REAL MADRID 4-3-3
SHAKHTAR DONETSK 4-1-4-1

13 LUNIN
2 CARVAJAL, 3 MILITÃO, 22 RÜDIGER, 23 MENDY
15 VALVERDE, 18 TCHOUAMENI, 12 CAMAVINGA
11 ASENSIO, 9 BENZEMA, 20 VINÍCIUS

14 SIKAN
10 MUDRYK, 8 SUDAKOV, 21 BONDARENKO, 11 ZUBKOV
6 STEPANENKO
26 KONOPLIA, 22 MATVIYENKO, 5 BONDAR, 23 TAYLOR
81 TRUBIN

REAL MADRID
Allenatore: Ancelotti
A disposizione: 30 Cañizares, 38 Lopez, 4 Alaba, 5 Vallejo, 6 Nacho, 16 Odriozola, 8 Kroos, 17 Lucas Vázquez, 7 Hazard, 21 Rodrygo, 24 Mariano
Indisponibili: Courtois, Ceballos
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

SHAKHTAR DONETSK
Allenatore: Jovicevic
A disposizione: 30 Pyatov, 1 Shevchenko, 32 Kozic, 15 Mykhaylichenko, 4 Kryvtsov, 17 Djurasek, 29 Nazaryna, 27 Ocheretko, 34 Petryak, 20 Topalov, 9 Shved, 2 Traoré
Indisponibili: Korniyenko
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore 21 **Stadio:** Santiago Bernabéu, Madrid
Tv: Sky Sport 253, Now TV, Infinity+ **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Kružliak (Slovacchia) **Assistenti:** Hancko-Pozor (Slovacchia) **Quarto Uomo:** Kralovic (Slovacchia)
Var: Irrati (Italia) **Ass. Var:** Hategan (Romania)

Jovicevic, stop nostalgia «Real nel cuore, ma...»

Il tecnico dello Shakhtar è stato giovane promessa blanca

RAFFAELE R. RIVERSO

L'uomo da un milione di dollari. Nel 1991, Igor **Jovicevic** era considerato una delle grandi promesse del calcio mondiale. Dopo essersi guadagnato il soprannome di "nuovo Boban" con la maglia della Dinamo Zagabria, il talentuoso centrocampista jugoslavo accettò, poco prima di compiere 18 anni, l'offerta del Real Madrid che superò la concorrenza versando nelle casse del club croato un milione di dollari, appunto. La guerra nei Balcani era scoppiata da meno di un anno e per questa ragione suo padre chiese alla Casa Blanca di nasconderlo, registrandolo all'Hotel La Habana con il nome di Igor **Jovicec** e presentandolo al centro sportivo merengue come «Djuro **Zirovec**, un amico di **Prosinecki** che si sta allenando qui perché non può farlo nel suo paese». L'obiettivo della famiglia dell'attuale allenatore dello Shakhtar Donetsk era quello di mantenere occulta la sua intenzione di trasferirsi in Spagna. Agli ordini di Rafa **Benítez** e assieme a Raúl González **Blanco** e **Guti**, il 'niño de oro' (come lo definì Marca) fu uno dei protagonisti più importanti di uno dei migliori Castilla della storia.

A tradirlo, i legamenti del suo ginocchio sinistro. Fu proprio il grave infortunio rimediato con la maglia della Nazionale croata Under 21 - durante un'amichevole disputata, ironia della sorte, contro l'Ucraina - a chiudergli per sempre le porte del Santiago Bernabéu che, stasera, lo riceverà tra gli applausi. Jovicevic non è, infatti, in cerca di rivincite personali. Anzi, non nasconde la propria predilezione per il blanco: «Il mio cuore è ancora merengue, ma domani (oggi, ndr) proverò a fare di tutto per battere il Real». Da una guerra all'altra. Dopo aver sostituito Roberto **De Zerbi** sulla panchina dello Shakhtar Donetsk, l'ex bimbo d'oro è stato costretto ad abituarsi in fretta alle sirene antiaeree Anche l'ultima gara di campionato, disputata sabato scorso contro il Metalist, è stata interrotta per un quarto d'ora proprio per il pericolo di poter essere un bersaglio: «Siamo una squadra senza casa e anche i nostri calciatori hanno perso la loro - ha assicurato in un'intervista rilasciata a El Mundo - . Siamo, a tutti gli effetti, dei nomadi».

> CARVAJAL A MESSI E XAVI: «FORTUNATA UNA SQUADRA CHE HA VINTO 5 DELLE ULTIME 9 COPPE? RIDICOLO...»

Il nomadismo di Carlo **Ancelotti** non ha nulla a che vedere con un conflitto armato. Il tecnico emiliano ha fatto le valigie ogni volta che gli è arrivata un'offerta che ha ritenuto interessante. È il primo allenatore ad aver vinto tutti e cinque i campionati più importanti d'Europa e nelle sue due avventure al Bernabéu ha conquistato la Champions League al primo colpo. Ed è per questa ragione che, alla vigilia della sfida contro lo Shakhtar, Carletto ci ha tenuto a rispondere a modo suo - e, quindi, senza acredine - a chi (Lionel **Messi** e **Xavi Hernández**) ha sottolineato come il fattore fortuna abbia sempre accompagnato il Real in Europa: «In Champions a fare la differenza sono i piccoli dettagli. A volte, si tira fuori la fortuna per nascondere i propri problemi e i meriti del rivale». Meno diplomatico, Dani **Carvajal**: «Ognuno può dire quello che vuole, ma quando una squadra ha vinto cinque delle ultime nove edizioni della massima competizione europea, parlare di fortuna è fuorviante. Questo dibattito viene fuori soltanto quando a vincere è il Real. Se vince qualcun altro, invece, la meritocrazia ha trionfato...».

Igor Jovicevic, 48 anni, allenatore croato dello Shakhtar

Julen Lopetegui, 56 anni, tecnico del Siviglia

MANCHESTER CITY 4-3-3
COPENHAGEN 4-2-3-1

31 EDERSON
7 CANCELO, 25 AKANJI, 3 DIAS, 21 GÓMEZ
17 DE BRUYNE, 8 GUNDOGAN, 20 SILVA
26 MAHREZ, 9 HAALAND, 47 FODEN

7 CLAESSON
15 DARAMY, 14 CORNELIUS, 12 LERAGER
35 STAMENIC, 8 JOHANNESSON
34 KRISTANSEN, 3 VAVRO, 5 KHOCHOLAVA, 2 DIKS
51 RYAN

MANCHESTER CITY
Allenatore: Guardiola
A disposizione: 18 Ortega, 33 Carson, 10 Grealish, 19 Alvarez, 6 Ake, 80 Palmer, 82 Lewis, 97 Wilson-Esbrand
Indisponibili: Phillips, Walker, Stones, Rodri
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

COPENHAGEN
Allenatore: Neestrup
A disposizione: 21 Johnsson, 41 Dithmer, 40 Bardghji, 30 Haraldsson, 19 Jelert, 29 Karamoko, 17 Mukairu, 18 Oskarsson, 6 Sorensen
Indisponibili: Zeca, Amoo, Boilesen, Falk
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore 21 **Stadio:** Etihad Stadium, Manchester
Tv: Sky Sport 255, Now TV, Infinity+ **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Rumšas (Lituania) **Assistenti:** Radius-Sužiedėlis (Lituania) **Quarto Uomo:** Lukjančukas (Lituania) **Var:** Dankert (Germania) **Ass. Var:** Delajod (Francia)

RB LIPSIA 4-2-3-1
CELTIC 4-3-3

1 GULACSI
2 SIMAKAN, 4 ORBAN, 37 DIALLO, 22 RAUM
44 KAMPL, 24 SCHLAGER
18 NKUNKU, 10 FORSBERG, 17 SZOBOSZLAI
11 WERNER

17 JOTA, 8 FURUHASHI, 38 MAEDA
41 HATATE, 42 MCGREGOR, 33 O'RILEY
3 TAYLOR, 6 JENZ, 57 WELSH, 88 JURANOVIC
1 HART

RB LIPSIA
Allenatore: Rose
A disposizione: 21 Blaswich, 34 Nickisch, 25 Ba, 32 Gvardiol, 23 Halstenberg, 39 Henrichs, 8 Haidara, 38 Novoa, 19 André Silva, 9 Poulsen
Indisponibili: Klostermann, Laimer, Olmo
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

CELTIC
Allenatore: Postecoglou
A disposizione: 29 Bain, 31 Siegrist, 25 Bernabei, 56 Ralston, 13 Mooy, 16 McCarthy, 28 Abildgaard, 49 Forrest, 9 Haksabanovic, 14 Turnbull, 11 Abada, 7 Giakoumakis
Indisponibili: Starfelt, Carter-Vickers
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore 18.45 **Stadio:** Red Bull Arena, Lipsia
Tv: Sky Sport Football e 254, Now TV, Infinity+
Web: tuttosport.com **Arbitro:** Eskas (Norvegia) **Assistenti:** Engan-Bashevkin (Norvegia) **Quarto Uomo:** Moen (Norvegia)
Var: Kwiatkowski (Polonia) **Ass. Var:** Attwell (Inghilterra)

RB LIPSIA-CELTIC ORE 18.45

Rose subito all'assalto per poter sperare ancora

GIORGIO DUSI

In altri contesti si chiamerebbe scontro generazionale: una squadra che quest'anno festeggia i 135 anni di storia, che in bacheca ha oltre 100 trofei, contro una fondata nel 2009 e che di Coppe ne ha soltanto una, peraltro vinta a maggio. RB Lipsia e Celtic hanno pochissimo in comune ed è anche questo lato che rende particolare la sfida della Red Bull Arena: sono ancora alla ricerca del primo successo nella fase a gironi per mettere pressione allo Shakhtar impegnato al Bernabéu. Chi vince riapre i giochi, chi perde rischia di restare giù dal treno. Pressione soprattutto sui tedeschi, sconfitti nelle prime due uscite e chiamati a rispondere, soprattutto il tecnico Marco **Rose**: in casa due vittorie su due sotto la sua gestione, contro Dortmund e Bochum. L'obiettivo è continuare sulla stessa lunghezza d'onda con l'all-in offensivo, a cui non si sottrarrà nemmeno il Celtic: «Sono una squadra spettacolare» i complimenti di Rose.

MANCHESTER CITY-COPENHAGEN ORE 21

Guardiola loda Haaland «Nessuno è come lui»

ALESSANDRO ALIBERTI

Otto vittorie e due pareggi nelle prime 10 gare della stagione fra campionato e Champions; 35 gol fatti, di cui quasi la metà (17) realizzati da Erling **Haaland**; solamente 10 sono le reti subite. A guardare i numeri e soprattutto le ultime prestazioni, è chiaro che l'unico rischio a cui il Manchester City di **Guardiola** potrebbe esporsi nella terza sfida del girone con il Copenaghen è di scendere in campo pensando di aver già vinto. «Questo potrebbe essere un problema. Dopo una gara come quella contro lo United potrebbe essere il problema più grande» ha ammesso lo stesso Guardiola. Un rischio, però, molto remoto quando in campo c'è quel fenomeno che risponde al nome di Haaland, uno che vuole sempre vincere e segnare anche quando gioca alla PlayStation, figuriamoci in Champions: «Alla sua età nessuno può competere con lui, nessuno. Le statistiche parlano da sole» ha chiuso Pep.

SIVIGLIA-DORTMUND ORE 21

Lopetegui senza domani Sa che arriverà Sampaoli

Lo strano caso del dottor **Lopetegui** e mister **Sampaoli**. A sedersi in panchina, stasera, contro il Borussia Dortmund sarà il primo che, però, sa già che verrà esonerato e sostituito dal secondo. Una gestione nefasta quella del ds **Monchi** che, per dirla tutta, già in estate, alla fine di una deludente campagna acquisti, aveva fatto capire che questa non sarebbe stata la sua migliore stagione. Lopetegui, però, non meritava un trattamento del genere. Per tutto quello che ha dato al Siviglia: «Per rispetto a quella che è la mia principale responsabilità non parlerò di quello che è successo negli ultimi mesi. Per coerenza e perché sia il club che i tifosi meritano che i loro responsabili siano sempre all'altezza delle circostanze». Parole d'addio. E così, nonostante Nemanja **Gudelj** ci abbia tenuto a sottolineare che «lo spogliatoio sta dalla parte dell'allenatore», quella di stasera sarà l'ultima volta di Lopetegui al "Pizjuán". Anche in caso di vittoria.

R.R.R.

SIVIGLIA 4-3-3
BORUSSIA DORTMUND 4-2-3-1

SIVIGLIA
Allenatore: Lopetegui
A disposizione: 1 Dmitrovic, 31 Alberto, 30 Carmona, 4 Rekik, 2 Montiel, 10 Rakitic, 24 Papu Gómez, 7 Suso, 11 Januzaj, 15 En-Nesyri, 21 O. Torres, 5 Dolberg
Indisponibili: Corona, Rekik, Marcão, Acuña
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

BORUSSIA DORTMUND
Allenatore: Terzic
A disposizione: 1 Kobel, 35 Lotka, 44 Coulibaly, 47 Papadopoulos, 36 Rothe, 30 Passlack, 23 Emre Can, 10 T. Hazard, 18 Moukoko
Indisponibili: Bynoe-Gittens, Dahoud, Morey, Wolf, Reyna, Reus, Hummels
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore 21 **Stadio:** Ramón Sánchez Pizjuán, Siviglia
Tv: Sky Sport 256, Now TV, Infinity+
Web: tuttosport.com **Arbitro:** Mariani (Italia)
Assistenti: Bindoni-Tegoni (Italia) **Quarto Uomo:** Marinelli (Italia) **Var:** Di Bello (Italia) **Ass. Var:** Brisard (Francia)

UN EROE PER IL T

Blitz per lo spagnolo Martinez ha salvato una donna dalla morte

Terzino di talento del Girona, nazionale Under 21: spinge, inventa assist, segna
A giugno evitò che una fotografa precipitasse dal bus: sarebbe stata investita

MARCO BONETTO
TORINO

Tra gli obiettivi non poteva che esserci anche un eroe, visto che di mezzo ci sono i viaggi della speranza di **Vagnati**. Era giugno, il Girona stava festeggiando per le vie della città sul pullman scoperto la promozione nella Liga. E lui, eclettico terzino destro efficacemente impiegato anche a sinistra, era già considerato dai suoi tifosi un gioiello di cui era stato facile innamorarsi. Ma quello che fece quel giorno, quando il pullman passò sotto un grande albero dai rami ampi e carichi, lo innalzò a una statura omerica. Più che un eroe nel vero senso del termine, però, Arnau **Martinez** si trasformò all'improvviso in un angelo terreno dal tempismo eccezionale. Sangue freddo, prontezza, istinto: abbrancò una giovane donna sulla soglia di una morte più che probabile e la riportò indietro dagli inferi di quei secondi terribili. Perché i giocatori e lo staff tecnico del Girona, in piedi sul pullman, si erano accorti per tempo di quei rami frondosi, sotto cui il mezzo sarebbe pericolosamente passato strusciando contro di loro. E man mano iniziarono ad abbassarsi sino ad accovacciarsi, per evitare di essere colpiti. Ma lei, quella giovane fotografa, era al fondo del pullman. E non li aveva visti, non aveva compreso il rischio. Finì sbalzata al di fuori del mezzo, a testa ingiù e gambe all'insù, urlando disperatamente. Ma due giocatori del Girona, vicino a lei, riuscirono a salvarla quasi miracolosamente. Uno le abbrancò in extremis una caviglia giusto quando ormai pareva spacciata, l'altro riuscì subito dopo a prenderle una mano, protendendosi nel vuoto. La ragazza rimase ancora per qualche secondo sospesa in quella posizione terribile, mentre i tifosi a bordo strada urlavano angosciati. Infine i due riuscirono a ritirarla su, all'interno del mezzo, sana e salva. Con gran fatica, ma ce la fecero. Se avessero sbagliato o ritardato anche solo un movimento, quella giovane fotografa sarebbe precitata sull'asfalto di schiena da un'altezza di oltre 4 metri. E sarebbe stata travolta da un blindato della polizia di Girona, che scortava il pullman a brevissima distanza: non certo di sicurezza.

Uno di quei due angeli terreni era Arnau Martinez.

Per chi non lo conoscesse e volesse farsi un'idea, consigliamo un video di circa 4 minuti che si può facilmente trovare su youtube (parole chiave da digitare per trovarlo in fretta: Arnau Martinez Fantastic Skills 2022). Le sue qualità balzano subito agli occhi. Terzino destro di spinta, ma spesso impiegato con esiti più che positivi anche a sinistra, autore di innumerevoli sgroppate dopo aver fatto scintille in affondo sulla fascia, nonché di variegati assist-gol una volta arrivato al dunque: traversoni al bacio, rasoterra chirurgici scagliati nel cuore delle aree, sponde di testa per altri compagni poi a segno. Oppure passaggi smarcanti in profondità dalla trequarti, capaci di aprire anche i gusci delle difese chiuse a mo' di cozza. O lanci in contropiede a innescare attaccanti in fuga. Insomma, un peperino. Un creatore seriale di occasioni pericolose. Con una variabile: lui stesso sa buttarla dentro, se vede un varco. Di piede, inserendosi in velocità. E di testa. E poi la fase difensiva: all'altezza anch'essa. Tackle, anticipi, rincorse, marcature gestite con buon senso della posizione. Il tutto, ad appena 19 anni.

EX BARÇA: ESTERNO DESTRO, SA GIOCARE ANCHE A SINISTRA. HA DOTI IDEALI PER IL 3-4-2-1. COSTA 6 MILIONI

Nella scorsa stagione, nella B spagnola, la Segunda División, appena maggiorenne mise assieme 36 presenze da titolare e venne sostituito solo 4 volte nei finali di partita. In aggiunta le 4 partite dei playoff, con un gol segnato nella finale di ritorno contro il Tenerife, ultima tappa per la promozione nella Liga. Era il 19 giugno. Dietro l'angolo, quella spaventosa esperienza vissuta sul pullman scoperto. Non solo una città, ma un'intera nazione si ritrovò a battergli le mani, a posteriori. In questo caso, però, non per la sua annata trionfale: 42 presenze stagionali considerando anche la Coppa del Re, 2 reti e 6 assist-gol.

In questa stagione, nella Liga, il suo ulteriore decollo. Contro avversari di altro livello, mostrando sempre una notevole maturità tattica e doti tecniche. Alzando però l'asticella, quanto a indice di difficoltà. Già 4 partite da titolare, 5 considerando un ingresso dalla panca, con 2 perle nelle ultime gare contro Real Betis e Real Sociedad (un gol di piede, in coda a un inserimento fulmineo, e uno di testa, anche con furbizia). Sta vivendo settimane dorate: a settembre ha conosciuto pure l'esordio nell'Under 21 spagnola (2 gare da titolare), dopo il buon apprendistato da colonna dell'Under 19.

Catalano di Premia de Dalt, già a 7 anni entrava nel vivaio del Barcellona, mica pizza e fichi. A 13 anni l'Hospitalet, poi ai 15 lo portò via con gran fiuto il Girona (interamente in Catalogna la carriera del ragazzo). Vagnati e **Specchia**, il caposcout del Torino, lo stavano già monitorando da qualche tempo, poi il dt ha drizzato più ancora le antenne e ora lo ha seguito anche da vivo, mentre riflette sui destini di **Singo**. Costa sui 5, 6 milioni. Un bel profilo, senza dubbio.

Arnau Martinez, 19 anni, terzino destro del Girona (scadenza 2025, già 2 gol nella Liga) e dell'Under 21 spagnola. Nel riquadro, il salvataggio della fotografa che stava cadendo dal pullman scoperto a 4 metri di altezza: sarebbe stata travolta da un blindato della polizia che seguiva i festeggiamenti del Girona per la promozione

Singo, 21 anni, è costato al Toro nel 2019 solo 200 mila euro

HA MERCATO: IN ESTATE CONTE LO AVEVA VALUTATO PER IL TOTTENHAM

Occhio alla fascia destra In bilico i destini di Singo

Con il diritto di rinnovo automatico, il contratto scadrà nel 2024

TORINO. **Singo** approdò a Torino nel gennaio '19, portato dallo stesso agente di Nicolas **Nkoulou**, Maxime **Nana.** Il ds dell'epoca, Gianluca **Petrachi**, lo dirottò al capo del vivaio dell'epoca, Massimo **Bava**. Aveva 18 anni, Wilfried Singo. Trascorse un paio di settimane in prova con la Primavera di Federico **Coppitelli**, che fu subito colpito dalle sue doti tecniche, ma anche o soprattutto fisiche. I colloqui tra l'allenatore e Bava portarono poi all'intervento di Urbano **Cairo**: favorevole a quell'operazione lungimirante e a basso costo (circa 200 mila euro, più commissioni, da versare al Denguélé, società calcistica ivoriana), il presidente pigiò il pulsante. Quell'operazione, nelle speranze, avrebbe dovuto in qualche modo lubrificare ulteriormente anche i rapporti con il procuratore di Nkoulou. Per il difensore camerunese erano ancora lontani i tempi dell'ammutinamento a cavallo del Wolverhampton, agosto '19.

Da difensore centrale che era, Coppitelli trasformò Singo in terzino destro di spinta, in Primavera. E ci vide bene. Di lì a qualche mese, nel cuore dell'estate, Walter **Mazzarri** lo fece esordire in un match dei preliminari di Europa League, contro gli ungheresi del Debrecen. Un anno dopo, Singo avrebbe debuttato anche in A. Due stagioni or sono: 28 presenze in campionato con un gol. Scorsa annata: 35 partite e 3 reti. Nei momenti di miglior rendimento, Antonio **Conte** (è risaputo) aveva inserito anche il suo nome tra gli obiettivi del Tottenham per la fascia destra. Tuttavia una qual certa discontinuità ha sempre caratterizzato il rendimento dell'ivoriano. Inoltre il club granata si era detto indisponibile a trattarne la vendita (altri rumours si erano uditi in Francia e Spagna, per esempio). In questo inizio di stagione Singo non è ancora riuscito a brillare: se dovessimo attribuire un voto complessivo alle sue 6 presenze, diremmo 5 e mezzo. Grazie al diritto di prolungamento automatico a favore del Torino, già firmato da Singo quando rinnovò il legame nel novembre del '20, il club granata potrà averlo sotto contratto sino al '24. Se non già a gennaio (dipenderà in primo luogo dalle leggi del mercato, dalle offerte), al più tardi Singo dovrebbe finire sul mercato a giugno: la plusvalenza è dietro l'angolo. Plurimilionaria, dato il costo iniziale tendente allo zero. Nell'attesa, **Vagnati** comincia a monitorare anche da vicino alcuni terzini destri, buoni come prede sia per gennaio, sia per l'estate. Come Arnau **Martinez**.

M.BON.

TORO

DISPONIBILI PER L'EMPOLI

PELLEGRI E SECK SONO RECUPERATI

PAOLO PIRISI

TORINO. La testa all'Empoli con vista derby. Intanto, in casa Toro, arrivano buone notizie dall'infermeria: oro colato per Ivan **Juric**, che ha bisogno di una bella boccata d'ossigeno per uscire da uno dei periodi più complicati della sua gestione. Ieri al Filadelfia si è allenato col gruppo Pietro **Pellegri**, così come Demba **Seck.** Entrambi hanno recuperato e stanno bene, sicuri di una convocazione per la gara contro l'Empoli. Tuttavia, davanti non si dovrebbero registrare novità di rilievo per la sfida coi toscani: Tonny **Sanabria**, il migliore in campo nella trasferta di Napoli, viaggia spedito verso la conferma. I rientri di Pellegri e Seck rappresentano comunque una benedizione per Juric, bisognoso di elementi che nella ripresa possano spaccare la partita con tecnica e forza fisica. Per il momento non cambia invece la situazione di Samuele **Ricci** e Mergim **Vojvoda**, che hanno iniziato solo parzialmente a lavorare coi compagni. Sul recupero di entrambi per domenica si respira un cauto ottimismo, ma è ancora troppo presto per sbilanciarsi: facile che entrambi possano partire dalla panchina per poi mettere minuti a gara in corso. Ma solo se fra oggi, domani e venerdì faranno ulteriori progressi sul piano della tenuta fisica.

Ricci, sorrisi granata Con lui a metà campo si è visto un altro Toro

Fino al suo infortunio, durante il riscaldamento a Bergamo, tre vittorie e un pareggio. Senza l'ex dell'Empoli la crisi di risultati

GIOVANNI TOSCO
TORINO

Quando, durante il riscaldamento di Atalanta-Torino, Samuele **Ricci** all'improvviso si fermò toccandosi la gamba sinistra, a **Juric** sfuggì una smorfia che esprimeva un insieme di disappunto e preoccupazione, sentimenti aggravati il giorno seguente dall'esito degli esami a cui si era sottoposto il centrocampista: «Interessamento distrattivo del muscolo soleo», era stato il verdetto, con una previsione di almeno un mese di stop. Ma forse nemmeno il tecnico poteva prevedere quanto sarebbe cambiato il rendimento della squadra granata da quella sera dell'1 settembre. Dopo la sconfitta per 3-1 contro i nerazzurri di **Gasperini**, infatti, il Toro ha battuto il Lecce e si è poi dovuto arrendere, una dopo l'altra, a Inter, Sassuolo e Napoli, scivolando dalle posizioni di vertice costruite nelle primissime giornate a un centroclassifica che si avvicina pericolosamente all'anonimato. Insomma, con Ricci o senza Ricci non è la stessa cosa, e questo senza nulla togliere a **Linetty**, che lo ha quasi sempre sostituito con prestazioni apprezzabili, deludendo soltanto sabato al Maradona, dove però quasi l'intera squadra e lo stesso allenatore sono incappati in un inizio da dimenticare: o, meglio, da ricordare per cercare in ogni modo di non ripeterlo.

Adesso che il rientro di Ricci si sta avvicinando - ieri ha svolto una parte di allenamento con i compagni: la sensazione è che contro l'Empoli, la squadra in cui si è messo in luce prima di arrivare al Toro, possa andare inizialmente in panchina per poi tornare titolare nel derby del 15 ottobre - gli umori stanno cambiando, perché nelle quattro gare disputate tra Coppa Italia (con accanto **Lukic**) e campionato (con accanto Linetty) il centrocampista nato a Pontedera ha confermato la crescita evidenziata nei primi cinque mesi con la maglia granata, talmente importante da essere convocato dal ct **Mancini** per quattro partite della Nations League, con debutto il 4 giugno nel finale di Italia-Germania. Le sue prestazioni hanno abbinato sapientemente la qualità alla quantità (non a caso con una media di 11,462 chilometri percorsi a partita è al quarto posto nella speciale classifica della Serie A alle spalle di **Brozovic, Milinkovic-Savic** e **Koopmeiners**) e dimostrato una personalità non comune per un ragazzo che ad agosto ha compiuto ventuno anni. D'altra parte, il Torino ha scelto di effettuare su Ricci un investimento significativo per convincere l'Empoli a lasciarlo andare: otto milioni e mezzo complessivi, di cui uno per il prestito della passata stagione (da gennaio a giugno) e sette e mezzo per il diritto di riscatto.

Ovviamente bisognerà avere un po' di pazienza perché rientrare dopo una sosta di una quarantina di giorni non sarà semplice. Ma intanto a breve Juric potrà schierare per la prima volta in campionato la mediana titolare. Scusate se è poco.

IL TORINO CON RICCI

DATA	PARTITA	RISULTATO	MINUTI RICCI
6/8 (Coppa Italia)	TORINO-PALERMO	3-0	90'
13/8	MONZA-TORINO	1-2	90'
20/8	TORINO-LAZIO	0-0	90'
27/8	CREMONESE-TORINO	1-2	90'

MEDIA PUNTI **2,5** MEDIA PUNTI CAMPIONATO **2,33**

IL TORINO SENZA RICCI

DATA	PARTITA	RISULTATO
1/9	ATALANTA-TORINO	3-1
5/9	TORINO-LECCE	1-0
10/9	INTER-TORINO	1-0
17/9	TORINO-SASSUOLO	0-1
1/10	NAPOLI-TORINO	3-1

MEDIA PUNTI **0,6**

TORO A SCUOLA: «E

La lezione di Juric tra i video di Napoli e i brividi del Milan

Al Filadelfia sono giorni di analisi anche davanti alla tv
Il 2° tempo dell'Empoli coi rossoneri: ripartenze a razzo

MARCO BONETTO
TORINO

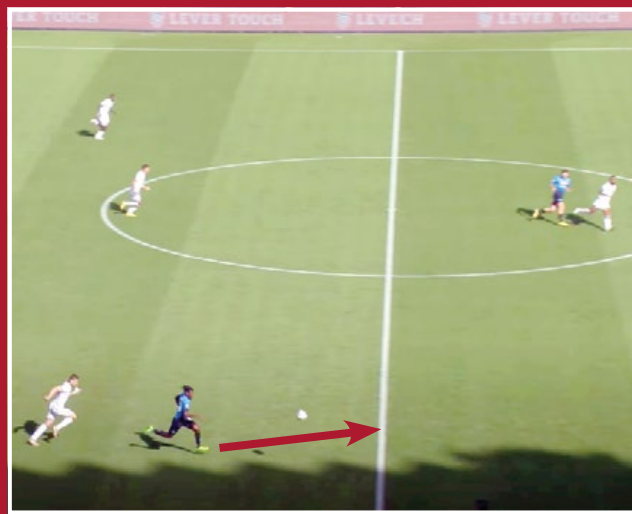
C'è chi ha dovuto spiegare a **Milinkovic-Savic** che in casi come questi si deve uscire, magari alla disperata, ma uscire. Perché se un avversario ti arriva in bocca dopo una fuga, è sempre meglio muovere dei passi in avanti per tempo, tanto più quando il giocatore sta entrando in area. Così da: 1) ridurgli lo specchio della porta; 2) obbligarlo ad anticipare il tiro, riducendogli la libertà di pensiero e di azione; 3) infine, proprio in virtù di quel rapido movimento in avanti, un portiere "indossa" automaticamente una postura ideale per provare a tuffarsi, nel caso. Poi, per carità, quel bel giocatore che è **Anguissa**, lanciato in campo aperto da **Politano**, magari avrebbe ugualmente segnato, chissà. Ma intanto: proviamoci, Vanja. Invece no: fermo sul posto come un portiere di hockey e botta vincente lasciata partire dal camerunese addirittura da due passi. E addirittura sul primo palo. Ma il serbo, in questi giorni, sta mandando a memoria anche i dettami connessi al gol numero 3, quello di **Kvaratskhelia**. Perché dopo la discesa del georgiano, anche lui lanciato verso la porta granata dalla metà campo del Napoli (in questo caso il merito fu di **Zielinski**) e dopo il dribbling a rientrare su **Lukic**, vanamente proteso all'inseguimento, Vanja finì col sedere a terra, una volta che il napoletano lasciò partire il diagonale vincente: preciso, però non particolarmente forte. Con una postura diversa, non seduta ma protesa in avanti, Vanja si sarebbe potuto gettare in tuffo sulla palla: l'avrebbe presa, anche in virtù dei suoi 2 metri di altezza, con quelle lunghe braccia che ha? Anche in questo caso il rimpianto rimane. E ogni rimpianto si porta appresso per definizione una lezione da imparare, per il futuro.

> TATTICA SALTATA IN ARIA, RISCHI ASSURDI E 3 GOL REGALATI. IL TECNICO PARLA E SPIEGA: «VOI NON SIETE QUESTI»

C'è chi insomma deve passare ai raggi X le prestazioni del 25enne portiere serbo, per poi aiutarlo a migliorare con allenamenti mirati, e chi invece è tenuto a occuparsi di tutto il resto. Cioè quella tattica saltata in aria fin dai primi minuti, che portò al rapido uno-due di Anguissa. Poi, neanche mezz'ora dopo, quegli altri errori di posizione, stavolta sul 3 a 0. Sono giorni anche di lezioni a video e di riflessioni a voce alta al Filadelfia, per **Juric** e il suo vice **Paro**. «Errori clamorosi, gravissimi. Come si fa? Abbiamo perso la testa. Assurdo»: sono le parole di Juric.

9 giocatori del Torino erano troppo alti nella metà campo del Napoli, quando è cominciata l'azione del 2-0 di Anguissa

1 solo granata era rimasto in copertura, ma in mezzo al campo a gran distanza per tenere a bada Raspadori: Djidji. Anche il primo e il terzo gol sono nati da errori di posizione di più giocatori

Sopra, Politano lancia Anguissa verso la porta di Milinkovic-Savic: una triangolazione perfetta. Sotto, il camerunese vola verso il 2-0, Djidji non può intervenire

L'IVORIANO, IN PRESTITO SECCO AL FROSINONE, È SICURO CHE IL TORO SAPRÀ SUPERARE IL MOMENTO DIFFICILE

«La squadra è forte: ne verrà fuori»

KONE È UNO DEI MIGLIORI TALENTI DELLA B: «MI ISPIRO A NAINGGOLAN E VIDAL, DUE CAMPIONI CHE DAVANO TUTTO. RINGRAZIERÒ SEMPRE CAIRO»

Ben Lhassine Kone, 22 anni, 2 reti in questa stagione

GIANLUCA SCADUTO

Per capire quanto **Kone** sia diventato un giocatore importante, è utile riguardarsi un episodio di Parma-Frosinone di sabato scorso. Al 27' **Juric**, suo dirimpettaio in mediana, gli entra sulle gambe con una violenza spropositata (e l'arbitro **Dionisi** lo ammonisce soltanto), il classico intervento intimidatorio, il trattamento riservato ai più bravi. Perché l'ivoriano Ben Lhassine Kone, 22 anni, in Ciociaria in prestito secco dal Torino, è forse il giovane più promettente di questo avvio di B. Per intendersi, al livello di quei talentini che nella passata stagione portarono in A la Cremonese. L'abbiamo incontrato in tv, alla trasmissione Kick Off in onda su Extra Tv e abbiamo trovato un ragazzo con una semplicità e una simpatia disarmante, che probabilmente finirà con questa stagione il suo apprendistato in B, perché esponenzialmente cresciuto rispetto alle precedenti esperienze in B, a Cosenza e Crotone. Uno che nel Toro del futuro potrebbe starci tranquillamente (anche se il primo club italiano a testarlo fu la Lazio, al Torneo di Arco di Trento). «Dovevo capire tante cose dell'Italia - ha spiegato Kone - e ringrazierò sempre l'allenatore **Coppitelli** per tutto quello che ha fatto per me nella Primavera del Toro. C'erano dei comportamenti che faticavo a capire. Io non venivo da una scuola calcio, non sapevo neanche che cosa fosse. Io a pallone giocavo scalzo per strada....». Il presidente **Cairo** lo segue sempre. «Ma lui fa così con tutti, ha un ottimo rapporto coi suoi giocatori, li chiama sempre. E quando è nata mia figlia, mi ha mandato un fiore. Lo ringrazierò sempre per tutto quello che ha fatto per me». Classe 2000, il Toro lo prelevò nel luglio 2017 dalla Vigor Perconti (dove giocò anche un certo **Fabiano Parisi**, suo coetaneo). Confessa, fra una risata fragorosa e l'altra, di avere due modelli, «non posso certo paragonarmi a **Messi**, non sono così. Ma a due come **Vidal** e **Nainggolan** sì, mi piacevano tantissimo perché erano due che davano tutto e anche io sono così». Nella sua crescita, probabilmente c'entra molto il gran lavoro che sta facendo **Fabio Grosso** a Frosinone, con una squadra a -3 dalla vetta nonostante sia stata radicalmente rifondata (nell'undici di partenza di Parma, i nuovi arrivati erano 9), in cui Kone brilla per tecnica e personalità (fra campionato e Coppa Italia, 7 presenze, 2 gol e 574' giocati). «Grosso è molto simile a **Juric**, su certe cose hanno le stesse idee: come non perdere distanza fra i reparti, come seguire l'uomo per evitare di prendere l'uno-due, il giocare palla a terra e con coraggio e in maniera semplice». Nonostante il momento no, sul futuro del Toro resta fiducioso: «Anche questa volta, ce la faranno ad uscirne. Successe anche nella passata stagione, solo che il momento difficile capitò più avanti. Ma sono sicuro che ce la faranno, perché ci sono tanti ragazzi forti».

RRORI GRAVISSIMI»

«Ma voi non siete questi»: l'elettrostimolazione per solleticare l'orgoglio del gruppo, in vista dell'Empoli.

D'altra parte le immagini parlano chiaro: agli occhi dei giocatori, come alle nostre. In particolare quelle del pressing altissimo, di massa, andato in scena nell'azione che ha portato al 2 a 0. Dopo il passaggio di Anguissa a Politano (ben prima della panchina di **Spalletti**), un attimo prima che questi chiudesse il triangolo lanciando il camerunese in una fuga solitaria verso Vanja, 4 giocatori granata sono molto più avanti della linea del pallone e 2 sono in linea (tutti e 6 tagliati fuori automaticamente: **Vlasic, Sanabria, Miranchuk, Linetty, Lazaro e Buongiorno**). Altri 2 sono poi leggermente arretrati, ma di pochissimi metri e dalla parte opposta dal campo (**Lukic e Singo**). **Rodriguez**, infine, è sì di fronte a Politano, ma a metà strada: non può contrarlo né intercettare il lancio per Anguissa. Né nessuno alle sue spalle può chiudere: **Djidji** (vedasi la seconda foto più piccola) deve già francobollare **Raspadori**, ma a distanze siderali dalla palla e completamente staccato da tutto il resto della squadra. Morale: 9 giocatori di movimento tagliati fuori in un colpo solo, in un nanosecondo, dopo appena 12 minuti di gioco. E il Toro si era ritrovato mal posizionato già al 6' (ma con un numero inferiore di giocatori al posto sbagliato), allorché **Singo**, in ritardo, fallì l'anticipo all'alba dell'1 a 0, nato anch'esso nel cuore della metà campo degli azzurri, però sul centrodestra granata: lancio di **Kvaratskhelia** per **Mario Rui**, in una prateria semideserta, fuga e cross baciato per Anguissa. E il 3 a 0? **Djidji**, pure lui proteso troppo in avanti alla ricerca di chissà quale anticipo, ha solo sporcato un pallone vagante, senza riuscire a trattenerlo: lancio di **Zielinski** per Kvaratskhelia e via di corsa senza avversari di fronte. Verso Vanja.

Sono giorni di lezioni a video, per dare sì una risposta agli errori di Napoli, ma già pensando anche all'Empoli. Gli analisti del Torino hanno vivisezionato con cura il 2° tempo dei toscani contro il Milan, per esempio: innumerevoli le ripartenze velocissime della squadra di **Zanetti**, a destra come a sinistra o su zolle più accentrate. Non appena trovano avversari mal piazzati, l'Empoli scatta a razzo.

Meditate, gente, meditate (Renzo **Arbore** nella pubblicità della birra, 1980; stadio Filadelfia, Juric, 2022).

Sospiro di sollievo Ivan fermo un turno Con la Juve ci sarà

Per l'espulsione di Napoli il giudice ha usato lo stesso metro avuto con Mourinho per il cartellino rosso contro l'Atalanta

Paro e il team manager Pellegri cercano di trattenere Juric

CAMILLO FORTE
TORINO

Niente Empoli, questo già si immaginava, ma nel derby sarà Ivan **Juric** a guidare dalla panchina il Torino dopo aver saltato per polmonite le partite contro Lecce (vittoria) e Inter (sconfitta). Il giudice sportivo, infatti, gli ha inflitto solo una giornata di squalifica e 5.000 euro di multa per avere, attorno alla mezz'ora della ripresa della partita di Napoli, contestato platealmente l'operato dell'arbitro **Massimi** con espressioni irrispettose, trattenuto dal suo vice **Paro** e dal team manager **Pellegri** dopo l'espulsione. Pericolo scampato, dunque, come si poteva sperare dopo quello che accadde in Roma-Atalanta, quando l'arbitro **Chiffi** espulse **Mourinho** per proteste altrettanto plateali dopo essere entrato sul terreno di gioco. Anche per lui arrivò una giornata di squalifica, che il tecnico ha scontato nella partita, vinta dai giallorossi contro l'Inter, partita che lo Special One ha seguito sul pullman della squadra. Ecco perché il club granata era convinto che Juric sarebbe stato punito con una giornata e non due, come molti sostenevano.

Avere Juric nella partita più attesa dell'anno, soprattutto da parte dei tifosi granata, è un valore aggiunto, perché si sa quanto sia importante la carica dell'allenatore croato. Contro l'Empoli, domenica alle ore 12.30, ci sarà il vice **Paro** (alla terza apparizione da primo) in una partita che i granata devono vincere a tutti i costi per (ri)dare un significato al loro campionato, che dopo una partenza sprint è diventato assai problematico con tre sconfitte consecutive e quattro nelle ultime cinque. Insomma, c'è bisogno di una svolta per non scivolare nel dimenticatoio di una classifica mortificante. Il tecnico - racconta chi gli è vicino - ha appreso la decisione del giudice sportivo con un sospiro di sollievo perché non voleva saltare l'appuntamento contro i bianconeri, una partita che sente in maniera incredibile e dove vorrebbe regalare una soddisfazione indimenticabile a tutti i sostenitori granata. Ricordiamo che l'ultimo successo dei granata contro la Juve risale al 26 aprile del 2015: 2-1 per il Toro con gol di **Darmian** e **Quagliarella**. Ed è anche l'unico successo da quando Urbano **Cairo** è presidente del club.

Anche i giocatori, tutti molto legati a Juric, hanno appreso con soddisfazione la sentenza del giudice perché col tecnico in panchina ci sono delle certezze e il Toro in quest'ultimo periodo ne ha perse diverse: colpa di sconfitte, certo, ma anche di un gioco che a Napoli ha toccato il fondo, soprattutto nel primo tempo dove i granata hanno subito compromesso la partita e a nulla è servita la reazione nella ripresa. Durante questi giorni (come potete leggere nei dettagli a pagina 24) Juric sta lavorando con grande determinazione per correggere gli errori. È uno che non si demoralizza e cerca sempre di tirare fuori il meglio da ognuno dei giocatori che ha a disposizione. Adesso l'obiettivo è quello di battere l'Empoli per poi presentarsi all'appuntamento con la Juve con il morale alto e una classifica più rafforzata. E uno spirito diverso per giocarsela alla parti. Perché se il Toro torna a essere quello delle prime giornate può succedere di tutto.

C'È L'ACCORDO CON IL TECNICO: RINNOVO AUTOMATICO IN CASO DI SALVEZZA

La Samp riparte da Stankovic

Il serbo è carico: «La situazione non mi spaventa: mi basta la storia del club e sono contento dei giocatori che ho»

MARCO BISACCHI
GENOVA

Dejan **Stankovic** è il nuovo allenatore della Sampdoria. Contratto sino a giugno intorno ai 400 mila euro a stagione con rinnovo automatico in caso di salvezza: l'intesa definitiva - anche sullo staff - è stata raggiunta ieri sera a Milano nell'ultimo incontro tra il ds doriano Daniele **Faggiano** e l'agente Fali **Ramadani**. Il serbo - 44 anni - si prepara alla prima esperienza da primo allenatore in Serie A. Un campionato che conosce bene per i suoi trascorsi da calciatore con Inter e Lazio e anche per aver fatto il vice di **Stramaccioni** a Udine (2014-15), dopo l'esperienza significativa alla guida della Stella Rossa dal 2019 sino allo scorso agosto. Stankovic era già stato un obiettivo dell'ex presidente doriano Massimo **Ferrero** lo scorso dicembre ma la scelta di oggi da parte della Samp non sembra nascere dall'imprenditore romano e pare anzi molto più condivisa all'interno del club. Stankovic è un nome che ha convinto su tutti il presidente Marco **Lanna**: un allenatore giovane e di temperamento che ha tutte le carte in regola - almeno secondo il cda e i dirigenti - per sferzare e salvare la squadra.

Il parere positivo di Lanna non è un dettaglio da poco se si pensa che era sempre stato contrario alla scelta di **Giampaolo**: sia di fronte al suo ritorno a gennaio sia sulla conferma lo scorso giugno, prima dell'inevitabile esonero. Se è vero che Stankovic era stato consigliato a Ferrero dal connazionale ed ex doriano **Mihajlovic**, stavolta il consiglio decisivo per Lanna è arrivato dall'ex dirigente interista (e anche lui ex scudettato alla Samp) Marco **Branca**, che ha parlato molto bene all'ex compagno del mister serbo. Stankovic rientra nella tradizione serba degli allenatori della Sampdoria che ha ovviamente il più celebre predecessore nel grande Vujadin **Boskov**. L'ex triplettista con **Mourinho** nel 2010 ha accettato la sfida con entusiasmo: uno Stankovic carico che vorrà tradurre tutto il suo entusiasmo sul campo pur consapevole delle difficoltà del club. Il neo mister si sarebbe detto non integralista in termini di modulo e non avrebbe chiesto particolari garanzie in vista del mercato di gennaio. «Mi ricordo la storia della grande Sampdoria, avrei voluto essere in campo a Sofia nella semifinale di Champions ma ero piccolo. Per me l'approdo alla Samp è un grande successo. La situazione non mi spaventa, mi basta la storia del club. Sono contento dei giocatori a disposizione» le prime frasi che Stankovic avrebbe detto già lunedì nei primi contatti con la società.

Dejan Stanković, 44 anni, nuovo tecnico della Sampdoria

Il ruolo di Lanna, l'ombra di Ferrero e la stoccata di Ranieri: «Giocatori e tifosi mi volevano, ma la società non è cambiata e io sono coerente»

Un altro profilo che era piaciuto molto alla Samp è Daniele **De Rossi**, su cui però ha pesato la mancanza totale di esperienza. Anche se probabilmente il vero duellante per la panchina doriana è stato Claudio **Ranieri**, già alla Samp dal 2019 al 2021, che si è tirato indietro con dichiarazioni al veleno nei confronti della proprietà Ferrero. «Non me ne andai per soldi ma a causa di divergenze con la proprietà. Sarei stato disponibilissimo a restare così come lo sarei stato ora a tornare ma ho capito - dice Ranieri a Gazzetta.it - che non è cambiato granché, nel senso che la proprietà è rimasta la medesima. E allora mi sono tirato fuori da questa situazione. Mi dispiace per i ragazzi e per i tifosi: avrebbero voluto che io tornassi».

GIALLOBLÙ TERZ'ULTIMI IN CLASSIFICA

Il Verona invece non cambia
Fiducia confermata a Cioffi

SANDRO BENEDETTI
VERONA

Il Verona rinnova la fiducia a Gabriele **Cioffi**. Nonostante la terza sconfitta consecutiva e il terzultimo posto in classifica, già dopo poche ore dal rovescio interno con l'Udinese la società scaligera ha zittito qualsiasi voce di un esonero. Cioffi rimarrà alla guida dell'Hellas e l'impressione è che non si tratti nemmeno di una fiducia a tempo o condizionata dalla delicata trasferta in Campania contro la Salernitana. Cioffi va lasciato lavorare, il Verona ha le potenzialità per uscire dai bassi fondi della graduatoria e per centrare l'obiettivo salvezza. Queste le idee di patron **Setti** nonostante la presenza al Bentegodi del portoghese **Paulo Sousa**.

E anche Salerno non è un bivio per Cioffi. Sembra, tuttavia, poterlo essere per il Verona. Contro Lazio e Fiorentina i gialloblu hanno perso senza attenuanti, contro l'Udinese la sconfitta è arrivata on pieno recupero e dopo aver retto la forza dei friulani per una buona ora di gioco. «Ho visto passi avanti» ha detto un Cioffi fiducioso a fine partita. Gli stessi che avrà notato la dirigenza. E allora avanti anche con Cioffi. Per un Verona che deve ancora crescere anche sotto il profilo fisico: «Però siamo vivi - ribadisce Cioffi - Personalmente ho visto una squadra che gioca, i ragazzi hanno fatto un passo avanti enorme. Peccato per il risultato. Perdere così lascia un grande amaro in bocca. L'Udinese resta uno squadrone e ha avuto il controllo del gioco. Ma noi siamo sulla strada giusta».

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Napoli	20	8	6	2	0	18	6
Atalanta	20	8	6	2	0	12	3
Udinese	19	8	6	1	1	17	8
Lazio	17	8	5	2	1	17	5
Milan	17	8	5	2	1	16	9
Roma	16	8	5	1	2	10	8
Juventus	13	8	3	4	1	12	5
Sassuolo	12	8	3	3	2	10	8
Inter	12	8	4	0	4	14	13
Torino	10	8	3	1	4	7	10
Fiorentina	9	8	2	3	3	7	7
Spezia	8	8	2	2	4	7	15
Lecce	7	8	1	4	3	7	9
Salernitana	7	8	1	4	3	10	13
Empoli	7	8	1	4	3	7	10
Monza	7	8	2	1	5	7	14
Bologna	6	8	1	3	4	7	13
Verona	5	8	1	2	5	7	15
Cremonese	3	8	0	3	5	6	15
Sampdoria	2	8	0	2	6	4	16

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI **6 RETI:** Arnautovic (Bologna, 2 rig.). **5 RETI:** Vlahovic (Juventus, 1 rig.); Immobile (Lazio, 1 rig.); Kvaratskhelia (Napoli); Beto (Udinese). **4 RETI:** Koopmeiners (Atalanta, 2 rig.); Giroud (1 rig.), Leao (Milan); Dybala (Roma). **3 RETI:** Martinez (Inter); Milik (Juventus); Milinkovic-Savic (Lazio); Strefezza (Lecce, 1 rig.); Rebic (Milan); Dia (Salernitana); Nzola (Spezia, 1 rig.); Vlasic (Torino)

PROSSIMO TURNO

SABATO 8/10
Sassuolo-Inter ore 15
Milan-Juventus ore 18
Bologna-Sampdoria ore 20.45

DOMENICA 9/10
Torino-Empoli ore 12.30
Monza-Spezia ore 15
Salernitana-Verona ore 15
Udinese-Atalanta ore 15
Cremonese-Napoli ore 18
Roma-Lecce ore 20.45

LUNEDÌ 10/10
Fiorentina-Lazio ore 20.45

10ª GIORNATA

SABATO 15/10
Empoli-Monza ore 15
Torino-Juventus ore 18
Atalanta-Sassuolo ore 20.45

DOMENICA 16/10
Inter-Salernitana ore 12.30
Lazio-Udinese ore 15
Spezia-Cremonese ore 15
Napoli-Bologna ore 18
Verona-Milan ore 20.45

LUNEDÌ 17/10
Sampdoria-Roma ore 18.30
Lecce-Fiorentina ore 20.45

BARI, LA FINANZA HA PERQUISITO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Indagato Matarrese per bancarotta

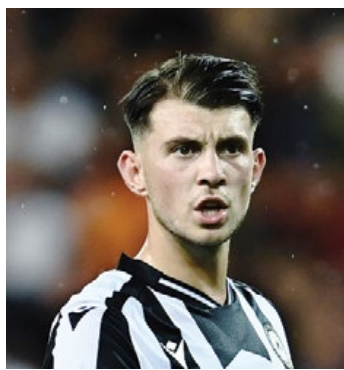
BARI. Sono in corso perquisizioni della Guardia di Finanza negli uffici degli imprenditori baresi **Matarrese**, su mandato della Procura che indaga per bancarotta fraudolenta per dissipazione. Le indagini riguardano il fallimento di alcune società e gli indagati sono otto, tra cui l'ex presidente della Figc, Antonio Matarrese. Gli altri indagati sono: Amato, **Salvatore** e Marco Matarrese; Valerio **De Luca**, Oronzo **Trio**, Vitangelo **Pellecchia** e Marco **Mandurino**.

I FRIULANI VANNO OLTRE RISULTATI E CLASSIFICA

Udinese tra exploit e futuro
«Altri giovani da lanciare»

RUDI BUSET
UDINE

Di vittoria in vittoria, come cambia il campionato dell'Udinese? Otto gare con il miglior avvio della stagione nella storia del club, 19 punti conquistati, solo 5 lasciati per strada. Con questo ruolino di marcia la salvezza pare già quasi conquistata ad ottobre. Ma siamo a metà di quello che può essere considerato un mini ciclo di ancora 7 gare prima della pausa per i Mondiali. Guardando agli impegni futuri ci sono sicuramente trasferte toste contro Lazio e Napoli, mentre fra le mura amiche si parte dalla capolista Atalanta. Completa il quadro un trittico di sfide con avversari che sembrano alla portata: Torino, Cremonese, Lecce e Spezia.

L'obiettivo dichiarato della società, ad inizio campionato, era quello di una salvezza tranquilla, con la speranza di finire nella parte sinistra della classifica. Ora può cambiare qualcosa? E' ancora presto per dirlo, adesso tutto funziona alla perfezione e si vola sulle ali di un entusiasmo manifestato anche dai 1.000 tifosi in trasferta, seppur in quella più vicina dal capoluogo friulano, ma pur sempre di lunedì sera. Il dt Pierpaolo **Marino** ha dichiarato che ci sono altri prospetti interessati da far vedere, il tecnico **Sottil** che la squadra ha fame. Ma assieme a quella c'è qualità, intelligenza tattica e tranquillità nel gestire le varie fasi dei match, quando si è in vantaggio, ma anche quando si è sotto, ribaltando il risultato in ben 4 occasioni, di cui 3 in trasferta. Quello che è sicuro è che la banda di Sottil vuol continuare a dare soddisfazioni alla propria gente così come in passato.

Lazar Samardzic, 20 anni

Passato che ha visto sempre, negli ultimi 30 anni, la dedizione al club bianconero di Lorenzo **Toffolini**, team manager dal 1998 al 2006. Un malore mentre era alla guida della sua auto l'ha strappato ai suoi cari all'età di 65 anni, con i soccorsi che purtroppo non sono serviti a niente. Alla famiglia il cordoglio sentito dell'Udinese e della famiglia **Pozzo**.

TUTTONOTIZIE

ATALANTA
Toloi, lesione mucolare

BERGAMO L'Atalanta perde Toloi. Gli esami strumentali a cui è stato sottoposto hanno evidenziato una lesione muscolare di grado 1 del bicipite femorale della coscia destra: i tempi di recupero non sono al momento quantificabili e il calciatore verrà monitorato giorno per giorno. Oggi alle 15.00 amichevole al Centro Bortolotti contro il Brusaporto, formazione di Serie D. Partita a porte aperte, ma con una capienza limitata fino ad esaurimento dei posti.

ROMA
Dubbi Pellegrini-Dybala

ROMA. Allenamento mattutino a Trigoria per la Roma a due giorni dal match di Europa League contro il Betis. Lorenzo Pellegrini non si è allenato con i compagni e va verso il forfait dopo il risentimento accusato sabato a San Siro. Probabile gestione anche per Paulo Dybala, uscito per crampi contro l'Inter. L'Olimpico, come sempre in stagione, è esaurito.

FIORENTINA
Rinnovo per Terraciano

FIRENZE. (bc) Rinnovo vicino per Pietro Terracciano con la Fiorentina. I contatti fra la società e l'entourage del portiere in scadenza nel 2023 e finito anche nel mirino del Milan si sono intensificati e a breve potrebbe arrivare la fumata bianca: sul piatto un accordo biennale con un ingaggio triplicato rispetto ai 300.000 euro percepiti finora.

BOLOGNA
Barrow a parte

BOLOGNA. Musa Barrow si è allenato in seduta differenziata. Oggi la preparazione della squadra di Tiago Motta continuerà con una seduta di allenamento in programma alle 10.30 a porte aperte a Casteldebole mentre alle 9.30 Joshua Zirkzee sarà presentato ufficialmente nella sala stampa del centro tecnico Niccolò Galli.

UN RITORNO CHE FA SPERARE

Il Pisa tenta il volo D'Angelo

Nell'ultimo turno c'erano 4 nuovi allenatori: solo lui ha vinto, rivitalizzando una piazza sconfortata

GIANLUCA SCADUTO

Nell'ultima giornata di B, c'erano 4 allenatori nuovi: tonfo di **Longo** col Como a Cosenza, pari problematico di **Cannavaro** nel Benevento in casa con l'Ascoli, l'unico che ha vinto e convinto è stato **D'Angelo**, tornato al Pisa dopo tre mesi, che a Perugia ha dato una lezione a **Baldini**, a sua volta al debutto (1-3). Una grande rivincita, quella che sta vivendo D'Angelo coi toscani. L'avevamo lasciato il 29 maggio, a quella pazzesca finale playoff persa col Monza, a quella A sfiorata con una squadra che stava coltivando dal 2018. Quella partita convinse lo staff societario dei toscani e **Alexander Knaster,** l'azionista di riferimento del Pisa, che D'Angelo non andava più bene, che per andare in A, sarebbe dovuto arrivare un altro. Così, dopo una lunga discussione coi soci di minoranza (la famiglia **Corrado**) e il ds **Chiellini**, il 14 giugno D'Angelo veniva sollevato dal Pisa, fra le perplessità della piazza. Anche perché il sostituto, **Rolando Maran**, assunto il 23 giugno, non ha mai convinto la tifoseria (per non parlare della squadra) che lo accettò obtorto collo. Ma anche quella, fu una scelta di Knaster condivisa col resto dello staff societario. A giugno, mentre trascorreva le vacanze in Italia ne approfittò per scegliere, in accordo coi suoi collaboratori, il nuovo condottiero e dopo un lungo casting (in cui fu valutato anche un certo **Pippo Inzaghi**...) l'imprenditore britannico nato in Russia e naturalizzato statunitense e il suo staff dirigenziale fecero una scelta molto discutibile già allora: è vero che Maran vanta una certa esperienza di A e B, ma, per dire, senza mai ottenere una promozione. Inoltre, destava dubbi il fatto che fosse inoperoso dal dicembre 2020, quando venne esonerato in A dal Genoa col quale era rimasto a libro paga fino a giugno. Un'estate travagliata per il Pisa anche perché sul mercato si muoveva con ritardo nel risolvere il problema punta, solo in extremis giunse **Gliozzi** dal Como. Già, Gliozzi. Una partita da incorniciare la sua, a Perugia. L'ha sbloccata con un colpo di testa da vero centravanti. Dopo il pari umbro ha segnato con freddezza il rigore dell'1-2 e prima aveva colto un palo clamoroso. E anche qui c'è lo zampino di D'Angelo che apprezzava da tempo il ragazzo e per il suo ritorno in nerazzurro, l'ha messo nelle condizioni di essere letale. Una bella rivoluzione, la sua, per risollevare il Pisa, più mentale che nella scelta egli uomini. Dando più fiducia e responsabilità a quelli che conosce bene, come **Mastinu** e **Sibilli**. Rivitalizzando il cavallone **Touré**, autore del terzo gol, tornato ai livelli di un anno fa, quando il Pisa era in testa alla B. Usando solo per i cambi diversi colpi estivi stranieri (**Morutan, Jureskin** e **Rus**). Risultato, il Pisa ha ottenuto la prima vittoria stagionale, in casa di un Perugia che è stato scavalcato in classifica. E merito va dato anche alla tifoseria che da settimane invocava il ritorno di D'Angelo e che in Umbria si è fatta sentire assai, come sempre con numeri importanti. Certo, la vetta della B dista 10 punti, arduo redrizzare completamente la stagione. Ma con 31 gare da giocare, nulla è vietato, la B consente grandi recuperi, chiedere a **Italiano** come portò in A lo Spezia nel 2020, nonostante un pessimo avvio di stagione. L'importante è che Luca D'Angelo abbia potuto vivere la sua rivincita (e col suo ritorno, ha ottenuto pure un contratto prolungato fino al 2024). Non meritava l'esonero di giugno e quando la situazione del Pisa con Maran s'era fatta insostenibile (2 punti in 6 gare), solo lui poteva ricompattare la piazza e restituire al Pisa quella forte identità che i toscani hanno sempre avuto con lui. Sabato a Pisa sbarca un Parma in zona playoff, reduce da due vittorie di fila. Sarà già un crocevia fondamentale per il Pisa: battere la squadra di **Pecchia** vorrebbe dire dimostrare che la squadra ha valori importanti, che può scrivere tutta un'altra storia in questo campionato.

Luca D'Angelo, 51 anni, col suo ritorno ha firmato per il Pisa fino al 2024

Ha dimostrato che a maggio, dopo aver perso la finale playoff col Monza, non meritava di essere sostituito da Maran

Sabato arriva il Parma: vincere significherebbe far vedere che la squadra possiede i mezzi per raddrizzare del tutto la stagione

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Reggina	15	7	5	0	2	14	3
Bari	15	7	4	3	0	16	8
Brescia	15	7	5	0	2	11	11
Genoa	14	7	4	2	1	9	5
Ternana	13	7	4	1	2	10	9
Frosinone	12	7	4	0	3	9	5
Parma	12	7	3	3	1	13	10
Cosenza	11	7	3	2	2	8	6
Cagliari	10	7	3	1	3	7	8
Südtirol	10	7	3	1	3	7	10
Spal	9	7	2	3	2	10	11
Ascoli	9	7	2	3	2	8	9
Venezia	8	7	2	2	3	9	10
Benevento	8	7	2	2	3	5	6
Cittadella	8	7	2	2	3	7	11
Palermo	7	7	2	1	4	6	9
Modena	6	7	2	0	5	7	9
Pisa	5	7	1	2	4	10	12
Perugia	4	7	1	1	5	4	11
Como	3	7	0	3	4	7	14

IN SERIE A · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSE

MARCATORI - **7 RETI:** Cheddira (Bari). **4 RETI:** Gondo (Ascoli, 1 rig.); Antenucci (Bari, 1 rig.); Inglese (Parma); La Mantia (Spal). **3 RETI:** Rover (Südtirol, 2 rig.); Folorunsho (Bari); Bianchi (Brescia, 1 rig.); Brunori (Palermo, 1 rig.); Man (1 rig.), Tutino (1 rig.) (Parma); Gliozzi (Pisa, 1 rig.); Fabbian (Reggina); Favilli (Ternana)

8ª GIORNATA

VENERDÌ 7/10
Genoa-Cagliari ore 20.30
SABATO 8/10
Ascoli-Modena ore 14
Brescia-Cittadella
Pisa-Parma
Ternana-Palermo
Venezia-Bari
Frosinone-Spal ore 16.15
Reggina-Cosenza
DOMENICA 9/10
Como-Perugia ore 16.15
Südtirol-Benevento

9ª GIORNATA

VENERDÌ 14/10
Venezia-Frosinone ore 20.30
SABATO 15/10
Benevento-Ternana ore 14
Cagliari-Brescia
Cittadella-Spal
Cosenza-Genoa
Modena-Como
Palermo-Pisa
Parma-Reggina
Bari-Ascoli ore 16.15
DOMENICA 16/10
Perugia-Südtirol ore 16.15

SABATO È DI SCENA A PISA

Parma, numeri ok E ora c'è anche Charpentier in più

Gabriel Charpentier, 23 anni

ANTONIO BOELLIS

PARMA. Ambizioni ed entusiasmo dopo la seconda vittoria consecutiva (contro Ascoli e Frosinone) che ha portato il Parma a 12 punti, il miglior bottino in serie B dal 1974 ad oggi. **Pecchia** gongola ma vola basso, anche perché l'infermeria è piena (**Bernabé, Buffon, Cobbaut, Mihaila** e **Romagnoli**). E' stato presentato **Gabriel Charpentier**, l'ultimo acquisto dell'estate, rientrato in gruppo la scorsa settimana dopo un lungo infortunio e un periodo di riatletizzazione. «Sto bene, avevo solo un ritardo atletico, mi sento bene e felice di essere qui a Parma. Nell'ultima vittoria sul Frosinone (2-1) ho visto una buona squadra, con tanta ambizione», ha spiegato l'ex Genoa. L'attaccante francese è consapevole del dualismo con **Inglese**, quest'ultimo con un bottino di 4 reti in 7 gare: «Per me Inglese è un esempio, mi fa piacere per lui che stia segnando con continuità; mi fa venire più voglia di lavorare e ancora più voglia di giocare insieme a lui in attacco; sto lavorando per questo e sto aspettando il mio momento. Sono pronto per aiutare la squadra».

TUTTONOTIZIE

IL GIUDICE

Stop per 4 e Grosso

Il Giudice di B ferma 4 giocatori per un turno: Binks (Como), Hainaut (Parma), Boloca (Frosinone) e Meccariello (Spal). Allenatori, una giornata a Grosso (Frosinone), per aver rallentato una rimessa in gioco e fatto cadere un giocatore avversario.

ASCOLI

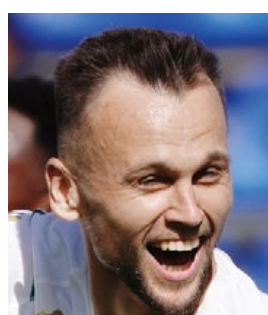
Confronto con i tifosi

(an.ca.) Alta tensione, forse troppa, ad Ascoli per via di presunti gesti fatti dal tecnico Bucchi, al termine dell'1-1 a Benevento, sotto il settore dei tifosi ascolani. Al ritorno della squadra in città, una delegazione degli Ultras 1898 ha chiesto ed ottenuto un confronto: "A seguito delle opache prestazioni dei bianconeri e delle relative incomprensioni di fine gara - hanno scritto in un comunicato - abbiamo deciso di risolvere la questione senza trascinarla oltre. Domenica sera, subito dopo la partita di Benevento, una nostra delegazione ha incontrato squadra, mister e società. Dopo un acceso e necessario confronto, tutti insieme abbiamo deciso di mettere da parte e archiviare le incomprensioni accumulate fino ad oggi e di remare tutti insieme nella stessa direzione".

IL RUSSO È PASSATO DA ESSERE OGGETTO MISTERIOSO A SALVATORE DELLA PATRIA (E DELLA PANCHINA DI JAVORCIC)

Cheryshev è l'oro di Venezia

Dopo il trionfo di Cagliari con una sua doppietta, la Serie A potrebbe cercarlo per gennaio

Come ribaltare le prospettive di una stagione in neanche mezzora. Prima della trasferta di Cagliari, il Venezia navigava in acque agitate. Alle scorie per una retrocessione mai digerita dalla tifoseria, si aggiungeva il brutto avvio di stagione che della squadra passata a **Ivan Javorcic** che prima di sabato, rischiava seriamente il posto. Poi, a Cagliari, all'ora di gioco, il tecnico croato indovina la sostituzione che gli cambia la vita: mette dentro il russo **Denis Cheryshev**, 31 anni, stella indiscussa della Serie B (assieme a **Fabregas** del Como), uno che ai Mondiali del 2018, a casa sua, aveva segnato 4 gol, giunto al Venezia da svincolato nelle ultime battute del mercato. Prima di quell'ingresso in campo a Cagliari, le ironie su di lui si sprecavano, in B è sbarcato un altro "pensionato", per citare una delle dicerie meno cattive. Ma se saltava le prime uscite era solo per un problema di condizione da ritrovare. Però ora, chi prima lo denigrava, è il primo a incensarlo, perché a Cagliari, il Venezia ha vinto 1-4, grazie a due gol del russo, autore anche dell'assist per il quarto gol, segnato da **Haps** (e forse il passaggio del russo è stato anche più bello dei due gol). Una prova indimenticabile, che ha riportato il sereno in Laguna. Certo, la squadra è a -7 dalla vetta ma quel che conta è che abbia dimostrato, in casa della seconda favorita per la A, di avere un fior di organico, in grado di competere per la promozione. Un'ulteriore conferma però, dovrà arrivare già sabato, quando al Penzo sbarcherà quel Bari di **Mignani** salito in vetta alla B dopo l'eclatante 6-2 al Brescia, l'unica squadra imbattuta del campionato. Partita che Javorcic potrà preparare con più tranquillità, anche se non dev'essere semplice lavorare in una delle squadre più esterofile della B (a Cagliari gli italiani nell'undici iniziale erano 3), chissà che babele di lingue. Ma con uno Cheryshev così, impossibile non sognare.

Denis Cheryshev, 31 anni

Il russo ha anche il passaporto spagnolo perché è lì che si è svolta tutta la sua carriera prima di Venezia. E non certo di secondo piano: Real Madrid (passando dalle giovanili), Siviglia, Villarreal e Valencia per questa ala sinistra molto atipica, vista la facilità con cui vede la porta. Per il Venezia, ci sarà solo un problema: a gennaio dalla A potrebbero farsi vivi e in caso di irrinunciabile offerta il russo potrebbe partire, realizzando una plusvalenza secca, dopo il suo arrivo da disoccupato al penultimo giorno del mercato.

G.SC.

Padova, il calcio è donna

ALESSANDRA BIANCHI GUIDA LA STORICA SOCIETÀ VENETA «E SIAMO SEMPRE DI PIÙ»

Alessandra Bianchi, 45 anni, due figli, comasca di nascita, milanese di studi e padovana di... presidenza, è l'unica donna alla guida di una società di calcio professionistica

«PORDENONE E ANCONA VIAGGIANO CON ME»

RICCARDO SOLFO
PADOVA

Un'altra donna italiana alla ribalta. In politica ha vinto Giorgia Meloni, la nuova comandante della Stazione Spaziale Internazionale è Samantha Cristoforetti, in un rettangolo di gioco della A ha esordito con il fischietto in mano Maria Sole Ferrieri Caputi. Dalle urne alle galassie, passando per un campo da calcio. Personali consensi, avanzamenti di carriera, promozioni eccellenti. Negli uffici sotto lo stadio Euganeo, a far bene il suo lavoro è un'altra "secchiona" made in Italy. Alessandra Bianchi comasca di nascita, milanese per studi e primi incarichi e padovana per lavoro è da alcuni anni AD della spa biancoscudata e da fine giugno anche Presidente. La prima nella storia del Padova, l'unica al momento nel calcio prof italiano. E' una manager che sa il fatto suo. Al Padova comanda lei.

Donne sugli scudi e in vari settori, che effetto le fa?
«Non ci trovo nulla di strano, nessuna meraviglia».

Neanche nel calcio?
«Il mondo del pallone in alcuni settori tecnici è prettamente maschile, ma nei ruoli di governance non ci sono differenze. Ho conosciuto l'altra settimana a Pordenone Lucia Buna la nuova dg, ma voglio ricordare anche Roberta Nocelli che è dg all'Ancona, senza dimenticare il lavoro svolto negli anni scorsi in Lega Pro da Cristiana Capotondi»

Lei è capo azienda e referente per conto del patron Joseph Oughourlian in una delle sue tre squadre, come si sta a Padova da secondi in classifica nonostante un budget ridotto del 20% che quest'anno si aggira sui 4 milioni e mezzo?
«Il progetto va avanti, non c'è nessuna intenzione di smobilitare. Stiamo facendo pulizia, ma a incidere sui bilanci sono anche gli anni di Covid e i contratti dei 4 fuori lista che incidono per quasi 1milione».

Non sente di aver commesso qualche errore in passato, ad esempio quando l'ex ds Sean Sogliano faceva contratti pluriennali a cifre importanti e lei avvallava...
«Certo e ne sono consapevole, abbiamo speso perché volevamo fare il salto di categoria entro i 3 anni dall'ingresso e di conseguenza abbiamo dovuto alzare il monte ingaggi per arrivare a giocatori importanti, purtroppo il campo non ci ha premiato. In ogni caso ora guardo al futuro, il passato è andato».

Nell'immediato avete superato anche lo scoglio

LA CAPOTONDI

E non bisogna dimenticare il gran lavoro svolto da Cristiana Capotondi negli anni scorsi alla Lega Pro. Solo nel settore tecnico resta un mondo maschile

FeralpiSalò, anche se i tifosi sognavano la 5° sinfonia di fila. Dopo le vittorie contro le 2 retrocesse Vicenza e Pordenone, contro la 3° dello scorso anno è arrivato il primo pareggio, contenta?
«La FeralpiSalò ha una proprietà forte e di anno in anno è sempre migliorata. E' stata una partita difficile giocata a viso aperto con continui capovolgimenti di fronte. Ci abbiamo provato contro la più forte fra quelle incontrate finora»

In diretta RaiSport si è visto il campo rattoppato e una Curva per i fedelissimi che ancora non c'è dopo quasi un anno dagli annunci. Il Comune che le dice?
«Guardi è una situazione complicata tanto che è difficile attribuire colpe e responsabilità, i lavori sono ripartiti, spero che tutto sia pronto tra dicembre e gennaio»

E il terreno impresentabile?
«Ha quasi 30anni, ci sono stati nel corso degli anni interventi parziali, ma mai un completo rifacimento, è un fondo stressato anche dai concerti che si tengono in estate. Sono consapevole che questi eventi portano indotto e attirano turisti, però noi ci giochiamo tutto l'anno e veniamo penalizzati fortemente, tanto che nel derby con il Vicenza abbiamo fatto una figuraccia e a rimetterci è anche la città di Padova. Non è stata una bella immagine».

QUANTI ERRORI

Sono consapevole di aver speso troppo all'inizio, ma volevamo salire di categoria entro i tre anni dall'ingresso. Ora però guardo al futuro, il passato è andato

Veniamo ai calciatori partiti in estate, qualche cessione da rimpiangere?
«Se proprio devo fare un nome dispiace per Chiricò, ma non potevamo più permettercelo. In ogni caso direi che è stata allestita una buona rosa e ci sono tutti i presupposti per fare bene anche se sappiamo che ci sono almeno 4 squadre più forti di noi».

Un primo iniziale bilancio?
«Non è tempo ora, quello a fine campionato. Per noi è l'anno zero, siamo ripartiti con dei giovani e con nuovo entusiasmo, mi conforta il bel gioco visto in campo fin dall'inizio e la ritrovata partecipazione della piazza. Possiamo far bene, ma sempre con la consapevolezza che non siamo la favorita»

GIOCHIAMO BENE E C'È ENTUSIASMO: PUNTIAMO IN ALTO, MA NON SIAMO I FAVORITI

CHI È ALESSANDRA BIANCHI

Da giugno è la presidente Lavora nel settore finanza

Alessandra Bianchi, nata a Como l'11/8/1974, sposata con due figli, si è laureata con lode in Economia e Commercio presso la Bocconi di Milano. Dopo un'esperienza nell'ambito della consulenza aziendale, ha lavorato per anni nell'area Equity Capital Market di Interbanca. Nel 2006 è diventata Investment Manager presso BS Investimenti SGR, società di gestione di fondi di private equity, settore in cui è specializzata. Dal 2011 è analista finanziario per i fondi azionari gestiti da Amber Capital e portfolio manager del fondo di private equity Amber Energia, specializzato nelle rinnovabili. Nel 2017 ha seguito l'ingresso di **Joseph Oughourlian** nel Calcio Padova, di cui è diventata prima Consigliere, poi AD e da giugno anche Presidente. Appassionata di sci, cucina e trekking, ama molto camminare all'aria aperta.

IL PROGRAMMA/PRO VERCELLI PER IL RISCATTO CON LA PRO SESTO

Panchine: il Foggia riparte da Gallo Canzi sempre più vicino al Pontedera

Dopo la separazione con Roberto **Boscaglia** e il derby perso a domenica a Taranto (1-0) con il vice Antonio **Gentile** in panchina, il Foggia ha scelto come nuovo allenatore Fabio **Gallo** (contratto sino al 30 giugno 2023, la scorsa campionato per le prime 10 giornate al Potenza) che ritorna in Italia dopo l'esperienza come secondo di Gianni **De Biasi** nell'Azerbaigian. Gallo ha allenato anche la Ternana in C. Foggia che ha un nuovo ds Matteo **Lauriola**, dopo le dimissioni del ds Emanuele **Belviso**. Dopo aver esonerato Pasquale **Catalano**, il Pontedera non ha ancora ufficializzato il nome del sostituto, in pole position ci sarebbe il milanese Massimiliano **Canzi**, negli ultimi due campionati all'Olbia e che aveva iniziato l'attuale stagione alla Turris, interrompendo però il rapporto prima dell'inizio del campionato. La Feralpisalò ha prolungato al 30 giugno 2025 il contratto col centrocampista Denis **Hergheligiu**, 23 anni il prossimo 9 dicembre.

G.F. (CREAZ)

IL PROGRAMMA

GIRONE A (7ª giornata) Domenica ore 14.30 AlbinoLeffe-Novara, Feralpisalò-Pro Vercelli, Lecco-Sangiuliano, Pergolettese-Padova, Piacenza-Juventus Next Gen, Pordenone-Arzignano, Pro Sesto-Triestina, Trento-Renate, Vicenza-Pro Patria, Virtus Verona-Mantova. **Classifica**: Novara 14; Padova, Feralpisalò 13; Sangiuliano 12; Pordenone, Pro Patria 11; Arzignano 10; Renate 9; Lecco, Pergolettese 8; Vicenza, Triestina 7; Juventus Next Gen, Trento, Pro Sesto, Pro Vercelli 5; AlbinoLeffe, Mantova 4; Virtus Verona 3; Piacenza 2

GIRONE B (7ª giornata) Domenica ore 14.30 Fermana-Entella, Montevarchi-Carrarese, Olbia-Fiorenzuola, Vis Pesaro-San Donato; ore 17.30 Alessandria-Pontedera, Gubbio-Rimini, Imolese-Recanatese, Lucchese-Torres, Reggiana-Ancona, Lunedì ore 20.30 Siena-Cesena. **Classifica**: Siena, Gubbio 14; Fiorenzuola, Carrarese, Reggiana 12; Lucchese, Rimini 10; Vis Pesaro 9; Ancona, Cesena, Entella 8; Fermana 7; Torres, Olbia 6; San Donato, Montevarchi, Imolese 5; Pontedera 4; Recanatese, Alessandria 3

GIRONE C (7ª giornata) Sabato ore 12.30 Monterosi-Turris; ore 14.30 Fidelis Andria-Catanzaro, Giugliano-Francavilla, Juve Stabia-Picerno, Monopoli-Viterbese; ore 17.30 Cerignola-Messina, Crotone-Avellino, Gelbison-Foggia, Latina-Taranto, Potenza-Pescara. **Classifica**: Catanzaro, Crotone 16; Pescara 13; Monopoli 12; Turris, Francavilla, Latina, Juve Stabia 10; Giugliano, Monterosi, Gelbison 8; Avellino, Cerignola 7; Taranto 6; Potenza, Picerno 5; Messina, Foggia 4; Fidelis Andria, Viterbese 3

COPPA ITALIA/ PRIMO TURNO

Foggia e Potenza passano ai rigori Fatica Crotone, senza ansie Avellino

GUIDO FERRARO

Primo turno di Coppa Italia: Avellino, Crotone, Juve Stabia, Turris, Monopoli, Giugliano, Foggia e Potenza (pugliesi e lucani ai rigori dopo 120' senza gol) al secondo turno, martedì 1 e mercoledì 2 novembre, dove entreranno le 4 formazioni ammesse alla Coppa Italia di Serie A: Catanzaro, Feralpisalò, Padova e Reggiana. Sfide a ad eliminazione diretta sino ai quarti, con eventuali tempi supplementari e rigori. Andata e ritorno per semifinali e finali, sempre con supplementari e rigori in caso di parità di punti dopo le due sfide. Chi vince la Coppa Italia accede al primo turno dei play off nazionali.

Giocate ieri: Juve Stabia-Audace Cerignola 1-0 (pt 11' D'Agostino); Avellino-Fidelis Andria 1-0 (st 35' Zanandrea); Turris-Gelbison 1-0 (st 48' Giannone); Crotone-Messina 5-3 dcr (2-2 dts) pt 30' Berto (M), st 9' Rojas (C), 25' Pannitteri (C), 32' Konate (M); Taranto-Monopoli 1-2 (pt 27' Manzari (M), st 44' Corti (M), 46' rig. Guida (T); Latina-Giugliano 0-2 (pt 9' Di Dio, st 14' Rizzo); Foggia-Picerno 5-4 dcr (0-0 dts); Virtus Francavilla-Potenza 3-4 dcr (0-0 dts).

Oggi ore 14: LR Vicenza-Virtus Verona (Restaldo di Ivrea); ore 14.30: Alessandria-Novara (Di Cicco di Lanciano), Ancona-Rimini (Djurdjevic di Trieste), Mantova-Trento (Gandino di Alessandria), Renate-Pro Sesto (Bozzetto di Bergamo), Gubbio-Recanatese (Maccarini di Arezzo), Pergolettese-Sangiuliano (Iannello di Messina), Viterbese-San Donato Tavarnelle (Rispoli di Locri); ore 15: Fiorenzuola-Lucchese (Renzi di Pesaro), Cesena-Fermana (Di Reda di Molfetta), ore 15.30: Pordenone-Imolese (Ramondino di Palermo); ore 18: Montevarchi-Monterosi (Sacchi di Macerata), Pro Patria-Albinoleffe (Gianquinto di Parma), Piacenza-Pro Vercelli (Pacella di Roma), Triestina-Arzignano (Gemelli di Messina), Lecco-Juventus Next Gen (Gangi di Enna), Pescara-Vis Pesaro (Mirabella di Napoli), Siena-Pontedera (Cerbasi di Arezzo), Virtus Entella-Carrarese (Castellone di Napoli); ore 21: Olbia-Torres (Ubaldi di Roma).

GIRONI D-I

OGGI RAVENNA-GIANA E CATANIA-VIBONESE CON PROFUMO DI C

Nel turno infrasettimanale, settima giornata nel D, quarta nel Girone I, oggi ore 15, l'imbattuta capolista Giana (16 punti su 18), trasferta ad alto rischio al "Benelli" di Ravenna, contro i romagnoli di Cristian **Serpini,** una delle pretendenti alla vittoria finale. Scontro al vertice Catania-Vibonese, entrambe la scorsa stagione in C, decise a ritornarci.
Girone D. Aglianese-Carpi (Muccignato di Pordenone), Bagnolese-Forlì (Batini di Foligno), Corticella-United Riccione (Traini di San Benedetto del Tronto), Lentigione-Correggese (Acquafredda di Molfetta), Ravenna-Giana (Striamo di Salerno), Real Forte Querceta-Fanfulla (Castelli di Ascoli Piceno), Sammaurese-Mezzolara (Benevelli di Modena), Sant'Angelo-Salsomaggiore (Orazietti di Nichelino), Scandicci-Crema (Vincenzi di Bologna). Ore 20: Prato-Pistoiese (Di Mario di Ciampino).
Girone I. Canicattì-Real Aversa (Frazza di Schio), Castrovillari-Acireale (Maione di Ercolano), Catania-Vibonese (Picardi di Viareggio), Città di S.Agata-Trapani (Leotta di Acireale), Cittanova-Santa M.Cilento (Giudice di Frosinone), Lamezia-Sancataldese (Bocchini di Roma), Paternò-Ragusa (Virgilio di Agrigento), Mariglianese-Licata (Zini di Udine). Ore 19: Locri-San Luca (Compagni di Firenze).

G.F.

LA SITUAZIONE

GIRONE A
Classifica: Sanremese 14; Sestri Levante, Vado 13; Casale, Castellanzese 11; Gozzano, Chieri 10; Asti, Bra, Ligorna 9; Fezzanese, Pont Donnaz, Derthona, Castanese 7; Legnano 6; Stresa, Pinerolo, Borgosesia 5; Chisola 4; Fossano 1. **8ª giornata** (9/10): Asti-Legnano, Borgosesia-Castanese, Casale-Vado, Castellanzese-Fezzanese, Chieri-Ligorna, Chisola-Bra, Derthona-Sestri Levante, Fossano-Stresa, Pinerolo-Sanremese, Pont Donnaz-Gozzano.

GIRONE B
Classifica: Arconatese 12; Franciacorta, Lumezzane Vgz 10; Casatese, Virtus Ciserano Bergamo 9; Brusaporto, Alcione, Villa Valle, Varesina C.V., Ponte S. Pietro, Desenzano 7; Seregno, Real Calepina 6; Varese 5; Sona, Folgore Caratese 4; Caronnese, Breno 2. **6ª giornata** (9/10): Alcione-Folgore Caratese, Breno-Villa Valle, Casatese-Ponte S. Pietro, Desenzano-Arconatese, Real Calepina-Brusaporto, Seregno-Caronnese, Sona-Franciacorta, Varesina C.V.-Varese, Virtus CiseranoBergamo-Lumezzane Vgz.

GIRONE C
Classifica: Campodarsego 10; Este, Un. Clodiense 9; Virtus Bolzano, Caldiero Terme, Legnago 8; Adriese, Luparense, Portogruaro, Cartigliano, Villafranca Veronese 7; Cjarlins Muzane 6; Montebelluna, Levico Terme, Torviscosa 5; Montecchio Magg. 4; Mestre, Dolomiti Bellunesi 3. **6ª giornata** (9/10): Adriese-Luparense, Campodarsego-Este, Cartigliano-Legnago, Mestre-Dolomiti Bellunesi, Montebelluna-Montecchio Magg., Portogruaro-Un. Clodiense, Torviscosa-Cjarlins Muzane, Villafranca Veronese-Levico Terme, Virtus Bolzano-Caldiero Terme.

GIRONE D
Classifica: Giana Erminio 16; Fanfulla 14; Carpi, Forlì 13; Aglianese, R. Forte Querceta 12; Prato, Ravenna 9; Pistoiese, Sammaurese 8; Mezzolara 7; United Riccione, Corticella 6; Crema 5; Sant'Angelo, Correggese, Bagnolese 4; Lentigione, Salsomaggiore 3; Scandicci 1. **8ª giornata** (9/10): Carpi-Forlì, Correggese-Ravenna, Fanfulla-Aglianese, Giana Erminio-Prato, Lentigione-Corticella, Mezzolara-Salsomaggiore, Pistoiese-Bagnolese, R. Forte Querceta-Crema, Sammaurese-Scandicci, United Riccione-Sant'Angelo.

GIRONE E
Classifica: Arezzo 15; Pianese 13; Livorno 10; Flaminia, Sangiovannese 9; Trestina, Città di Castello 8; Ghivizzano, Ostiamare, Follonica Gavorrano 7; Mob. Ponsacco 6; Seravezza, Montespaccato 5; Poggibonsi, Tau Altopascio, Grosseto 4; Terranuova Traiana 3; Orvietana 1. **6ª giornata** (9/10): Arezzo-Seravezza, Follonica Gavorrano-Orvietana, Livorno-Mob. Ponsacco, Montespaccato-Grosseto, Ostiamare-Città di Castello, Pianese-Terranuova Traiana, Poggibonsi-Flaminia, Trestina-Sangiovannese, Tau Altopascio-Ghivizzano.

GIRONE F
Classifica: Porto D'Ascoli 11; Trastevere, Vastogirardi, Avezzano 10; A. J. Fano, Tolentino, Pineto 8; Vigor Senigallia, Cynthialbalonga, Chieti, Sambenedettese, Nuova Florida 7; Vastese, S. Nicolò Notaresco 6; Montegiorgio, Roma City 4; Termoli, Matese 1. **6ª giornata** (9/10): A. J. Fano-Roma City, Chieti-Avezzano, Cynthialbalonga-S. Nicolò Notaresco, Matese-Porto D'Ascoli, Montegiorgio-Nuova Florida, Sambenedettese-Pineto, Termoli-Vastese, Vastogirardi-Trastevere, Vigor Senigallia-Tolentino.

GIRONE G
Classifica: Real Monterotondo, Arzachena, Sorrento 10; Paganese, Ilvamaddalena 9; Casertana, Pomezia, Nola 8; Cassino, Tivoli 7; Portici, Palmese, Atletico Uri 6; Lupa Frascati, Aprilia Racing 4; Sarrabus Ogliastra, Angri 1927 3; Vis Artena 2. **6ª giornata** (9/10): Cassino-Angri 1927, Ilvamaddalena-Sorrento, Lupa Frascati-Atletico Uri, Nola-Aprilia Racing, Paganese-Palmese, Pomezia-Arzachena, Real Monterotondo-Casertana, Sarrabus Ogliastra-Portici, Tivoli-Vis Artena.

GIRONE H
Classifica: Barletta, Cavese 12; Brindisi, Casarano, Fasano 11; Nardò, Gladiator 9; Altamura, Afragolese 8; Nocerina 6; Gravina, Lavello 4; Matera, Martina 3; Bitonto, Molfetta, Puteolana 2; Francavilla 1. **6ª giornata** (9/10): Afragolese-Nocerina, Barletta-Martina, Brindisi-Lavello, Fasano-Bitonto, Matera-Gravina, Molfetta-Gladiator, Nardò-Cavese, Puteolana-Francavilla, Altamura-Casarano.

GIRONE I
Classifica: Catania, Lamezia 9; Real Aversa, Vibonese 7; Locri, Città di S. Agata, Canicattì 6; Castrovillari 4; Paternò, Ragusa, Sancataldese 3; Cittanova, Mariglianese 2; Trapani, San Luca, Acireale 1; Licata, S. M. Cilento 0. **5ª giornata** (9/10): Catania-Castrovillari, Licata-Locri, Ragusa-Città di S. Agata, Real Aversa-Lamezia, S. M. Cilento-Canicattì, San Luca-Paternò, Sancataldese-Acireale, Trapani-Cittanova, Vibonese-Mariglianese.

I MARCATORI

Girone A 5 gol: Marquez (Sestri Levante, 3 rig.); Di Renzo (Vado, 1 rig.). 4 gol: Aperi (Sanremese). 3 gol: Kerroumi (Asti); Donadio (Borgosesia); Menabò (Bra); Mesina (Casale); Cocuzza (Castellanzese, 2 rig.); Arpino (Legnano); Cominetti (Sestri Levante); Lo Bosco (Vado).

Girone B 5 gol: Diop (Seregno, 1 rig.). 4 gol: Parravicini (Lumezzane Vgz); Castelli (Villa Valle, 1 rig.).

Girone C 4 gol: Moscatelli (Este, 1 rig.). 3 gol: Moras (Adriese); Battistini (Caldiero Terme); Barzon (Cartigliano); Costa, Lirussi (Portogruaro).

Girone D 10 gol: Veneroso (Aglianese, 6 rig.). 6 gol: Guidone (Ravenna, 2 rig.).

Girone E 5 gol: Pera (Ghivizzano). 4 gol Marcheggiani (Follonica Gavorrano, 3 rig.); Rotondo (Grosseto); Nieri (Mob. Ponsacco); Brega (Altopscio, 1 rig.).

Girone F 4 gol: Crescenzo (Trastevere). 3 gol: Allegretti (Pineto); Raffini (Roma City, 1 rig.); Vitiello (Tolentino, 1 rig.); Massimo, Tortolano (Trastevere, 2 rig.); Hernandez (Vastogirardi).).

Girone G 4 gol: Sartor Camina (Arzachena, 1 rig.); Ingretolli (Cassino, 1 rig.); Gaetani (Sorrento). 3 gol: D'Agostino (1 rig.) , De Felice (Paganese); Massella (Pomezia, 1 rig.); Tilli (Real Monterotondo).

Girone H 5 gol: Longo (Afragolese); Molinaro (Altamura). 4 gol: Saraniti (Casarano); Coratella (Molfetta).

Girone I 3 gol: Vitale (Città di S. Agata). 2 gol: Addessi (Lamezia); Ficara (Locri).

Fossano, missione a Gozzano per trovare il primo successo

La squadra di Viassi è l'unica del girone a non aver ancora vinto

Fabrizio Viassi, 58 anni, all'ottava stagione sulla panchina del Fossano

GUIDO FERRARO

Tante sfide da non perdere oggi pomeriggio (ore 15) nel secondo turno infrasettimanale del girone A. La capolista Sanremese riceve l'Asti, deciso riprendere la marcia dopo la prima sconfitta, domenica in casa col Sestri Levante guidato da Enrico **Barilari**, che sul sintetico del "Sivori" attende la Castellanzese, al primo esame esterno dal ritorno dell'allenatore Achille **Mazzoleni**. Tre compagni liguri davanti a tutti, non accadeva da tantissimi anni, il Vado allenato da pragmatico Marco **Didu**, ex di turno coi centrocampisti **D'Iglio** e **Castelletto**, riceve un Borgosesia in crisi, reduce da tre ko di fila (11 gol subiti, 6 fatti) con Legnano, Casale e Sanremese, i granata di Manuel **Lunardon** obbligati a reagire. Alle spalle delle big vuole risalire il Chieri che ha tesserato lo svincolato difensore Salvatore **D'Elia** ('89), in carriera 162 gare e 5 gol in B con Frosinone, Ascoli, Bari e Vicenza, già a disposizione dell'allenatore Roberto **Sorrentino** per il match con la matricola Stresa, che al quarto tentativo, vuole spezzare il digiuno al "Forlano", dove i borromaici hanno raccolto solo un punto. Dopo il primo passo falso a Chieri, il Casale di Marco **Sesia** è chiamato a dare un segnale di forza a Genova contro il Ligorna dello scafato nocchiero Giorgio **Roselli.** Una sola squadra ancora senza vittorie: il Fossano targato Fabrizio **Viassi,** all'ottava stagione di fila sulla panchina degli azzurri cuneesi, di scena al "d'Albertas", per iniziare la risalita verso la salvezza, contro i cusiani del Gozzano, che dopo quattro gare utili, hanno perso al "Coppi" col Derthona di Fabio **Fossati,** al primo "pieno" del torneo, deciso a ripetersi in trasferta col Bra. Impegni esterni ad alto coefficiente di rischio: per il Pinerolo con la Castanese in una sfida salvezza tra neopromosse; per i valdostani del Pont Donnaz con gli spezzini della Fezzanese; per il Chisola al "Mari" contro la grande delusa Legnano (4 ko in 6 gare) col tecnico Antonio **Palo** sulla graticola, in caso di sconfitta si vocifera dal possibile arrivo di Giovanni **Zichella** ex Derthona.

La Sanremese ospita l'Asti. Casale a Genova contro il Ligorna per riscattare il ko di Chieri. Chisola contro la grande delusa Legnano

Girone A. Ore 15: Bra-Derthona (arbitro Zippilli di Mantova), Castanese-Pinerolo (Calzolari di Albenga), Fezzanese-Pontdonnaz (Bazzo di Bolzano), Gozzano-Fossano (Sassano di Padova), Legnano-Chisola (Saugo di Bassano del Grappa), Ligorna-Casale (Nuckchedy di Caltanissetta), Sestri Levante-Castellanzese (Vittoria di Taranto), Stresa Sportiva-Chieri (Chieppa di Biella), Vado-Borgosesia (Bianchi di Prato). **Ore 16**: Sanremese-Asti (Fichera di Milano).

PANCHINE Il Varese (girone B) ha accettato le dimissioni di **Porro** (che rimane come responsabile del settore giovanile), nuovo tecnico è **De Paola**. Sambenedettese (girone F): esonerato **Alfonsi**, arriva **Prosperi**. Nocerina (girone H) dopo la separazione con **Sannino** (andato in Svizzera al Paradiso), temporaneamente al vice **Favasulli** ed al dt **Zavettieri**. Acirale (girone I) rescissione con **Marchese**, panchina a **Costantino**.

(CREAZ)

COPPA ITALIA: TRENTADUESIMI

LIVORNO-AREZZO E CASALE-DERTHONA DERBY BATTICUORE

Il Dipartimento Interregionale ha reso noti gli abbinamenti dei trentaduesimi della Coppa Italia Serie D, mercoledì 2 novembre (ore 14.30), e il tabellone principale con lo sviluppo degli abbinamenti a partire dai sedicesimi di finale fino ai turni successivi con sfida ad eliminazione diretta e rigori in caso di parità al termine dei 90 minuti. Per completare il quadro dei trentaduesimi bisognerà attendere l'esito dei recuperi del primo turno Livorno-Arezzo (19 ottobre, ore 15) e Acireale-Ragusa (26 ottobre, ore 15). Trentaduesimi di finale: Chisola-Bra, Ligorna-Sestri Levante, Casale-Derthona, Crema-Virtus Ciseranobergamo, Sporting Franciacorta-Breno, Varesina-Città di Varese, Arconatese-Caronnese, Giana Erminio-Alcione Milano, Cjarlins Muzane-Dolomiti Bellunesi, Union Clodiense-Legnago, Caldiero Terme-Montebelluna, Este-Adriese, Carpi-United Riccione, Bagnolese-Correggese, Seravezza-Pistoiese, Prato-Poggibonsi, Lupa Frascati-vincente Livorno-Arezzo, Sporting Trestina-Orvietana, Porto D'Ascoli-Pineto, Tolentino-Fano, Arzachena-Sarrabus Ogliastra, Roma City-Tivoli, Trastevere-Flaminia Civitacastellana, Puteolana-Molfetta, Cavese-Vastogirardi, Fasano-Team Altamura, Casertana-Real Aversa Francavilla-Lavello, Nocerina-Portici, Lamezia Terme-Cittanova, vincente Acireale/Ragusa-Paternò, Città S. Agata-Trapani.

G.F.

Gabi batte Egonu e l'Italia frena Per il riscatto subito il Giappone

Primo ko delle azzurre, grande prestazione in difesa del Brasile. Per Paola 37 punti ma anche troppi errori Oggi c'è il match contro le asiatiche, altra formazione dalle ottime doti difensive, che ha battuto il Belgio

DIEGO DE PONTI

Qui comincia il Mondiale. Quello dell'Italia, s'intende, e vorremmo che bastasse evocare il signor Bonaventura, e il suo salvifico milione, per risolvere con un lieto fine l'avventura. Ma qui non è così. Il Mondiale delle azzurre inizia oggi a Rotterdam contro il Giappone. Ieri la nazionale femminile ha aperto la seconda fase del Mondiale con la prima sconfitta del torneo, 2-3 (20-25, 25-22, 25-22, 21-25, 15-17) per mano del Brasile. All'Ahoy Arena dopo un primo set complicato, le campionesse d'Europa sono salite di livello nel secondo e terzo, ma non sono mai riuscite a imporre il loro gioco come avrebbero voluto. Il precedente che teneva banco in campo era quello della finale di Volley Nations league di luglio. In quell'occasione le azzurre giocarono una partita perfetta. Dopo due mesi di lavoro ci sia aspettava di più ma è riaffiorato presto il nervosismo dei match precedenti. Con la differenza che questa volta dall'altra parte della rete c'era una delle più serie candidate al titolo, una squadra che concede poco. Una squadra che ha studiato la sconfitta di luglio e ne ha fatto tesoro, come aveva fatto capire il tecnico **Zé Roberto**. Nel quarto set il Brasile ha mandato in crisi le italiane nel momento decisivo e ha incanalato il tiebreak sul binario che più gli era consono. L'Italia incassa e deve, subito, fare tesoro di questa sconfitta perché oggi torna in campo alle ore 14.15 contro il Giappone (diretta Rai 2, Sky Sport 1 e Sky Sport Arena) per cercare di riprendere il cammino verso i quarti di finale.

> UNA SFIDA CHE VALE IL PRIMATO DELLA POOL E. IN CAMPO ALLE 14.15. DIRETTA RAI 2, SKY SPORT 1 E SKY SPORT ARENA

IL MURO INVALICABILE

In campo le azzurre sono andate a sbattere contro la determinazione in difesa delle brasiliane che hanno fatto cose mirabili, mandando in crisi le attaccanti azzurre. Stratosferica **Natinha** nel recuperare palloni impossibili. Non solo lei. Così le azzurre sono andate in crisi e hanno finito per sbagliare troppo, soprattutto nei momenti decisivi. Ne sa qualcosa anche **Paola Egonu** trascinata in questo gorgo. Bisogna ammettere che l'opposto azzurro ha messo a segno 37 punti, ma ha pure commesso 10 errori in attacco. Sciagurato un uno-due nel quarto set sul 18-19 che ha dato il là all'entusiasmo delle brasiliane e ha mandato in confusione le sue compagne. Non si può però puntare il dito contro Paola Egonu chiamata a risolvere qualsiasi pallone. Sotto il peso di eccessive responsabilità si può franare. Hanno dato meno del solito anche le altre. Così è stato per Elena Pietrini, poi le centrali che non incidono in attacco. E poiché l'attacco è l'arma non convenzionale dell'Italia, allora si capisce perché le brasiliane alla fine si siano prese la vittoria. Hanno colpito con **Carol** e Carol Gattaz. Ma è ancora una volta la schiacciatrice **Gabi** a farla da padrona, in forma smagliante, con 30 punti. Questa volta il duello con l'Egonu lo vince lei, soprattutto per la capacità di dare sostanza al suo gioco con giocate illuminate e la stessa dedizione difensiva delle sue compagne.

L'APPUNTAMENTO

Sarebbe sbagliato gridare al pericolo ora perché in un torneo così lungo, e così complicato da gestire, una sconfitta ci sta. Anche il Brasile ha fatto passi falsi nella prima fase eppure è qui. Ha perso proprio con il Giappone che ci aspetta oggi. Si tratta di un'altra squadra che difende tantissimo. Sarà necessario trovare in fretta contromisure e recuperare subito, mentalmente, dalla sconfitta di ieri. Le giapponesi hanno battuto il Belgio in rimonta, e il match di oggi vale il primo posto nella Pool E. La posta, quindi, è alta.

Paola Egonu, 23 anni, generosa ma fallosa (GALBIATI)

ITALIA-BRASILE 2-3

(20-25, 25-22, 25-22, 21-25, 15-17)

ITALIA: Orro 1, Bosetti 5, Chirichella 6, Egonu 37, Pietrini 13, Danesi 13, De Gennaro (L). Lubian, Malinov, Fersino, Sylla 7. N.e: Gennari, Bonifacio, Nwakalor. All. Mazzanti

BRASILE: Macris 2, Gabi 30, Carol 11, Tainara 15, C., Pri Daroit 6, Carol Gattaz 10, Natinha (L). Roberta, Kisy 2, Lorenne 1, Rosamaria. N.e: Gambatto, Alexandre, Viezel. All. Zé Roberto

ARBITRI: Simonovic (Svi) e Myoi (Gia)

NOTE Durata Set: 25', 28', 28', 29', 20'. Italia: 3 a, 16 bs, 15 mv, 35 et. Brasile: 1 a, 12 bs, 14 mv, 26 et.

A SEGNO ANCHE TURCHIA E STATI UNITI

Una Serbia mai doma La Polonia s'inchina

La Serbia batte la Polonia e balza al primo posto della Pool F. Un risultato che la riporta nel plotone delle pretendenti al titolo

RISULTATI Seconda fase Giappone-Belgio 3-1 (21-25 25-20 25-16 25-22); Thialandia-Canada 1-3 (19-25 21-25 25-23 22-25); Stati Uniti-Rep. Dominicana 3-1 (21-25, 25-19, 25-20, 25-21); Turchia-Germania 3-0 (25-21, 25-18, 25-21); Paesi Bassi-Argentina 3-1 (22-25 25-18 25-12 25-13); Serbia-Polonia 3-0 (26-24 25-22 25-18)

PROGRAMMA Oggi ore 14.15 Italia-Giappone; 15 Thailandia-Germania; 17.15 Cina-Portorico; 17.30 Turchia-Canada; ore 19 Serbia-Rep. Dominicana; ore 20.15 Belgio-Argentina; ore 20.30 Stati Uniti-Polonia

CLASSIFICHE Pool E (Rotterdam): Italia 5V 16p, Giappone 5V 15p, Brasile 5V 14p, Cina 4V 12p, Belgio 4V 12p, Olanda 4V 12p, Porto Rico 2V 6p, Argentina 2V 5p.

Pool F (Lodz): Serbia 6V 17p, Stati Uniti 5V 15p, Turchia 5V 14p, Canada 4V 11p, Thailandia 4V 10p, Rep. Dominicana 3V 11p, Polonia 3V 10p, Germania 2V 7p.

Anna Danesi, 26 anni, 13 punti contro il Brasile (GALBIATI)

SUPERLEGA/IL CENTRALE RINUNCIA A CIVITANOVA

Isac saluta la Lube In Brasile per curarsi

Isac Viana Santos saluta Civitanova. Il centrale brasiliano è rientrato in Brasile per curare un mal di schiena persistente con il suo medico personale. Il dg biancorosso **Beppe Cormio** ha spiegato quanto è avvenuto: «Dopo l'ingaggio di Isac e il suo arrivo a Civitanova, per un mese abbiamo cercato di risolverne i problemi fisici, ma non siamo ancora nella condizione di tesserarlo e, di conseguenza, non può scendere in campo. Di comune accordo abbiamo optato per un ritorno in Brasile del giocatore. Nel suo paese Isac seguirà particolari terapie con l'ortopedico di fiducia, uno dei più bravi al mondo. Se le cure andranno bene ci risentiremo per rivedere tutta la situazione. Non è assolutamente escluso che possa tornare e, finalmente, inserirsi nel nostro gruppo».

La gioia delle giapponesi dopo il match con il Belgio (FIVB)

I PROPOSITI PER RITROVARE IL RITMO DI GIOCO

«Con più fiducia ripartiamo subito»

La prima sconfitta non si scorda mai. Contro il Brasile le azzurre hanno lottato ma hanno anche faticato ad esprimersi. Logico che a fine gara ci sia molto rammarico e poca voglia di parlare. Passare una notte in silenzio per elaborare questo dolore è la medicina migliore per rientrare in campo. Voltare subito pagina ma sapendo cosa non ha funzionato. La centrale Anna Danesi si fa portavoce del gruppo: «La sconfitta non ci preoccupa molto, siamo comunque riuscite a ottenere un punto. Dovremo limare gli errori che abbiamo commesso e questo poi ci permetterà di giocare nuovamente meglio. Il Brasile è stato molto bravo in difesa e questo forse ci ha spinto a commettere qualche errore di troppo». Una squadra, quindi, spiazzata dall'abnegazione difensiva delle brasiliane. Le azzurre si aspettavano un altro gioco ed un'altra partita: un confronto che le permettesse di più di esprimere il loro potenziale. Invece il tecnico **Zé Roberto** ha preparato l'incontro memore della sconfitta nella finale di Volley Nations League e ha trovato la strada giusta. Ora la mossa tocca al commissario tecnico azzurro **Davide Mazzanti** che ha avuto solo una notte per trovare la quadra, partendo dalla convinzione che ieri le ragazze abbiano creduto meno nei loro mezzi: «Noi dobbiamo avere fiducia del nostro ritmo, perché rende il gioco fluido ed efficace. Contro il Brasile, invece, non siamo stati in grado di creare lo spazio tra noi e le avversarie. Quando abbiamo iniziato a fare meglio sul contrattacco siamo andati avanti, grazie al nostro gioco. Nella metà del quarto set abbiamo spinto meno in battuta e abbiamo avuto una certa frenesia nel contrattacco e nella gestione generale dei colpi non siamo stati lucidi, come invece lo è stato il Brasile. In quel momento quindi ci è sfuggita un po' la partita e siamo andati al punto a punto, dove alla fine a spuntarla è stato il Brasile». La ricetta per ripartire subito è quella di sempre: «Contro il Giappone servirà qualità in attacco, così da dimostrare nuovamente quello che siamo in grado di fare». Le azzurre sono convinte, devono essere convite, di poterlo fare e lo confermano con le parole della Danesi: «Dobbiamo lasciarci alle spalle questa partita. Non abbiamo avuto tante ore per recuperare, ma credo che in questi casi la testa può fare la differenza e far pensare di meno alla stanchezza fisica. Il percorso è ancora lungo, qualche passo falso può capitare e dobbiamo imparare ad accettarli». La ripartenza delle azzurre è nella loro testa. Con un precedente. A Tokyo 2020 non ci riuscirono e dopo lo stop con la Cina iniziarono ad uscire dal torneo, questa volta possono dimostrare di essere cresciute tanto e cambiare definitivamente la loro storia.

> **Il ct Mazzanti guarda avanti: «Con il Giappone serve qualità per dimostrare ancora una volta cosa siamo capaci di fare»**

D.D.P.

Red Bull, i punti controversi

Si profila il patteggiamento

Attesa per oggi la pubblicazione dei certificati con cui la Fia legittima (oppure dichiara irregolari) i bilanci del 2021

OTTAVIO DAVIDDI
TORINO

Voglia di inciucio? Non esattamente, ma forse qualcosa di simile. L'aria che tira in Formula 1 al momento sembra essere questa. Il tema è quello del budget cap, ovvero il "bubbone" scoppiato a sorpresa durante i giorni del GP di Singapore. Prima che iniziassero le operazioni in pista, si erano diffuse voci su un presunto sforamento del tetto di spesa da parte di Red Bull e Aston Martin. Quest'ultima non fa parte delle squadra di vertice e dunque non è mai davvero entrata nelle feroci e roventi polemiche di questi giorni. La Red Bull, al contrario, si è trovata al centro di una vera bufera mediatica.

Oggi la Fia dovrebbe emanare i certificati di conformità in merito ai budget del 2021, primo anno di vigenza di una regolamento volto a contenere le spese, che limitava i costi a 145 milioni. Un regolamento ancora acerbo (lo hanno ammesso tutti) e sostanzialmente complesso da applicare, perché solo alcune voci rientrano nel tetto, mentre altre (ad esempio gli ingaggi dei piloti, gli stipendi di tre figure apicali, tutta l'attività di marketing e comunicazione) ne restano fuori. È evidente che le piccole squadre non arrivano a spendere queste cifre, perché non hanno introiti a sufficienza. Ed è altrettanto evidente che, proprio per la composizione stessa dello voci di spesa, i grandi le superano. E tuttavia, nell'area controllata, tutti dovevano stare sotto i 145 milioni (quest'anno saranno 140 più un adeguamento all'inflazione del 3%). La Fia ha impiegato quasi un anno per arrivare a mettere un punto. E già questo è di fatto un'ammissione di insufficiente capacità operativa.

Sta di fatto che alcune voci sostengono che la Red Bull sia fuori di parecchio. Di quanto, non si sa. Di certo la squadra ha manifestato con grande fermezza il proprio disappunto per questi "leaks" incontrollati che sono arrivati (è ovvio) dalla Fia stessa, sia pure sotto forma di illazioni. Pare di capire che, siccome la squadra inglese ha una struttura operativa divisa in tre branche (due presenti da sempre, ovvero la Red Bull vera e propria e la Red Bull Technology; mentre la divisione motori si è aggiunta di recente) molto dipende da quali spese siano stata accollate a quale struttura. Una questione di criteri, soprattutto. I punti controversi sono questi.

Mattia Binotto che, senza dirlo mai apertamente (per non creare inutili frizioni), ha sempre sospettato che la Red Bull avesse speso di più del consentito, ha spiegato che la Ferrari si è mossa nel rigido rispetto delle regole, con un processo continuo di confronto con la Fia stessa, per evitare fraintendimenti di ogni genere. «Tra l'altro - ha spiegato di recente - ci siamo anche tenuti del margine». Forse un processo del genere è avvenuto anche presso la Red Bull, ma senza quella concertazione fruttuosa che c'è stata a Maranello.

> I CONTATTI TRA FEDERAZIONE E SQUADRE SONO PROSEGUITI. E LE EVENTUALI PENE NON SONO CHIARE

A questo punto, visto che con ogni probabilità i contatti saranno proseguiti anche in queste ore febbrili, può essere che ci sia stato una sorta di "allineamento" dei conti, con buona pace di tutti. Oppure può darsi che effettivamente la Red Bull venga trovata al di fuori dei limiti previsti. In tal caso scatterebbero delle sanzioni che - altra debolezza del regolamento - nessuno sa bene quali siano (se pecuniarie o con riflessi sull'attività in pista).

E tuttavia, come detto all'inizio, tira una certa aria distensiva. Potrebbe essere rilevata una piccola infrazione, che comporterà una piccola sanzione: una sorta di patteggiamento. Con l'ammonimento (diretto e indiretto a tutti quanti) a non fare i furbi d'ora in avanti. Certo, sempre la tesi di Binotto, 4 o 5 milioni di sforamento non sono affatto poca cosa, perché significano uno sviluppo che può pesare sino a mezzo secondo. Tanto, quando i Mondiali (vale per 2021, vale per questo campionato) si giocano sul filo dei decimi. Non resta che attendere.

Charles Leclerc, 24 anni, al pit stop durante il GP di Singapore (GETTY)

Max Verstappen, 25 anni, è pronto per il titolo a Suzuka (GETTY)

LA CORSA DI SINGAPORE

L'analisi Ferrari Leclerc al via non ha sbagliato

L'analisi della corsa di Singapore è stata compiuta dalla Ferrari in tempi molto rapidi, così da avere a disposizione tutti i dati necessari già per la gara di domenica prossima a Suzuka. Sono emersi tre dati.

Il primo è che la brutta partenza di **Charles Leclerc** non è dipesa da una suo errore. Il pilota ha avuto un corretto tempo di reazione e la sua Ferrari è scattata davanti alla Red Bull di **Sergio Perez**. Quando è passato alle marce più alte si è trovato su una macchia di umido e le ruote hanno pattinato, facendogli perdere aderenza e slancio. Le immagini trasmesse dalla televisione hanno chiarito che, effettivamente, in quel punto l'asfalto era più bagnato. Il problema della pista di Singapore quando piove (e in genere si tratta di temporale torrenziali) è che non si asciuga quando le precipitazioni cessano. Colpa dell'umidità dell'aria, sempre molto alta (anche quando è sereno) e delle temperature. Dunque, Leclerc è stato soprattutto poco fortunato.

Il secondo dato che si evince è che, restando alle spalle di Perez praticamente per tutta la gara, ha stressato molto le gomme, a tutto detrimento del rendimento. Certo non ci può dire con aritmetica certezza che se fosse passato in testa alla prima curva avrebbe vinto, ma le simulazioni suggeriscono questo.

Infine, terzo dato, l'unica possibilità il pit stop anticipato (undercut) ma una fermata troppo lenta (per una sbavatura dello stesso Leclerc) ha vanificato i piani. Il resto noto a tutti.

O.D.

ALTRE POLEMICHE

Magnussen (Haas) contro i giudici di gara «Assurda la bandiera nera e arancione»

SUZUKA

Kevin Magnussen, il danese della Haas, è ancora arrabbiato per le decisioni prese ai suoi danni dai giudici di gara a Singapore domenica scorsa. È accaduto che durante il giro iniziale, Magnussen abbia avuto un contatto duro con **Verstappen**, danneggiando l'ala anteriore. I giudici gli hanno esposto la bandiera nera e arancione, quella che costringe a rientrare subito ai box, cosa che gli ha completamente rovinata la corsa.

Kevin Magnussen, 29 anni (GETTY)

«L'ala così rovinata - ha detto Magnussen - non si sarebbe staccata per nessun motivo. E siccome già altre due volte durante questo campionato mi era stata esposta la bandiera, la squadra e io avevamo spiegato che l'ala non si sarebbe potuta staccare in nessun motivo, perché c0è un sistema di ancoraggio. Ma i giudici non ci sono stati sentire e domenica scorsa hanno preso la stessa decisione».

Magnussen avrebbe potuto cambiare l'ala al pit stop, senza dovere effettuare una fermata supplementare. Anche il team principal **Gunther Steiner** la pensa come lui. Ma, tant'è, così è stato deciso...

GIOVANE PROMESSA NELLA GARA DELLE PREMOTO3

«Amo il cinema e le corse»

Luana Giuliani, 14 anni, dal red carpet di Venezia al Santerno

MIRCO MELLONI

Dal red carpet di Venezia a un altro palcoscenico celebre, anche se in un ambito differente, come Imola: **Luana Giuliani**, 14 anni, concilia le proprie grandi passioni, la recitazione e la moto. La giovanissima romana parteciperà all'ultima tappa del campionato italiano, sabato e domenica al circuito Enzo & Dino Ferrari, nella PreMoto3, classe riservata alle giovani promesse in sella a moto da 250 di cilindrata (a Imola guiderà la Brevo di SM Pos Corse).

La sua apparizione nel CIV segue di poche settimane l'apparizione a Venezia, dato che ha recitato nel film "L'immensità" al fianco di **Penelope Cruz**. Nella pellicola diretta da **Emanuele Crialese**, Luana ha ricoperto il ruolo della figlia della protagonista, una ragazzina che rifiuta la propria identità, cercando di convincere tutti di essere un maschio. «E' stato incredibile vivere l'atmosfera magica di Venezia - ha scritto Luana sui social - accanto a una grandissima attrice come Penelope Cruz».

Dal grande schermo alla pista, habitat naturale per Luana, che va in moto da quando ha quattro anni e mezzo, e si è già cimentata anche nel Supermotard. «Ognuno è libero di decidere della propria vita, vedendosi come meglio crede - ha detto in un'intervista - qualcuno mi giudica perché pratico uno sport poco femminile, altri mi sottovalutano come pilota poiché sono una ragazza, ma io continuerò, perché è in moto che mi sento libera».

Nel cinema sembra aver trovato uno spazio (e che spazio!) ora non gli resta che scalare le categorie delle moto.

Luana Giuliani, 14 anni

DOMANI LA PIÙ FORTE LEGA EXTRA NBA: CON 2 ITALIANE

È un'Eurolega per grandi E Hines cerca il record

Virtus da playoff, Armani da Final Four. Il centro con 35 gare sarà n. 1 per presenze La sfida è la sostenibilità: deficit fino a 30 milioni. Come fare senza lega chiusa?

PIERO GUERRINI

Da domani con Villeurbanne-Milano si farà sul serio. Comincerà cioè il campionato - definirlo coppa sembra ormai riduttivo - più bello al di fuori della Nba. E **Kyle Hines** si ritroverà a 34 partite da **Paulus Jankunas** che ne ha giocate 392. Il centro tuttofare dell'Olimpia è a quota 357, dunque raggiungerà alla prima palla a due **Vassilis Spanoulis** al terzo posto per presenze. **Giorgios Printezis** ne ha 375 e si è appena ritirato. Dovrà giocarle tutte più una di playoff per superare il lituano. Hines alla sua tredicesima Eurolega, è un'istituzione oltre che una garanzia di grandi risultati. Il ministro della difesa ha portato una cultura a Milano, ora rinvigorita dal compagno di squadra e capitano **Nicolò Melli**. Milano punta ai playoff con vista sulla Final Four. Proprio HInes ha sottolineato al Media Day: «Abbiamo una grande opportunità davanti a noi». E da quest'anno c'è un'altra italiana da seguire, una coppia di valore dopo 6 anni. Con Milano torna la Virtus Bologna dopo 14 anni di assenza e grazie agli investimenti del patron **Zanetti** e alla guida tecnica di **Sergio Scariolo**, punta dritta ai playoff.

L'Eurolega è uno spettacolo intenso che richiede grandi spese, per ora in perdita che a leggere delle spagnole si annuncia troppo grande, da ridurre. Il nuovo vertice di Euroleague ha deciso di aumentare i premi: alla vincente andranno 1,759 milioni di euro (259mila di aumento). Vero che i premi stessi per meriti sportivi sono solo il 22 per cento della fetta da spartire, il 79% viene ridistribuito alle società in ragione di marketing, numero di spettatori e appassionati, sponsor e diritti tv. Ma è comunque poco se secondo uno studio sull'industria sportiva, il Real Madrid ha perso con la sezione basket circa 31 milioni e il Barcellona si è fermato a 30 la scorsa stagione. Certo, c'erano ancora effetti della pandemia, ma qualcosa andrà fatto. E le vie sembrano soltanto due. Lo Zalgiris Kaunas che vuole ospitare le Final Four 2023, reclama e auspica una riduzione delle spese. Il gm **Paulius Motjunas** ha annunciato pure un aumento del proprio budget fino a 11,5 milioni ha sottolineato, ma: «Questa strategia non ci porterà da nessuna parte ed entrare tra le prime otto è sempre più difficile». Insomma, la sfida dell'Eurolega nei prossimi anni sarà la sostenibilità. Il punto è che un tetto salariale è impraticabile in Paesi con diverse e tassazioni.

La seconda soluzione più drastica e secondo alcuni interni all'Eurolega, ineluttabile, è la lega chiusa. Magari con le società che potrebbero rientrare nei campionati nazionali per i playoff eventualmente. Perché si gioca troppo, occorre ormai avere quasi due organici. Ma quando conta giocano sempre gli stessi.

Ci vuole un fisico bestiale per giocare in Eurolega, tanto che i grandi non cambiano. È una lega di veterani. Ma quest'anno le 18 squadre partecipanti hanno ingaggiato 110 nuovi giocatori, certo non tutti, anzi pochi debuttanti nel torneo. Però le squadre sono cambiate davvero. Il record spetta al Maccabi Tel Aviv che ha in organico 10 acquisti. Il Panathinaikos ne ha 9, Fenerbahce e Villeurbanne 8. Milano ne ha presi 7, come Monaco, Stella Rossa Belgrado e Zalgiris. È l'anno del ritorno del maestro **Zelimir Obradovic**, con il Partizan (altro club critico sui budget).

È un'Eurolega grandi firme, amata dal pubblico, insomma quasi perfetta e con tanti candidati a ereditare il trono dell'Efes: su tutti le due spagnole, ancora Efes e Fenerbahce, Olympiacos, ma Milano ha la forza per provarci. E c'è anche corsa per succedere al serbo dell'Efes Vasilje **Micic** quale Mvp della Final Four e a **Nikola Mirotic** del Barça come Mvp di stagione regolare. A partire da chi Mvp già è stato e rientra dalla Nba al Fenerbahce, come **Nemanja Bjelica.**

Kyle Hines, 36 anni, fa un selfie al media day: ha vinto quattro Eurolega (CIAMILLO)

Vasilje Micic, 28 anni, Efes, 2 volte Mvp Final Four

GLI ALTRI ITALIANI

TRA I VOLTI NUOVI PROCIDA ALL'ALBA

(p.g.) Tra i volti nuovi in Eurolega uno è italiano e cerca la strada per la Nba. **Procida**, 20 anni, è nell'Alba Berlino. Cercherà di ritagliarsi spazio come al solito **Polonara** nel Fenerbahce del dg **Gherardini**, che peraltro ha ingaggiato **Bjelica** e campioni come **Clyburn** e **Zizic**, **Wilbekin** e **Calathes** e ha nuove ambizioni. Il Barcellona beffato nelle ultime due edizioni ci riprova con **Satoransky** di rientro dalla Nba, **Vesely, Tobey, Da Silva**, oltre ai confermati. Il Villeurbanne primo avversario di Milano ha convinto **De Colo** e **Lauvergne** a rientrare. Milano si è potenziata con **Brandon Davies, Pangos**, candidato Mvp già nel primo quintetto tre anni fa, **Baron, Deshaun Thomas**, aggiungendo a questi veterani e agli già in organico i deb di questa coppa **Mitrou-Long** (fuori per infortunio come sarà per un mese anche **Baldasso**) e **Tonut.** La Virtus Bologna ha risposto con un potenziale Mvp (per solidità), cioè l'ex Nba **Semi Ojeleye**, aggiungendo **Mickey** e **Lundberg**, più l'interessante lungo **Bako**.

Come Ojeleye c'è grande attesa per il Bayern Monaco dove il d.s. **Daniele Baiesi,** con budget ben più bassi delle big pesca sempre perle nell'oceano e **Andrea Trincheri** (Mvp recente dei coach, per noi) li fa brillare. Seguiamo i ragazzi al primo viaggio oltreoceano post college: il 2,06 **Freddie Gillespie**, il 22enne **Isaac Bonga** che dalla Germania era partito e ora torna dai Raptors, l'esterno **Cassius Winston**, già Michigan State. E guardiamo **Danko Brankovic**, vivaio Stella Rossa.

TV L'Eurolega è in streaming su Eleven. Sky Sport trasmetterà sempre le due italiane e le gare più interessanti in diretta ogni settimana
FORMULA. Stagione regolare da 34 partite per le 18 squadre. Le prime 8 ai playoff al meglio delle 5 gare. Le vincenti alla Final Four.
PRIMA GIORNATA: Domani ore 20 Villeurbanne-Milano; Panathinaikos-Real Madrid; 20.05 Maccabi Tel Aviv-Zalgiris Kaunas; 20.30: Valencia-Vitoria; Bayern Monaco-Fenerbahce. Venerdì ore 19.30 Efes-Stella Rossa Belgrado; 20: Alba Berlino-Partizan Belgrado; 20.30: Virtus Bologna-As Monaco, Barcellona-Olympiacos Pireo.

Victor Wembanyama, 18 anni, ha già giocato in Eurolega

AMICHEVOLI IN AMERICA: BANCHERO 8 PUNTI

Tutti ora studiano Wembanyama

Il 2,21 francese di 18 anni probabile n.1 al draft

Si preparano anche le franchigie Nba per la stagione al via la prossima settimana. Nella notte ha debuttato con Orlando **Paolo Banchero**. I suoi Magic sono stati battuti da Memphis (109-97). il n. 1 del draft e futuro (si confida) azzurro è partito in quintetto, ha giocato 24', mettendo a referto 8 punti con due su nove dal campo. Ma una super schiacciata dopo crossover in palleggio a difesa schierata. E Banchero è 2,10. Nella stessa nottata si sono segnalati i ritorni di **Kawhi Leonard** dopo 476 giorni e di **Ben Simmons** dopo un anno (di fatto al debutto con Brooklyn).

E in questi giorni l'attesa è per le future prime scelte. A duello nella notte appena trascorsa e domani il francese **Victor Wembanyama**, 18 anni, fenicottero di 2,21 con apertura alare di 2 metri e 43, che affronterà i G-League Ignite, squadra di G-League con i migliori prospetti che decidono di saltare il college. Negli Ignite c'è **Scott Henderson**, playmaker di 1,90 candidato a duellare con Wembanyama per il n. 1 del Draft 2023. I due si affrontano a Las Vegas, ma Victor che è cresciuto studiando Durant («però voglio essere un giocatore unico») ha già lanciato il duello con le parole: «Henderson è un grandissimo giocatore. Se non fossi mai nato, avrebbe sicuramente meritato di essere scelto per primo al prossimo Draft Nba».

A TORINO OGGI NUOVO AD

Oggi il presidente e patron David Avino presenta il nuovo dg (o ad) della Reale Mutua Basket, alle 12 in conferenza stampa. Secondo indiscrezioni giunte a Tuttosport e giàriferite nei giorni scorsi, sarebbe Loredano Vecchi, ex Virtus Bologna, ma regna l'assoluto riserbo

A1 FEMMINILE: 2° TURNO

(gt) Tempo per riposare dopo l'Opening Day numero 20 disputato a Cagliari non c'è. La A1 torna sul parquet per un turno infrasettimanale. Ad aprire le danze stasera l'anticipo televisivo tra Umana Venezia e Campobasso. Moncalieri tenterà di rifarsi dell'inciampo all'esordio ospitando Faenza al palaEinaudi, dove si giocherà a porte chiuse per ritardi burocratici relativi all'agibilità dell'impianto.

2ª GIORNATA (diretta streaming su LBFTV). Oggi, ore 19.30 Venezia-Campobasso (diretta su MS Channel canale 814 di Sky); ore 20 Schio-Sesto San Giovanni; ore 20.30 Bologna-San Martino di Lupari, Lucca-Crema, Brescia-Ragusa, Moncalieri-Faenza. Rinviata 18 ottobre San Giovanni Valdarno-Sassari.

REGGIANA E SASSARI IN CHAMPIONS FIBA

Prima giornata. : Riga-Benfica 76-89; PInar Karsiyaka-Aek Atene 91-88; ymburk-Bilbao; Riesen-Bakken 99-58. Oggi ore 20 (Youtube Fiba): Bonn-Reggiana, Sassari-Malaga. I grupp: A Strsburgo, Szombathely, Murcia, Tofas Bursa. B - Pinar, Aek, Bonn, Reggiana. C - Hapoel Holon, Legia Varsavia, Galatasaray, Ostenda. D - Bilbao, Nymburk, Igokea, Bahcesehir. E - Riesen, Hapoel Gerusalemme, Darussafaka, Bkken. F - Benfica, Riga, Limoges, Manresa. G - Digione, Sassari, Paok, Malaga. H - Peristeri, Herzyliya, Vilnius, Tenerife.

TENNIS/IL 19ENNE AL SECONDO TURNO TROVA TSITSIPAS. LA CAVIGLIA DI JANNIK DUOLE

Nardi, prima volta ad Astana Sinner, Torino è più lontana

Kyrgios vince e nel processo rivendica l'infermità mentale

GIANLUCA STROCCHI

La rincorsa verso le Nitto Atp Finals di Torino si fa sempre più in salita per **Jannik Sinner**. Il 21enne azzurro, n.12 del ranking mondiale e della Race, dopo l'infortunio alla caviglia in semifinale a Sofia, ha infatti ufficializzato la sua forzata rinuncia al torneo di Firenze della prossima settimana. «E' stato frustrante dovermi ritirare a Sofia, ho parlato col mio medico e mi è stato consigliato di prendermi un breve periodo di riposo per consentire alla caviglia di recuperare - scrive l'altoatesino sui social -. Sfortunatamente dovrò saltare il prossimo torneo a Firenze: mancare a un appuntamento in Italia è un dolore extra per me. Ad ogni modo è ora il momento di lavorare col mio team per tornare più forte, sperando di essere pronto per Vienna e Parigi».

Sorride invece **Luca Nardi**, che ha centrato la sua prima vittoria in un tabellone principale del circuito maggiore all'"Astana Open", Atp 500 ($ 1.900.000 dollari) sul veloce indoor della capitale kazaka. Il 19enne pesarese, n.152 Atp (a inizio anno era 364), promosso dalle qualificazioni (nel turno decisivo ha annullato 2 match-point al belga **David Goffin**, n.66), ha sconfitto 7-6 (4) 6-2 il russo **Alexander Shevchenko**, n.146 Atp, anche lui qualificato. Nardi al 2° turno oggi sfida per la prima volta il greco **Stefanos Tsitsipas**, n.6 del ranking e terzo favorito del seeding (tv Supertennis). Avanza il russo **Daniil Medvedev**, n. 4 della classifica (6-3 6-1 allo spagnolo **Albert Ramos-Vinolas**), mentre è uscito di scena all'esordio lo spagnolo **Carlos Alcaraz**: il 19enne trionfatore degli Us Open ha incassato il primo ko nel tour da n.1 del mondo (dopo le due partite in Coppa Davis: vittoria sul sudcoreano **Kwon Soonwoo** e sconfitta con il canadese **Félix Auger-Aliassime**) cedendo 7-5 6-3 proprio al belga David Goffin, ripescato dopo il ritiro del danese **Holger Rune**.

Sorprese anche al 500 di Tokyo ($ 1.953.285, veloce indoor) dove il norvegese **Casper Ruud**, n.3 del mondo e primo favorito del tabellone, è stato eliminato al 1° turno con un doppio 6-3 dallo spagnolo **Jaume Munar** (n.58). Debutto vincente invece per **Nick Kyrgios**, n.20 Atp e quinta forza del seeding, che ha regolato 6-3 6-1 il tennista di **Taipei Chun-Hsin Tseng**. Intanto l'avvocato difensore del 27enne australiano, nella prima udienza del processo a Canberra, ha anticipato che invocherà il "vizio di mente" per chiedere l'archiviazione dell'accusa di violenza domestica denunciata dall'ex fidanzata **Chiara Passari**. **Michael Kukulies-Smith** ha citato il lungo periodo di solitudine e depressione, in cui Nick ha fatto uso di alcol e droghe e ha allontanato familiari e amici. Il magistrato **Glenn Theakston** ha aggiornato il processo al 3 febbraio quando Kyrgios (rischia fino a 2 anni di carcere) intende comparire in aula.

Luca Nardi, 19 anni, migliorerà il n. 152 al mondo

CICLISMO/ALLA TRE VALLI VARESINE VINCE POGACAR NELLA PROVA MASCHILE

Longo Borghini inarrestabile Un successo di prepotenza

La piemontese stacca tutte e arriva in solitaria a Busto

ALESSANDRO BRAMBILLA

"Re" **Tadej Pogacar**, 24 anni, prenota il bis al Giro di Lombardia. Il fuoriclasse della Uae-Emirates ha trionfato in una Tre Valli Varesine indimenticabile. Nell'affollatissima via Sacco di Varese il fuoriclasse sloveno ha battuto in volata **Sergio Higuita**, l'eterno **Alejandro Valverde**, **Pierre Roger Latour** e tanta aristocrazia del ciclismo. All'età di 40 anni il lucano **Domenico Pozzovivo** è stato ancora una volta il migliore degli italiani classificandosi ottavo. «Vorrei gareggiare anche nel 2023», ha rivelato Domenico, che spera di essere confermato dall'Intermarché-Wanty-Gobert. La Tre Valli 2022 con partenza a Busto Arsizio si è svolta in una stupenda giornata di sole. Da notare che **Christian Prudhomme**, patron del Tour de France e altre grandi competizioni, si è mosso da Parigi per onorare i 171 protagonisti e l'encomiabile organizzazione della Binda Varese. La squadra di Pogacar e le "guardie blu" Movistar di Valverde sulle colline di Varese hanno neutralizzato ogni attacco. Nel finale il britannico **Thomas Gloag**, l'iberico **Jesus Herrada** e anche **Vincenzo Nibali** hanno tentato l'azione di forza. **Majka**, **Goncalves**, **Ulissi** e gli altri boys Uae hanno dimostrato grande compattezza a favore di capitan Pogacar. Sentendosi a sua volta nella morsa Uae, Valverde ha tentato di favorire il coequipier **Enric Mas**, 2º classificato alla Vuelta. Enric ha attaccato due volte senza fortuna, e così anche la Movistar ha accettato il confronto decisivo allo sprint col treno Uae. Valverde ai 400 metri è scattato cercando di sorprendere tutti, però Pogacar e Higuita lo hanno superato. Prima del via gli inviati della Rai hanno premiato Valverde e Nibali col Memorial Paolo Dominici. Nibali e Alejandro chiuderanno la carriera sabato al Lombardia. Le protagoniste della seconda Tre Valli Varesine internazionale hanno anticipato Pogacar e gli altri campioni sul percorso Busto Arsizio – Varese. Ha vinto per distacco la piemontese **Elisa Longo Borghini**, punta di diamante della Trek-Segafredo, con 26" di vantaggio sulla statunitense Veronica Ewers. La quarta posizione di **Elisa Balsamo** ha completato il trionfo Trek-Segafredo.

Elisa Longo Borghini sabato a segno in Emilia (LIVERANI)

ORDINE D'ARRIVO – 1. Tadej Pogacar (Slovenia; Uae–Emirates) km 196,540 in 4 h 36' 59"; 2. Sergio Higuita (Col); 3. Alejandro Valverde (Spa); 4. Latour (Fra); 5. Cosnefroy (Fra); 6. Adam Yates (Gbr); 7. Mollema (Ned); 8. Pozzovivo; 9. Jesus Herrada (Spa); 13. Nibali.

ORDINE D'ARRIVO FEMMINILE – 1. Elisa Longo Borghini km 89 in 2 h 18'04"; 2. Veronica Ewers (Usa) a 26"; 3. Ane Santesteban (Spa) a 34"; 4. Elisa Balsamo; 5. Arlenis Sierra (Cuba) ; 6. Spratt (Aus); 7. Pirrone; 8. Muzic (Fra).

LOTTERIE

LOTTO					
Bari	38	84	22	32	04
Cagliari	32	53	59	34	48
Firenze	44	30	72	25	50
Genova	52	77	12	56	05
Milano	16	27	53	55	32
Napoli	25	69	30	33	45
Palermo	36	25	77	07	30
Roma	68	43	87	19	86
Torino	41	87	14	18	45
Venezia	18	71	09	73	57
Nazionale	10	28	70	52	24

SUPERENALOTTO

4 9 55 68 80 84 JOLLY 38

Superstar 55

QUOTE		
Nessun "6"		
Jackpot "6"		€ 283.700.000
Nessun "5+1"		
Ai	7 "5"	€ 38.800,19
Ai	903 "4"	€ 306,68
Ai	36.386 "3"	€ 22,89
Ai	563.718 "2"	€ 5

10 E LOTTO				
16	18	22	25	27
30	32	36	38	41
43	44	52	53	68
69	71	77	84	87

CON L'ATP 250 IL TENNIS RITORNA DOPO 28 ANNI

Per Berrettini a Firenze anche le chiavi della città

FIRENZE. Dopo 28 anni Firenze torna a ospitare il grande tennis. Mancano pochi giorni dal via dell'UniCredit Firenze Open, il torneo Atp 250 con montepremi di 612.000 dollari che si svolgerà al Palazzo Wanny dal 10 al 16 ottobre con due sessioni giornaliere e finali di singolare e doppio domenica alle 17 e alle 15. L'attesa è forte, oltre 20.000 biglietti venduti e copertura tv in tutto il mondo. Al momento nel tabellone figurano iscritti molti big a partire da **Matteo Berrettini** che, annuncia il sindaco **Dario Nardella**, riceverà le chiavi della città «in segno di amicizia, stima e gratitudine». Il tennista romano ma «tifoso della Fiorentina» precisa Nardella sarà premiato lunedì allo stadio Franchi prima della sfida fra i viola e la Lazio. Costretto al forfait **Sinner** per l'infortunio alla caviglia subito a Sofia in semifinale, out pure **Basilashvili**. Annunciati **Musetti, Sonego, Auger Aliassime, Cressy, Rune, Brooksby, Goffin, Karatsev**. Ammessi con wild card i giovani **Nardi, Passaro** e **Maestrelli**, altre per le qualificazioni sono state assegnate a **Jacopo Berrettini**, fratello di Matteo, e a **Zeppieri**. Durante la cerimonia a Palazzo Medici Riccardi, presenti fra gli altri **Vito Cozzoli** di Sport e Salute, **Remo Taricani** di Unicredit e **Paolo Lorenzi** direttore del torneo, il presidente di Federtennis **Angelo Binaghi** ha annunciato che il 16 ottobre a Firenze, dove nel 1910 nacque la Federazione Italiana Lawn Tennis, si riunirà l'assemblea nazionale per discutere la proposta di modificare l'attuale nome in Federazione Italiana Tennis e Padel.

B.C.

WINDSURF

Mondiali, a Mondello oggi le prime prove

Saranno 350 i regatanti di 25 nazioni a prendere il via alle 11.30 circa nel golfo di Mondello alle prime prove della course-race del Campionato del mondo della tavola della storica classe windsurfer, la più diffusa al mondo. La manifestazione si concluderà domenica 9 ottobre con l'ultima regata una "long distance" sul percorso Mondello-Isola delle Femmine-Mondello.

BOXE

A Monza 1ª esibizione per disabili in Italia

Grande attesa per la sfida all'Arena di Monza, il prossimo 14 ottobre, tra Alessio Lorusso e Sebastian Perez. In palio il titolo europeo Pesi Gallo EBU (European Boxing Union).Una giornata storica, però, anche per il mondo della disabilità. Per la prima volta in Italia è in programma una esibizione di "Special Boxe", il pugilato per disabili.

RUGBY

Zebre, Prisciantelli firma per 2 stagioni

(w. bra.) Estro e velocità non mancheranno nella linea dei trequarti delle Zebre. Per le prossime due stagioni, il XV del Nord Ovest si assicura il talento emergente del 23enne argentino Geronimo Prisciantelli, utility back che negli ultimi due anni ha saputo mettersi in mostra con la franchigia dei Jaguares XV e con l'Argentina XV.

Sei Nazioni femminile Parma casa delle azzurre

Lo Stadio Sergio Lanfranchi di Parma ospiterà le partite delle azzurre nel Tiktok Women's Six Nations 2023, in programma dal 25 marzo al 29 aprile, confermandosi la casa della Nazionale femminile. Esordio con la Francia il 26 marzo.

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO

Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185
I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zozzo (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **SE.STA s.r.l.** Viale delle Magnolie - Modugno (BA); **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9070 del 06/04/2022
Edizione del lunedì
Certificato N. 9071 del 06/04/2022

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

* In abbinamento facoltativo con "TUTTO CALCIO PIEMONTE" A € 2,00 CAD. (1,50 + 0,50) solo in Piemonte e Valle d'Aosta

* In abbinamento facoltativo con: "DVD CHIPS" a € 9,49 cad. (1,50 + 7,99)

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Inghilterra £ 2,00

Alfa Romeo Tonale diesel Una versione equilibrata

Il motore a gasolio è ancora apprezzato dagli italiani. Dentro non manca nulla

ANDREA BRAMBILLA *

La linea elegante e sportiva, ricca di citazioni del glorioso passato, che rende l'Alfa Romeo Tonale un'auto unica

Alfa Romeo ha finalmente svelato, e ci ha fatto provare, la versione Diesel della Tonale, il Suv di nova generazione del brand del Biscione. Dopo le due motorizzazioni benzina dotate di ibrido leggero da 130 e 160 cv, e in attesa della versione più potente con il sistema hybrid plug-in, in Stellantis hanno deciso di aprire gli ordini di questa versione di propulsore. Anche se il Diesel, in questo periodo sta ricevendo attacchi che lo penalizzano, la Tonale con motore a gasolio sarà uno dei modelli interessanti per il mercato.

MOTORE APPREZZATO

Il Diesel è comunque ancora oggi in Italia la motorizzazione più apprezzata da una clientela business. La Tonale Diesel è una trazione anteriore equipaggiata con il propulsore quattro cilindri 1.6 litri che sviluppa 130 cv di potenza ed eroga una coppia massima di 320 Nm, abbinato al cambio automatico TCT a doppia frizione e sei marce. Le prestazioni sono comunque interessanti, con una velocità massima dichiarata di 194 km/h e uno scatto da 0a 100 km/h in 11 secondi. La vettura ha le medesime caratteristiche delle altre motorizzazioni compresa la innovativa tecnologia digitale NFT (Non-Fungible-Token), un registro digitale secretato e non modificabile sul quale vengono riportate le principali informazioni su ogni singola Tonale, dalla manutenzione eseguita, ai km percorsi, fino agli eventuali incidenti subiti.

TRE ALLESTIMENTI

Un progetto che Alfa Romeo ha lanciato per prima nel settore automotive proprio per garantire il valore residuo delle sue vetture. Anche la Tonale Diesel è disponibile in tre diversi allestimenti, Super, Sprint e Ti. L'entry level è la Super ha comunque un discreto livello di equipaggiamento come i fari full led, l'impianto multimediale con schermo centrale touch da 10,25", la connessione Bluetooth con i sistemi Android Auto e Apple CarPlay, i cerchi da 18" oltre ai principali ADAS, fra cui l'Integrated Brake System (IBS). L'allestimento Sprint include l'accesso senza chiave, il cruise control adattativo, il navigatore e la piastra di ricarica wireless dello smartphone. L'allestimento Ti è quello più completo e abbina doti di eleganza ad una serie di contenuti offerti di serie come i fari a Led, la retrocamera e il portellone ad apertura elettrica. Tra gli optional che si possono aggiungere il sistema per la guida autonoma di Livello 2.

IL PROPULSORE È IL 1.6 LITRI CON POTENZA DI 130 CV E ACCELERAZIONE DA 0 A 100 KMH IN 11 SECONDI

I PREZZI PARTONO DA 35.500 EURO PER LA VERSIONE BASE FINO AI 40.500 PER LA PIÙ ACCESSORIATA TI

TECNOLOGIA COMUNE

Anche la versione con motore Diesel dell'Alfa Romeo Tonale ha i medesimi sistemi tecnici degli altri propulsori come il Dynamic Torque Vectoring e le sospensioni con ammortizzatori FSD (Frequency Selective Damping, pinze fisse Brembo a 4 pistoncini, dischi anteriori autoventilati e dischi pieni al posteriore. Durante la nostra guida abbiamo apprezzato, come per le altre versioni, lo sterzo molto diretto, con un rapporto 13,6:1; che garantisce un comportamento su strada sicuro e preciso. Il motore da 130 cv Diesel offre una buona progressività con una ripresa di tutto rispetto anche con marce alte anche se le prestazioni migliori si ottengono tra i 2.500 e i 3.500 giri.

TRE MODALITÀ

Come per le atre Tonale al centro della plancia troviamo la manopola per selezionale le diverse modalità di guida: Normal, Dynamic, Efficiency Advanced. La vettura appena accesa si imposta automaticamente su Normal, sta a noi posi selezionare la modalità più adatta per la nostra guida del momento. La Dynamic è comunque quella che permette una maggiore agilità e risposta della vettura come accelerazione e prestazioni globali, ma anche con consumi maggiori. Buona la rumorosità interna a conferma del lavoro fatto dai tecnici. I prezzi partono da 35.500 per la versione base e i 40.500 per la Ti.

* DIRETTORE RESPONSABILE AUTO

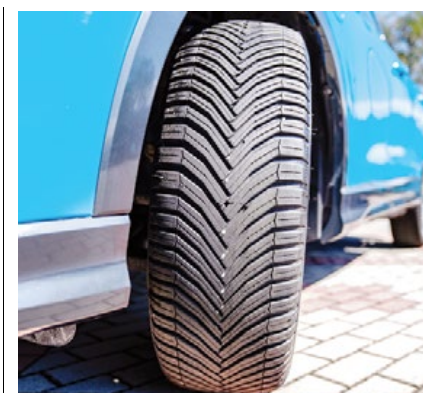
LA LAMBORGHINI AGGIORNA IL SUV SUPERSPORTIVO

Urus S, ancora più potente

IL MOTORE V8 BITURBO PASSA DA 650 A 666 CAVALLI E L'IMPIANTO FRENANTE È STATO MIGLIORATO. DA 0 A 100 KMH IN 3"5 E DA 100 A 0 SI FERMA IN 33,7 METRI

La Lamborghini Urus S, diversa nella sostanza, ma anche nel design degli esterni

In attesa del nuovo modello che sarà in commercio nel 2024 con una propulsione plug-in la Casa bolognese ha presentato la nuova versione più potente della Urus. Il Suv, come altri modelli supersportivi di Lamborghini, aggiunge dopo il nome la lettera S e anche 16 cv in più nella versione del suo V8. Infatti il motore della Lamborghini Urus è il classico V8 biturbo che però eroga una potenza che passa da 650 a 666 cv, con un rapporto peso-potenza ottimizzato a 3,3 kg/Cv e sviluppa 850 Nm di coppia da 2.300 giri/min. fino ad un regime massimo di 6.000 giri/min. Questa evoluzione del propulsore gli permette di eguagliare quello montato sulla versione Performante sempre della Urus. Queste modifiche al propulsore hanno permesso alla vettura anche un incremento di prestazioni relativamente all'accelerazione. La Urus S infatti scatta da 0 a 100 km/h in 3,5 secondi e da 0 a 200 km/h in 12,5 secondi, mentre la velocità massima dichiarata dal costruttore è di 305 km/h. Questa crescita di potenza e di prestazioni non potevano non avere una ricaduta anche nell'impianto frenante, infatti la Urus S passa da 100 a 0 km/h in appena 33,7 metri. Ma oltre alle modifiche tecniche la Urus S si differenzia anche nel design. Il paraurti anteriore adotta linee più raffinate e include di serie un nuovo elemento sottoscocca in acciaio inox verniciato di colore nero opaco in abbinata alla griglia anteriore con linee nere orizzontali. Il cofano è in fibra di carbonio verniciata, per diminuire il peso della vettura, ed ha due prese d'aria. Anche il tetto può essere in fibra di carbonio a vista. Oltre ai cerchi standard da 21" per la Urus sono state previste nuove colorazioni, come i Nath da 22" con finitura in titanio opaco diamantato, o il Taigete da 23" disponibile anche in versione bronzo diamantato. Inoltre in nuovo sistema di scarico esalta le sensazioni di sportività Lamborghini regalando un sound più deciso ai bassi regimi e note uniche in ogni modalità di guida. Internamente non cambia la struttura del cruscotto ma ci sono nuovi abbinamenti di colori e materiali, come le due versioni di allestimento, la Bicolore Sportivo e la Bicolore Sophisticated che presentano il motivo di cuciture utilizzato sula Urus Performante; la possibilità di personalizzare la vettura è decisamente ampia. Il prezzo della nuova Lamborghini Urus S parte da 192.651 euro.

A.B.

MICHELIN ALL SEASON

CrossClimate 2 gamma arricchita

La domanda da porsi è una sola: in quali condizioni stradali si guida di più durante l'inverno? Se si fanno i conti solo occasionalmente con neve e gran de freddo è logico puntare su gomme come le Michelin All Season, la gamma CrossClimate che si arricchisce di due nuovi prodotti: CrossClimate 2 SUV e CrossClimate Camping mentre per i prodotti All Season già a listino sono state aggiunte gamme di nuove dimensioni per coprire il 99% del mercato europeo. Con CrossClimate si viaggia tutto l'anno con un solo treno di gomme nel rispetto delle normative. Gli pneumatici delle gamme Alpin e CrossClimate sono certificati 3PMSF (3 Peak Mountain Snow Flake) in aggiunta alla marcatura M+S per l'idoneità a circolare su strade in cui è previsto l'obbligo di dotazioni invernali.

A.TOR.

La city car diventa Smart#1 Un'elettrica con i muscoli

È un crossover con prestazioni super: la versione Brabus va da 0 a 100 in 3"9

PASQUALE DI SANTILLO

C'era una volta un macchina piccola, due posti, comodissima, parcheggiabile ovunque, che feceva impazzire le grandi città, in Italia (solo a Roma dal 1998 ne sono state vendute oltre 200.000), come all'estero, al punto da trasformarla nel primo esempio di servizio mondiale di car sharing. Il suo nome era Smart.

E, a dire la verità, la macchina - insieme al nome - è lì più viva che mai, avendo ereditato l'identificazione con il significato italiano della parola inglese, ovvero inteligente, sveglio, brillante, rapido. Insomma, Smart c'era una volta e c'è ancora, anche se viene prodotta solo in versione elettrica. Tanto più che, a completare l'evoluzione del brand che nel frattempo (2019) ha trovato una nuova composizione societaria, al 50% tra Daimler e l'onnipresente costruttore cinese, il Gruppo Geely, è arrivata la Smart#1. Un crossover, anche questo tutto elettrico, concepito per ampliare il target di clienti, europei e non.

La nuova Smart#1, crossover elettrico, qui nella potente e sportiva versione Brabus

SINTESI RIUSCITA

Una sintesi, davvero ben riuscita, capace di coniugare il design premium di Mercedes, con le qualità meccaniche della piattaforma SEA di Geely. La sintesi: offrire una nuova esperienza di guida a zero emissioni. Anche questa missione compiuta dopo il lancio e i primi test che hanno visto protagonista la ricca "Launch Edition" e la BRABUS, l'allestimento superlusso dei tre previsti, insieme con Pro+ e Premium. L'edizione di lancio e la Pro+ infatti arrivano a 272 cv, con un solo motore elettrico da 200 kW, mentre la Smart #1 Brabus eroga addirittura 428,5 cv con due motori elettrici da 200 e 115 kW.

> I PREZZI VARIANO DAI 40.650 EURO DELLA VERSIONE PRO+ FINO AI 48.150 EURO DELLA BRABUS

UNA BELVA

Ultimate le questioni formali, fa decisamente sorridere e riflettere la possibilità di mettersi al volante di una Smart con oltre 400 cv dietro le spalle, a dimostrazione di come la politica dell'elettrificazione possa avere declinazioni e utilizzi molto diversi rispetto a quelli che la logica di una mobilità sostenibile dovrebbe prevedere. Anche nell'ottica di costi certamente lontani dall'originario concetto di city car. Ma qui siamo in un'altra dimensione e ce lo dimostrano, prima alcune prestazioni come lo 0-100 della versione BRABUS, raggiungibile in appena 3"9, cioè qualcosa di molto vicino alle performance di Tesla Model Y Performance e della Kia EV6 GT (i due modelli arrivano da fermi a 100 km/h in 3"5).

Plancia e posto guida della Smart#1

E poi i listini. La versione Pro+ è infatti disponibile in Italia a un prezzo di partenza di 40.650€, la Premium a 44.150€, la Launch Edition a 45.450€ e la BRABUS a 48.150€. I pre-ordini saranno aperti dal 18 ottobre e sarà possibile ordinare la nuova smart #1 presso il concessionario più vicino o direttamente on-line, aspettando il 2023.

COSTI ELEVATI

La morale è semplice, al netto della tendenza che vuole Mercedes rivolta a un mercato sempre più di lusso. E cioè che la tecnologia, l'elettrico, soprattutto se di qualità, come quello di Smart #1 Brabus, ha costi elevati. E sarà necessario passi del tempo perchè diventino più accessibili alla massa. Del resto, quando si monta una batteria al nichel-manganese-cobalto da 66 kWh che garantisce un'autonomia di 440 km, è dura contenere i costi. Ciò non toglie che Smart#1 ha tutto per diventare oggetto di tendenza, come la sua antenata, grazie a un design morbido, curvileo, comunque semplice ed essenziale, che negli interni si traduce in spazi comodi grazie ai 4,20 metri di lunghezza e al passo generoso, tutto condito da una tecnologia all'avanguardia con touchscreen da 12,8". È il nuovo che avanza e lo sceglierà chi se lo può permettere.

LA BMW AGGIORNA IL MODELLO DI GRANDE SUCCESSO

Serie 3, rivoluzione interiore

RITOCCHI ESTERNI, NUOVA FIRMA LUMINOSA. MA CAMBIA SOPRATTUTTO DENTRO ORA C'È IL CURVED DISPLAY E IL SISTEMA OPERATIVO DI OTTAVA GENERAZIONE

Non è ancora arrivata all'età della maturità, i fatidici 50 anni, ma reggere alla grandissima sul mercato da 45 anni equivale ad aver superato qualsiasi esame.

La BMW Serie 3 di cui sono state già prodotte ben 16 milioni di unità si rifà il look per il facelift di metà carriera della generazione siglata G20 che porta in dote mirati cambiamenti esterni, con linee nette, fari più affilati e nuova firma luminosa anteriore. Poi c'è il doppio rene del frontale con una forma più squadrata, quasi geometrica. mentre il paraurti mette in mostra le prese d'aria.

Ma, a dire la verità, è l'abitacolo a subire una vera rivoluzione: che parte dall'abbandono della leva del cambio, scelta figlia del fatto che di serie su tutte le versioni è presente l'automatico Steptronic a otto rapporti. Per non parlare della plancia dove ora troneggia il Curved Display ad alta risoluzione, con il suo doppio schermo - uno da 12,3" e l'altro da 14,9" - rispettivamente per la strumentazione e l'infotainment.

La nuova Bmw Serie 3 è stata migliorata in ogni aspetto

Strumenti derivati dalla gamma elettrica (i4 e iX). Il tutto in abbinamento al sistema operativo di ottava generazione, che garantisce un'esperienza utente ancora più intuitiva: ricca di funzionalità avanzate e connessa alla rete 5G. Una nuova piattaforma che, non a caso, consente aggiornamenti Over The Air e controllo remoto della vettura tramite app My BMW per smartphone.

Nessuna novità a livello di motorizzazioni, con propulsori benzina e Diesel mild hybrid 48 V, in vari tagli di potenza e trazione posteriore o integrale xDrive, e due versioni plug-in. Nel dettaglio, il motore 4 cilindri 2.0 è presente sulle 318i da 156 cv, 320i da 184 cv, 330i da 245 cvma anche sulle due plug-in hybrid, la 320e da 204 cv e la 330e da 292 cv (anche con trazione integrale xDrive). All'apice della gamma si posizione la M340i xDrive, spinta dal 6 cilindri 3 litri mild hybrid da 374 cv e 550 Nm di coppia. Per i Diesel c'è il 4 cilindri 2.0 per 318d da 150 cv 320d da 190 cv, e 330d da 286 cv. Al top, la M340d xDrive con il 6 cilindri in linea da 340 cv e 700 Nm di coppia. A disposizione anche i pacchetti M Sport - con paraurti ad hoc, cromature, assetto sportivo, servosterzo a rapporto variabile e cerchi da 18" - e M Sport Pro con finiture nere, gruppi ottici oscurati, freni M Sport con pinze rosse e e spoiler.

Su strada, la berlina tedesca è quella che già conosciamo: brillante nell'erogazione (soprattutto la performante M340i xDrive), ben insonorizzata e confortevole nonostante l'assetto orientato maggiormente al piacere di guida, come da tradizione del marchio dell'Elica. La declinazione station wagon Touring, poi, è perfetta per l'utilizzo familiare grazie a un vano bagagli da ben 500 litri. Quanto costa? Il listino parte da 45.550 euro.

P.D.S.

ANIMA DA CORSA

Ecco Alpine A110 R più sportiva che mai

E' omologata per far… girare la testa anche in strada, ma la sua fede è la pista: è la nuova Alpine A110 R, nuova versione dove R è la sigla che ispirata al mondo delle corse. Se la gamma A110 ha già impressionato nelle sue declinazioni, qui si va ben oltre con una versione estrema, più leggera, affilata, in grado di alzare il livello delle emozioni, pur comunque guidabile sulle strade normali. Il peso è sceso a 1082 kg, dunque è stato ridotto di 34 kg. Alpine A110 R nasce dall'esperienza del Motorsport, può contare sulle tecnologie e sugli strumenti di sviluppo della galleria del vento provenienti dalla Formula 1. Il cuore è un motore da 1.8 litri dotato di 300 CV e offre prestazioni elevate come l'accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 3"9, velocità massima 285 km/h.

A.TOR.

Bis alle Merende

Coppa Rally di Zona

SANTERO-PELGANTINI (SKODA FABIA) RIPETONO IL 2021 E SI AGGIUDICANO ANCHE IL TROFEO ROBERTO BOTTA

La Skoda Fabia di Stefano Santero e Mirko Pelgantini (ROLLING FAST)

Federico Santini e Marco Barsotti (anche loro su Skoda Fabia) sono arrivati secondi (MAGNANO)

MASSIMO GROSSO
TORINO

Stefano Santero e Mirko **Pelgantini** vincono il Rally Trofeo delle Merende 2022. Il pilota di Santo Stefano Belbo a bordo della Skoda Fabia bissa il successo del 2021 e conquista il Trofeo Roberto Botta. Al secondo posto **Federico Santini** e **Marco Barsotti** al via sulla Skoda Fabia. Terzi **Patrick Gagliasso** e **Dario Beltramo** anche loro sulla vettura ceca. Con questo risultato **Chentre, Araldo** e **Santini** conquistano la finale nazionale.

Con il Rally Trofeo delle Merende è andato in scena l'ultimo atto della stagione 2022 nella Coppa Rally di zona Aci Sport. La gara promossa dalla Cinzano Rally che ha visto al via 125 equipaggi si è svolta lungo i suggestivi saliscendi delle colline cuneesi patrimonio dell'Unesco. Sette le prove speciali per un totale di oltre sessantadue chilometri cronometrati. Ad imporsi, come detto, il pilota locale Stefano Santero in gara con l'ossolano Mirko Pelgantini. L'equipaggio, già vincitore lo scorso anno, ha preso il comando delle operazioni già dalle prime battute. Una leadership consolidata grazie a tre successi parziali consecutivi ai quali va aggiunto un terzo nella ripetizione della prova di Robini. Nella seconda parte, pur mantenendo un passo sempre molto veloce, la coppia dell'Alma Racing ha badato a gestire il vantaggio senza prendere grossi rischi lasciando a **Luca Arione** e **Luca Culasso** la soddisfazione di vincere il primo passaggio a Camo e a **Elwis Chentre** e **Fabio Grimaldi** la ripetizione della prova di Bosia e l'ultima prova a Camo quando sulla vettura del valdostano, campione uscente della Coppa Italia Rally 2021, è stato risolto un problema alla turbina.

Il Rally Trofeo delle Merende assume una importanza particolare in quanto assegnava gli ultimi due posti per la finalissima di Cassino nel mese di novembre che vedeva Chentre già qualificato con una gara d'anticipo.

Alle spalle di Santero hanno chiuso Federico Santini e Marco Barsotti anche loro su una Skoda Fabia. Il pilota toscano ormai naturalizzato piemontese ha sfoderato una prestazione impeccabile e nonostante un piccolo inconveniente sul primo passaggio a Camo con il cedimento di un cerchio, è riuscito a mantenere la seconda posizione che gli è valsa il lascia passare per la finale nazionale. Un obiettivo che invece nonostante 3° posto assoluto e una prestazione come sempre autorevole, non basta a **Patrick Gagliasso** e **Dario Beltramo** in gara a bordo della Skoda Fabia complice un urto con una pietra a bordo strada patito sulla prima prova.

Quarta posizione assoluta per Luca Arione e Luca Culasso al via su una Skoda Fabia con la quale sono stati protagonisti di un'ottima prestazione sulle strade di casa condita con il successo di una prova speciale. Qualche difficoltà di adattamento alla nuova vettura ha condizionato invece la prestazione di **Jacopo Araldo** e **Lorena Boero** 5° assoluti al via sulla Hyundai I20. Un risultato che tuttavia non pregiudica l'accesso alla finale. Sesto **Ezio Grasso** e **Roberto Aresca** su una delle molte Skoda Fabia in gara. Settimo posto per Elwis Chentre e Fabio Grimaldi. Il valdostano non aveva particolati obiettivi da raggiungere. Era alla ricerca di un risultato positivo sfumato per una errata scelta di gomme nella fase iniziale culminata anche con una uscita di strada senza conseguenze. Ottavo posto finale per **Stefano Monchietto** e **Davide Penna** (Skoda Fabia).

Nella top ten finale entrano anche **Emanuele Rosso** e **Andrea Ferrari** a bordo della Renault Clio con la quale vincono la classifica riservata alle due ruote motrici. Decimo posto per **Alessandro Ferro** e **Enzo Colombaro** su una Peugeot 208. Dei 125 al via hanno concluso la gara 100 concorrenti.

Patrick Gagliasso e Dario Beltramo (Skoda Fabia) sono giunti terzi (MAGNANO)

CONCORSO DI ELEGANZA

Revigliasco in festa Bellezza in passerella

TORINO

Tutto pronto per la prima edizione del Concorso d'Eleganza "Festival Car", che si terrà a Revigliasco domenica prossima. sarà il culmine di una serie di eventi per festeggiare i 15 anni della rivista on line Autoappassionati.it.

Non sarà solo una passerella di belle auto storiche, ma una vero concorso d'eleganza con il patrocinio dell'Automotoclub Storico Italiano (ASI), attraverso l'esposizione di alcune auto chiamate "Italiane da sogno" e di circa 60 vetture in concorso. L'evento è realizzato con il patrocinio della Città di Moncalieri e la collaborazione della Pro Loco di Revigliasco.

Tra le auto esposte ci saranno le Lamborghini Miura, Urraco (e altri modelli), nonché le Ferrari F40, 308, 360 Modena e 458 Italia. Inoltre modelli che sono ambiti da amanti delle auto e collezionisti, dalla Citroen 2CV, alla BMW M3 e30, a molte Alfa Romeo di ogni periodo storico, Fiat spider, Porsche di diverse generazioni e molte affascinanti "youngtimer". Tra le iscritte, una delle più antiche e rare è la Austin Healey 100 bm2 Le Mans del 1952.

Un ruolo particolare è stato riservato a designer torinesi: Italdesign sarà presente con due la Zerouno e la Nissan GT-R e un rappresentante del Centro Stile Maserati premierà la vettura dalle linee più emozionali con un inedito trofeo. Bosch (multinazionale nel settore dei componenti per auto) è partner tecnologico e porterà una Maserati MC20 in livrea GT2.

La locandina della manifestazione di Revigliasco

Zich, talento e precocità: il futuro si tinge d'azzurro

CONI PIEMONTE NEWS REGIONE PIEMONTE

Il 16enne dell'Ice Club Torino sul podio a Danzica nell'ISU Junior Grand Prix
Questa settimana cercherà il bis insieme alla compagna di squadra Barucchi

DANIELE GALOSSO
TORINO

Il tricolore sventola alto nel massimo circuito internazionale giovanile di pattinaggio di figura. E il merito è tutto di un talentuoso ragazzo torinese, nato a Hanoi, capitale del Vietnam, nel nemmeno poi troppo remoto 2006. Guarda caso, l'anno in cui il capoluogo sabaudo aveva ospitato un'indimenticabile edizione dei Giochi Olimpici invernali. **Raffaele Zich**, portacolori dell'Ice Club Torino, nell'ultimo fine settimana si è infatti piazzato al terzo posto nella tappa di Danzica dell'ISU Junior Grand Prix. È appena il quinto italiano di sempre ad aver centrato il podio in un simile contesto, dopo **Zelenka**, **Rizzo**, **Grassl** e **Memola**. E, con i suoi 16 anni soltanto, è il più giovane azzurro di sempre a esserci riuscito.
Un risultato da predestinato, insomma, per l'atleta allenato da **Renata Lazzaroni** e da **Edoardo De Bernardis**, il coreografo torinese che ha portato al successo – tra gli altri – anche una certa **Carolina Kostner**. Zich è da anni uno dei prospetti più intriganti della disciplina e, soltanto in questo 2022, aveva già conquistato una medaglia d'argento all'European Youth Olympic Festival (con 187.83 punti, alle spalle del solo estone **Levandi**) e un lusinghiero 15° posto ai Mondiali Junior (195.34 punti). Sul ghiaccio polacco, nel quarto appuntamento stagionale dell'ISU Junior Grand Prix, il 16enne torinese ha invece toccato il primato personale di 200.73 punti, in virtù del 70.03 nel programma corto e del 130.71 nel libero. Una prestazione che gli è valsa il gradino più basso del podio, in una gara contrassegnata da una vera rivoluzione nelle posizioni di vertice tra primo e secondo segmento: la vittoria finale è andata all'americano **Broussard** (209.39), risalito dalla quinta piazza, davanti al cinese **Chen** (201.84), capace di recuperare addirittura quindici posizioni. «Sono molto soddisfatto, perché ho dimostrato di essere cresciuto tecnicamente, artisticamente e anche mentalmente. E so che ho ancora molto margine di miglioramento», ha esultato lo stesso Zich. Che nel corto ha gareggiato sulle note di "Autumn Moon" di Eternal Eclipse, interpretando una statua ispirata al "David" e al "Laooconte" di Michelangelo, e che nel libero ha pattinato sulle musiche "Deceit and Betrayal" di Audiomachine, "Summer 2" di Max Richter e Daniel Hope e "Swing Shift"di Ahn Trio. «Quello raggiunto da Raffaele è un grande traguardo: ora stiamo lavorando per inserire il triplo axel e, con questo elemento, farà un altro bel salto in avanti», il commento di De Bernardis.
Una prospettiva che proietta verso un orizzonte ulteriormente brillante il giovanissimo Zich, che fin da subito, intanto, tenterà di concedere il bis. Da oggi e fino a sabato, infatti, il ghiaccio polacco ospiterà un'altra tappa del circuito giovanile, cui il torinese prenderà nuovamente parte. E non sarà il solo dell'Ice Club Torino, dato che alla prova femminile prenderà parte anche la compagna di squadra **Giulia Barucchi**, talentuoso prospetto addirittura classe 2008.

«Sono soddisfatto, perché ho dimostrato di essere cresciuto e ho ancora margini di miglioramento»

Raffaele Zich, 16 anni, in pista sul ghiaccio di Danzica e, in basso, in Polonia insieme al tecnico Edoardo De Bernardis

Christian Paolino impegnato a bordo vasca

PALLANUOTO PARALIMPICA

Il sogno in vasca di coach Paolino

SILVIA CAMPANELLA

Sta nascendo una squadra che non c'era. E sta nascendo, innanzitutto, grazie alla caparbietà e alla dedizione di **Mario Giugliano**, capodelegazione della Federazione Italiana Nuoto Paralimpica. Presto, infatti, anche l'Italia avrà una rappresentativa di pallanuoto paralimpica pronta a tuffarsi in acqua per puntare all'obiettivo più ambito: il pass per le Olimpiadi. Magari non quelle di Parigi, in programma già nel 2024, di certo quelle di Los Angeles, a calendario nel 2028. Per il primo collegiale assoluto, organizzato a settembre nella splendida (e beneaugurante) cornice della piscina "Antonio Ferro" di Punta Sant'Anna, casa della Pro Recco campione d'Europa, sono stati convocati 18 atleti affidati a uno staff in cui brilla anche il nome del saluzzese **Christian Paolino**, già tecnico dell'unica società di pallanuoto paralimpica del Piemonte, la Granda Waterpolo Ability, che si allena a Saluzzo e nel 2022 ha esordito in Serie A. Una bella opportunità e un meritato riconoscimento per il 37enne che si è occupato «in particolare del riscaldamento, visto che sono specializzato nella parte della preparazione atletica: poi i ragazzi sono stati divisi in gruppi e insieme all'altro tecnico selezionato, **Laura Perego**, e ai team leader **Salvatore Figuccio** e **Simone Conversini** abbiamo svolto un lavoro differenziato. Questo è un progetto curato in ogni dettaglio e per è un onore poter farne parte». Un collegiale che si è concluso con un'amichevole con i padroni di casa: «Abbiamo mischiato le squadre! Un'altra esperienza eccezionale soprattutto per i ragazzi, ma anche un'emozione per me che ho condiviso la panchina con **Sandro Sukno**. Niente male per portare a casa qualche "segreto" per gli atleti della Nazionale, così come per i miei ragazzi a Saluzzo». Due dei quali, tra l'altro, convocati per questo primo ritiro: **Andrea Gallone** e **Andrea Lobba**. «L'auspicio, è che questa avventura possa essere lunga e avvincente, ma sin d'ora voglio ringraziare la mia famiglia e specialmente Paola, che mi sopporta e supporta insieme alla piccola Margherita». D'altronde, c'è una squadra che non c'era da costruire.

IL SABATO DELL'IPPODROMO

I grandi calibri a Vinovo per il Criterium Torinese

Come stanno i puledri italiani del trotto? Nelle prime uscite stagionali qualcosa di buono si è intravisto, ma sabato prossimo ci sarà una prima vera prova del fuoco sulla pista dell'Ippodromo di Vinovo. Sono infatti in programma il Criterium Torinese Maschi e Femmine, entrambe prove sul miglio, dotato di 34.100 euro di montepremi l'una. Sulla pista torinese arriveranno tutti i grandi calibri. Nel Criterium Maschi occhi puntati su Ecram, allenato e portato in corso da **Marco Smorgon** che come sempre ha svolto un lavoro eccellente con i puledri. Ma c'è anche Eagle Stone, preparato da **Mauro Baroncini** e affidato ad **Andrea Faroldi**. Nel Criterium Femmine invece il faro potrebbe essere rappresentato dall'italo-francese Etsic'Etaitvrai, sorella di quel Callmethebreeze che sta confermando anche all'estero tutto quanto di buono già fatto in Italia. E ancora una volta farà coppia con **Andrea Guzzinati**.
Tutto sognano di ripercorrere la scia del grandi. Come **Alessandro Gocciadoro** e Vernissage Grif che la scorsa primavera avevano il 4 quando vinsero il Gran Premio Costa Azzurra di Vinovo. E quel numero è stato di nuovo vincente domenica, quando la stessa coppia ha dominato la 73ª edizione del Gran Premio Lotteria ad Agnano.Da quando Varenne si è ritirato non era nemmeno mai successo che uno dei suoi figli vincesse il Gruppo 1 più prestigioso in Italia. La verità è che il sauro nato e allevato a Vigone, presso Il Grifone della famiglia **Brischetto** che raramente sbaglia un colpo, quando è in giornata ha davvero pochi rivale. Quest'anno ha vinto a Vinovo e ad Agnano, ma anche durante l'estate sulla terra svedese di Ostersund.
E tutto è partito dall'Ippodromo di Vinovo che ha vissuto una domenica da incorniciare. Perché il gemellaggio tra ippica e podismo ancora una volta ha funzionato. Al mattino la Hipporun Mezza Maratona internazionale abbinata alla Hippoten 10 km internazionale, anche non competitiva, organizzate dall'Asd Podistica Torino. Un migliaio i podisti al via delle due corse che non hanno tradito le attese, soprattutto nella Hipporun femminile vinta dalla keniana **Nyabochoa Ronah Nyaboke** (Run2gether) che ha abbassato il record della manifestazione di 26", concludendo la sua prestazione in 01h11'42". **Roger Maiyo**, portacolori della Podistica Torino, ha vinto in scioltezza la gara maschile con un interessante 1h03'58". Velocissima anche la Hippo Ten con le vittorie di **Francesco Breusa** del Battaglio CUS Torino con 29'32" e **Lorenza Beccaria** dell'Atletica Saluzzo con 35'17". Poi il trotto: nel Premio Podistica Torino dedicato ai due anni dominio della famiglia **Mollo**: primo Santo con Esperia CR seguito dal figlio Simone insieme ad Efrem mentre **Andrea Guzzinati** fa vinto la corsa dedicata ai 3 anni con Dracomar.

La grande festa dello sport

Lunedì a Venaria il tradizionale appuntamento con l'Inaugurazione dell'Anno Sportivo Piemontese Il suggestivo scenario della Reggia ha fatto da cornice a premiazioni ed esibizioni di atleti e atlete

SILVIA CAMPANELLA
VENARIA REALE

Le buone tradizioni si rinnovano di anno in anno. Proprio come, di anno in anno, va puntualmente in scena l'Inaugurazione dell'Anno Sportivo Piemontese, appuntamento organizzato dal Coni Regionale, con contestuale premiazione di atleti, dirigenti, tecnici, giornalisti e personalità che si siano particolarmente distinte nel precedente anno sportivo dando lustro al territorio. L'edizione 2022 dell'evento è andata in scena lunedì, nella sempre suggestiva cornice della Reggia di Venaria, e si è rivelata particolarmente importante per più d'un motivo. Perché la premiazione è giunta alla sua ventesima edizione, perché quest'anno si colloca all'interno del progetto "Piemonte Regione Europea dello Sport", perché al Coni si è affiancato il Cip Piemonte e perché sono stati celebrati atleti e atlete che hanno partecipato a Olimpiadi e Paralimpiadi di Tokyo 2020.
La serata ha contenuto tutti gli elementi caratterizzanti delle pregresse celebrazioni, dall'inno nazionale ai saluti delle autorità, dalle premiazioni alle esibizioni sportive, e ha evidenziato una volta di più i valori fondanti dello sport, dall'educazione dei giovani alla lealtà, dal rispetto delle regole all'inclusione sociale, fino ad allargarsi ai concetti di partecipazione attiva, turismo, sviluppo e promozione del territorio, tutela della salute. All'evento hanno presenziato, oltre a numerosi dei premiati, gli ospitanti de La Venaria Reale Reggia con il Presidente del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude **Michele Briamonte**, unitamente al direttore **Guido Curto** e al Responsabile Area Programmazione e Valorizzazione **Francesco Bosso**, il Presidente Nazionale del Coni **Giovanni Malagò**, il Presidente Nazionale del Cip **Luca Pancalli**, il Presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio**, unitamente all'Assessore allo Sport della Regione Piemonte **Fabrizio Ricca** e all'Assessore al Bilancio della Regione Piemonte **Andrea Tronzano**, il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte **Stefano Allasia**, il Sindaco della Città di Venaria Reale **Fabio Giulivi** unitamente all'assessore allo Sport della Città di Venaria Reale **Luigi Tinozzi**, l'assessore allo Sport della Città di Torino **Mimmo Carretta**, il referente attività sportive del Politecnico di Torino **Marco Barla**, il vicerettore dell'Università degli studi di Torino **Alberto Reinoldi** unitamente al direttore generale dell'Università degli studi di Torino **Andrea Silvestri**, il Prefetto di Torino **Raffaele Ruberto**, il Direttore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro **Gianmarco Sala** unitamente al Responsabile Marketing e Comunicazione della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro **Massimiliano Valente**, oltre a molti sindaci dei comuni del Piemonte, autorità civili, militari, religiose ed accademiche e i rappresentanti dell'intera comunità sportiva nazionale e regionale.
Tutti, in particolare, hanno applaudito le personalità – presenti o meno alla serata – cui è stato riservato un riconoscimento. **Beppe Andreoli, Cesare Salvadori, Mauro Astrua, Sergio Lanteri, Gianfranco Rissone** e **Marisa Zambrini** hanno ricevuto il premio di "Sportivo per sempre", **Lorenzo Tanaceto** di "Giornalista dell'anno", il Circolo della Stampa Sporting e gli Arcieri delle Alpi di "Società sportiva dell'anno", mentre **Emilia Mondinelli, Gabriele Casadei** e **Diego Gilli** sono stati riconosciuti quali "Promessa dell'anno", **Filippo Vergnano** e **Roberto Drago** quali "Dirigente dell'anno", **Gipo Arbino** e **Andrea Grassini** quali "Tecnico dell'anno". Il premio di "Atleta dell'anno" è stato consegnato a **Balsamo Elisa, Ganna Filippo, Longo Borghini Elisa, Colombotto Rosso Lucrezia, Federico Ivan, Isola Federica, Lopez Brayan, Manenti Davide, Olivieri Linda, Daisy Osakue, Sottile Stefano, Tontodonati Federico, Miressi Alessandro, Vetrano Giulia, Sonego Lorenzo, Maurelli Alessia, Andreoli Tatiana, Basile Fabio, Lombardo Manuel, Piano Matteo, Schivo Arianna, Sotero Alice, Vigna Laura, Bosetti Caterina** e **Chirichella Cristina**, quello di "Atleta paralimpico dell'anno" a **Ossola Alessandro, Biglia Veronica Silvia, Bernard Lorenzo, Scazzosi Cristina, Colombari Diego, Semperboni Carola, Fossato Francesca, Kalem Mohamed Amine, Mijno Elisabetta, Gilli Carlotta, Mogos Andreea** e **Bonacina Matteo**, mentre **Gianfranco Porqueddu** è salito sul palco per ritirare il riconoscimento di "Sportivo dell'Anno".

Le autorità in piedi per l'inno nazionale (foto notiziariodelweb.it - Marco Melano)

IL BILANCIO

Piemonte e grandi eventi, quante ricadute positive

Da Regione Europea dello Sport a Giro d'Italia e Atp Finals

Mancano ancora tre mesi alla fine dell'anno, ma gli effetti benefici e il bilancio positivo dovuti al riconoscimento al Piemonte di "Regione Europea dello Sport" sono già sotto gli occhi di tutti. E sono stati messi nero su bianco da un'indagine Ires che ha raccolto numeri, ricadute sul territorio e anche prospettive: «Questi primi dati sono eloquenti e ci spiegano con chiarezza che stanziare fondi per lo sport è un investimento lungimirante e capace di portare ricadute economiche importanti per tutto il territorio»: l'assessore allo Sport **Fabrizio Ricca** lo dice con il comprensibile orgoglio di chi sa di averci creduto dal primo giorno e di esserci stato, sempre.
Per tutte e 822 le manifestazioni di diverso livello e disciplina sportiva cui la Regione ha garantito il proprio sostegno attraverso appositi bandi di finanziamento, per una spesa complessiva di 4,72 milioni di euro. «La vittoria del titolo Regione Europea dello Sport ci ha portati a investire molto nel sistema sportivo locale – ha aggiunto Ricca –: più della metà delle risorse è andata a finanziare decine e decine di competizioni tenutesi nella nostra regione, un segno di ripartenza eccellente che ci fa sperare in un futuro in cui il Piemonte sia sempre più protagonista dello sport nazionale e internazionale». La maggior parte degli eventi (59,23%) ha avuto rilevanza regionale: discreto il numero degli eventi di rilevanza nazionale (24,03%), mentre quelli di caratura internazionale sono stati pari all'8,42%.

L'assessore Ricca: «Stanziare fondi per l'attività sportiva è un investimento che genera benefici economici per tutto il territorio»

«Che i grandi eventi come Giro d'Italia e Atp Finals abbiano portato turismo lo dicono i registri degli alberghi piemontesi, ma le analisi ci mostrano anche che il giro di affari di questi appuntamenti non si esaurisce con gli eventi stessi, ma prosegue nei mesi successivi con un turismo più sistematico, figlio anche della grande esposizione mediatica connessa alle competizioni».
Secondo i dati dell'Osservatorio Alberghiero della Camera di Commercio, infatti, nel mese di maggio (Giro d'Italia) sono stati raggiunti valori mai registrati prima sia in termini di tariffa media di vendita (139 euro), sia di ricavi (106 euro in media a camera per oltre 87.000 camere vendute nel mese): è vero che la stretta concomitanza con altri eventi di diversa natura (Eurovision e Salone del Libro) ha reso più difficile distinguere una valutazione del ritorno economico e d'immagine direttamente attribuibile al Giro d'Italia, ma è altrettanto vero che secondo l'indagine curata da Nielsen2, l'indotto della manifestazione nelle località interessate è di circa 110 milioni di euro, di cui 34 nel breve periodo e 76 nel medio e lungo termine. Diverso il discorso per le Atp Finals, che lo scorso anno, con una capienza massima al 75%, hanno garantito un impatto economico complessivo di 116 milioni di euro che quest'anno (sono in programma dal 13 al 20 novembre) potrebbe toccare quota 140 milioni.

S.C.

Gli affari dell'ex stella del pallone

Beckham, il Re Mida virtuale

La Guild Esports di cui è co-proprietario ha chiuso un ricco accordo con Sky Uk: solo l'ultimo di una lunga serie

DANIELE GALOSSO

Se il mondo del calcio lo ha reso un'icona, il mondo degli eSports sta riuscendo nell'impresa di fare ancor di più. Certo: quando si parla di **David Beckham** appare scontato che, come un novello Re Mida, tutto ciò che tocca diventi oro. Ma la nuova vita del britannico nel mondo digitale appare in costante e inarrestabile ascesa, come confermato anche dall'ultimo accordo siglato da Guild Esports - società di cui è co-proprietario dal maggio del 2020 - con Sky Uk, ennesimo sponsor che il nome dell'ex stella di Manchester United e Real Madrid, nonché capitano della Nazionale inglese, è riuscito ad attrarre. Un "deal" che è già stato definito uno dei più grandi a livello europeo nel settore degli Esports. Con questo accordo triennale, infatti, Sky Uk ha acquisito i diritti del quartier generale Guild Gaming Center a Shoreditch – che verrà ribattezzato Sky Guild Gaming Center – e, oltre a comparire sulle maglie dei pro-player, diventerà il fornitore ufficiale di wi-fi, banda larga e rete. La sponsorizzazione, inoltre, finanzierà la creazione di una squadra di Rocket League tutta al femminile, per offrire maggiori opportunità alle donne del settore Esports.

Insomma, in prima battuta Beckham era diventato il volto di Guild Esports, grazie a un accordo con la Footwork Productions, società di sua proprietà creata per curarne i diritti d'immagine. E oggi, proprio grazie alla sua immagine, l'organizzazione continua a essere al centro dell'interesse di tanti sponsor dal peso specifico non indifferente: «Siamo molto orgogliosi della nostra collaborazione con David – le parole di **Kal Hourd**, amministratore delegato di Guild –, è stato incredibilmente prezioso per la nostra azienda ed è davvero entusiasta di questo accordo». Un percorso che lo stesso "Spice Boy" aveva intrapreso personalmente già a inizio anno: «Abbiamo iniziato le conversazioni con Sky nei primi mesi del 2022 e David è stato coinvolto fin dal primo giorno – ha aggiunto Hourd –: ha guidato lui stesso la trattativa ed è venuto a incontrare personalmente il team di Sky».

Ancora una volta, dunque, Beckham si è dimostrato decisivo in una scalata, quella di Guild Esports, che dal suo arrivo vanta anche la quotazione presso la London Stock Exchange, la piazza finanziaria inglese, e un lungo elenco di accordi con partner di altissimo livello, di cui Sky Uk è soltanto la ciliegina sulla torta. «Durate la mia carriera ho avuto la fortuna di lavorare con calciatori di vertice e ho visto in prima persona la passione e la dedizione necessarie per giocare a quel livello – aveva spiegato lo stesso Beckham al momento del suo ingresso in Guild Esports –. So che la determinazione vive nei nostri atleti di eSports e alla Guild abbiamo una visione per stabilire un nuovo standard, supportando questi giocatori nel futuro. Ci impegniamo a coltivare e incoraggiare i giovani talenti attraverso i nostri programmi accademici e non vedo l'ora di aiutare il nostro team di Guild Esports a crescere». Detto, fatto. Toccato, diventato oro. David Beckham può battere anche Re Mida.

David Beckham, 47 anni, è il co-proprietario dell'organizzazione Guild Esports

LO SPICE BOY: «ABBIAMO UNA VISIONE PER STABILIRE NUOVI STANDARD NEL FUTURO: COSÌ INCORAGGIAMO IL TALENTO»

PAROLA A KELLER, IL GAME DIRECTOR

Ecco Overwatch 2: «È divertimento»

RICCARDO LICHENE

Aaron Keller è il game director di Overwatch 2, il sequel di quel Blizzard vincitore del Game of the Year nel 2016. Ci ha raccontato tutto quello che c'è da sapere sul grande titolo free to play che lui e il suo team hanno appena rilasciato.

Perché dovremmo giocare a Overwatch 2?
«Il cuore del gioco sono i suoi eroi, ognuno con delle abilità divertenti, ma anche con storie e personalità sempre diverse. Ognuno di loro rappresenta un'esperienza curata con una filosofia di design molto semplice: vogliamo che schiacciare i bottoni sia divertente. Ci sono modalità di gioco che puntano sulla sinergia tra eroi, altre pensate per i lupi solitari e altre ancora dedicate al puro divertimento».

Chi non lo ha mai giocato che ostacoli si troverà davanti?
«Capisco perfettamente che uno sparatutto a squadre con 35 eroi e tante mappe e modalità possa spaventare. Overwatch è anche un videogioco competitivo che, sul lungo periodo, premia le skill, ma all'ingresso, in termini di difficoltà, non c'è nessuna barriera. Overwatch ha tanto da offrire sia a chi è alla ricerca di un'esperienza competitiva, sia a chi vuole un videogioco estremamente casual con basi tecniche solide e novità ricorrenti».

Perché dovremmo voler spendere tempo nella playlist competitiva?
«Perché la competizione è davvero soddisfacente. Ci sono modalità per tutti, ma la competitiva è sicuramente quella con la curva di apprendimento più ripida. Ci vuole tempo a diventare maestri di un eroe, ci vuole ancora di più a capire cosa possono fare tutti gli eroi sia in senso sinergico. Poi c'è il dialogo con la Overwatch League, la massima lega competitiva di Overwatch: lì i player sono professionisti e hanno strategie specifiche per ogni mappa. Chi è fan delle competizioni potrà imparare molto da loro».

NELLA FINALE DI VALORANT CONTRO LE G2 GOZEN

Il mondo si tinge di rosa col successo delle Guild X

CECILIA CIOCCHETTI

Il circuito femminile di Valorant ha le sue nuove regine: le Guild X hanno sconfitto le quattro volte campionesse G2 Gozen, diventando così campionesse d'Europa, nonché il terzo team a vincere il titolo in due anni di competizione. La squadra britannica, capitanata da **Klaudia "klaudia" Beczkiewicz**, è formata da giocatrici ormai considerate veterane come **Yamur "Smurfette" Gündüz**, **Vivian "roxi" Schilling** e **Anja "aNNja" Vasalic**, oltre alla nuova arrivata **Nesliah "ness" Demir**.

Dopo due anni di competizioni del circuito Game Changers, la finale tra Guild X e G2 Gozen è quasi un rito. Nel 2022 le due squadre hanno monopolizzato le finali del circuito Europeo, ma finora sono state sempre le spagnole di G2 Gozen a vincere il titolo. Il loro primo incontro in una finale del Game Changers Europeo risale al terzo torneo del 2021, denominato Series 3, in cui le G2 Gozen hanno battuto le Guild X e conquistato il loro primo titolo come campionesse. Da quel momento le Gozen sono rimaste imbattute per 336 giorni, scontrandosi in finale sempre e solo con le Guild X, uscite sempre sconfitte ogni singola volta, o almeno fino a domenica sera. Dopo quasi cinque ore, le eterne seconde hanno spodestato le campionesse presentando al pubblico un match giocato fino alla quinta mappa per la prima volta in questo 2022. Nella finale le Guild X non erano le favorite, ma contrariamente ai pronostici le due squadre si sono contese le mappe scambiandosi punti a favore fino ad arrivare su Icebox. Le Guild X non si sono lasciate nuovamente sfuggire la vittoria, ed hanno concluso la partita decisiva per 13 a 9. Il premio di 30mila euro ed il titolo di campionesse d'Europa erano da tempo nel mirino delle Guild X, ma il premio più importante lo hanno ottenuto dopo aver vinto la semifinale contro le Navi Celestials. Sia le Guild X che le G2 Gozen, infatti, hanno ottenuto il biglietto per il primo evento dal vivo del circuito femminile di Valorant: i Mondiali del Game Changers 2022. Le due squadre rappresenteranno la loro regione durante i primissimi Champions del circuito che si terranno a novembre a Berlino.

Parte del merito di questa vittoria è da attribuirsi al nuovo coach del team, **Tommaso "joYnt" Gavioli**, ex-coach degli Og London United. «Una cosa che ha accomunato moltissimo il lavoro dei primi mesi nelle Guild X e negli Og London United è stato quello sui fondamentali macroscopici di gioco», ha commentato Gavioli- La squadra deve ora prepararsi per i Mondiali e il coach ha rivelato che il livello di gioco mostrato dalle Guild nella finale «non è assolutamente nulla in confronto alle potenzialità a cui può ambire», alzando così le aspettative dei fan sul team.

AUTUMN NATIONS SERIES

STA TORNANDO IL GRANDE RUGBY

ITALIA VS

SAMOA
PADOVA
5.11.22
STADIO PLEBISCITO
ORE 14:00

AUSTRALIA
FIRENZE
12.11.22
STADIO FRANCHI
ORE14:00

SUDAFRICA
GENOVA
19.11.22
STADIO FERRARIS
ORE 14:00

in diretta su
sky sport

ticketone
sport.ticketone.it
ticket.federugby.it

F.I.R.
ITALIA